IL PICCOLO Omaggio
Sped.Abb.Post. I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93834
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

# IL PICCOLO

## GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE - 7 DIC 1955

Mercoledì, 7 dicembre 1955
Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2827 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

### GRONCHI RICEVUTO CON FASTOSO CERIMONIALE IN VATICANO

# PIO XII AUSPICA ALL'ITALIA UN PROSPERO CAMMINO NELLA PACE

**Quaranta minuti di cordiale colloquio fra il Pontefice e il Presidente**
**La visita è stata restituita in mattinata dal Cardinale Tedeschini**

Roma, 6

Giovanni Gronchi ha avuto oggi in Vaticano quell'incontro personale col Pontefice che l'«Osservatore Romano» definiva ieri il «naturale corollario» dell'incontro di pensieri manifestatosi nel messaggio presidenziale dell'11 maggio, là dove questo si richiamava alle parole di Pio XII per integrare il concetto della vocazione pacifica dell'Italia.

La splendida giornata decembrina ha dato alla serie di cerimonie, che hanno accompagnato la visita, il calore di un avvenimento solenne e fastoso insieme. Fin dalle prime ore del mattino la piazza del Quirinale e le adiacenze erano animate dalla presenza dei reparti di truppa che nel primo tratto del percorso fino all'angolo di via Nazionale con via XXIV Maggio avrebbero reso gli onori al corteo presidenziale. Dietro i cordoni dei militari si era andata formando una folla via via più fitta di cittadini, quantunque in quell'ora la città si accingesse ad iniziare la sua giornata di lavoro.

## Il corteo per Roma

Poco dopo le 9, è giunto al Palazzo del Quirinale il Ministro degli Esteri Martino, che con l'Ambasciatore Mameli, il Ministro Migone, il consigliere D'Aquino, il segretario Righetti e Padre Giovanni da San Giovanni in Persiceto doveva rilevare il Presidente della Repubblica. Qualche minuto più tardi, i corazzieri motociclisti che attendevano all'uscita del palazzo per scortare la vettura del Presidente, hanno ricevuto l'ordine di avviare i motori, mentre lo squadrone della polizia a cavallo sguainava le sciabole e gli ordini degli ufficiali si incrociavano nell'aria preludendo all'imminente cerimonia.

Ad un tratto, sono echeggiati nella piazza i tre squilli regolamentari, eseguiti dalla marcia di ordinanza e dal portone del palazzo [illegible] uscita la prima macchina di servizio con a bordo l'addetto al cerimoniale, Picco[illegible], il colonnello Ungaro e il maggiore Tassoni; veniva poi la macchina presidenziale con a bordo Gronchi e il Ministro Martino; quindi la macchina con l'Ambasciatore Mameli, il segretario generale Moccia, il dott. De Stefano; completavano il corteo altre vetture.

Dieci corazzieri in motocicletta scortavano la macchina del Presidente. Il corteo presidenziale attraverso via XX Settembre e via Parma è giunto sulla via Nazionale, dove è stato accolto dagli applausi della cittadinanza che dietro i cordoni e dalle finestre imbandierate salutava il passaggio del Presidente. Analoghe manifestazioni si sono ripetute lungo tutto il percorso, specialmente nei punti di maggiore traffico, come a Piazza Venezia, a Torre Argentina e a più riprese in corso Vittorio fino all'imbocco di via della Conciliazione, dove erano schierati altri reparti di truppa. In Piazza San Pietro, di qua dal confine fra l'Italia e la Città del Vaticano, carabinieri a cavallo in alta uniforme hanno reso gli onori al Presidente, mentre veniva suonato l'inno nazionale. Di là dal confine prestavano servizio reparti di gendarmi pontifici con bandiera e musica.

Il Presidente della Repubblica ha varcato il segno di confine di piazza San Pietro alle 9.40. Subito dopo la linea di confine il corteo ha sostato per ricevere il primo omaggio delle autorità civili vaticane: il delegato della Commissione cardinalizia, conte Enrico Galeazzi e il Sovrintendente generale della poste, principe don Leone Massimo, mentre la fanfara della Guardia palatina eseguiva l'Inno di Mameli.

Pure schierati sulla piazza una sezione della Guardia svizzera, una compagnia della Guardia palatina ed un plotone della Gendarmeria. Poi il corteo presidenziale è entrato nella Città del Vaticano per l'ingresso dell'Arco delle Campane, a sinistra della facciata di San Pietro, e ha attraversato le piazze del Circo Neroniano e di Santa Marta e la via delle Fondamenta che fiancheggia tutta l'abside della Basilica. Varcata la Porta della Zecca, ha attraversato rapidamente la serie dei tre piccoli cortili: della Sentinella, dei Borgia, del Pappagallo, per andare a fermarsi nell'ampio e luminoso cortile di San Damaso. Davanti alla pensilina della scala papale erano già in attesa un gruppo di gentiluomini e di prelati con il maestro di camera di Sua Santità, mons. Callori di Vignale.

La banda della Guardia palatina, pure qui schierata con i suoi uomini e di fronte a un battaglione della Gendarmeria, ha eseguito nuovamente l'Inno di Mameli. Il corteo, dopo le presentazioni, sale lentamente le ampie scale. Esso è aperto da un sergente della Guardia svizzera, da sei sediari con il decano di sala e da quattro bussolanti. Immediatamente dopo segue Gronchi in marsina e con indosso la sola decorazione dello «Speron d'oro», ricevuta ieri dal Papa. Egli ha alla sua destra mons. Callori di Vignale; seguono il Ministro degli Esteri Martino e gli altri 17 dignitari del seguito del Presidente, ciascuno accompagnato da un membro della Corte Pontificia.

L'appartamento ufficiale del Papa è costituito di tredici sale. Il corteo presidenziale entra nell'ampia e maestosa Sala Clementina, dove davanti al monumentale camino, dodici guardie svizzere al comando del sergente maggiore Pietro Egger, presenta l'alabarda. Su un lato della sala sono stati ammessi una cinquantina di giornalisti italiani ed esteri: ciò che dimostra il vivo interesse di tutta la stampa internazionale per questo solenne ricevimento.

Il corteo presidenziale, a cui nella Sala Clementina si sono aggiunti altri dignitari pontifici, attraversa lentamente le sale dei Sediari, del Gendarme, degli Arazzi, delle Guardie mobili, del Trono, dell'Anticamera segreta e finalmente si ferma nelle due piccole ma imponenti salette dei Papi e di San Giovanni. Ora è soltanto l'on. Gronchi che prosegue fino alla soglia della sala del Tronetto e quivi gli si fa subito incontro il Pontefice, vestito di bianco con in più il rocchetto e la mozzetta. Sono le 9.56. L'on. Gronchi si inchina profondamente. Il Papa gli stringe calorosamente ambo le mani e poi lo invita nella sala, dove presso il trono è pronta una poltrona di damasco rosso con lo schienale decorato, e qui il Presidente prende posto. Il colloquio intimo dura oltre quaranta minuti.

Al suono di un campanello viene introdotto alla presenza del Papa il Ministro degli Esteri Martino. Dopo alcuni minuti seguono tutti gli altri dignitari del seguito. Pio XII rivolge allora al Presidente, all'on. Martino e a tutti i presenti le seguenti parole: «Siamo lieti di esprimere il nostro compiacimento nel ricevere Vostra Eccellenza, cui è stato demandato il supremo ufficio dello Stato italiano, in presenza dell'onorevole signor Martino, Segretario di Stato per gli Affari esteri e degli altri illustri personaggi del suo seguito. Ben conosciamo, signor Presidente, le alte qualità del suo spirito, la sua intelligenza, la sua vasta cultura, la sua grande perizia nell'arte del dire, non meno che la singolare sua preparazione come membro del Parlamento, come Ministro, come Presidente della Camera alla massima magistratura della Repubblica.

## Scambio di doni

«I nostri voti e le nostre benedizioni — ha continuato il Papa — la seguono nell'esercizio delle altissime funzioni di Capo dello Stato. Le auguriamo innanzitutto che l'opera sua possa validamente contribuire alla prosperità della Nazione e al benessere di tutti i cittadini, specialmente delle classi più umili e bisognose; quindi alla conservazione e all'incremento delle cordiali relazioni felicemente esistenti in Italia fra la Chiesa e lo Stato sulla base dei Patti lateranensi, pegno e suggello di riconciliazione e di concordia. e infine al mantenimento e alla saldezza di quella pace mondiale che è l'anelito e il sospiro di tutti i cuori.

«In tal guisa, da questa Roma, fonte di antica sapienza, faro di civiltà, centro del pensiero e della fede cristiana, continuerà a irradiarsi sull'Italia e sul mondo nell'ora presente di molteplici e ardui cimenti, ma pure di calma e sicura speranza, quella luce perenne che si svolge nei secoli come indefettibile promessa di vita, di salvezza, di pace. E mentre con tali sentimenti eleviamo a Dio la nostra fervida preghiera, impartiamo di cuore a Vostra Eccellenza, alla sua famiglia, ai membri del Governo, ai signori qui presenti e a tutti l'amatissimo popolo italiano la nostra paterna apostolica benedizione».

Il Papa ha offerto poi al Presidente Gronchi un pregevole dipinto del '500, raffigurante la Madonna con il Bambino e San Giovannino, attribuito nella raccolta vaticana a Gerolamo Siciolante da Sermoneta; il Capo dello Stato italiano, a sua volta ha donato al Papa un prezioso ostensorio del 1659, dell'orafo romano Sante Loti.

Dopo il congedo, il corteo si è riordinato ed è sceso al primo piano per la visita al pro-Segretario mons. Domenico Tardini, con il quale il Presidente Gronchi si è intrattenuto per venti minuti. Successivamente il Presidente della Repubblica con le personalità del seguito si è recato nella Basilica di San Pietro. Qui, all'ingresso centrale, Giovanni Gronchi è stato incontrato dal Cardinale Arciprete Federico Tedeschini, con una commissione capitolare che gli ha offerto l'acqua benedetta, con cui Gronchi devotamente si è segnato. Il Presidente si è soffermato poi in preghiera davanti agli altari del Sacramento, della Madonna e alla Confessione, presso la tomba del Principe degli Apostoli.

Dal cancello centrale del portico alle 11.25 il corteo è disceso in Piazza San Pietro e ai piedi della scalinata il Capo dello Stato ha preso congedo dai dignitari pontifici. Alla partenza del Presidente sono stati nuovamente resi gli onori militari dai corpi vaticani.

Di ritorno dalla visita in Vaticano, il Presidente della Repubblica, salutato lungo la strada da altri gruppi di cittadini e dalla truppa, è giunto al Quirinale alle 11.45.

## Italia e Santa Sede

Subito dopo, alle 12, il Cardinale Datario Federigo Tedeschini gli ha restituito la visita. Il Cardinale, accompagnato dal Nunzio mons. Fietta e dal suo seguito, è stato ricevuto con gli onori militari da reparti della Pubblica Sicurezza schierato nel cortile principale del palazzo. Erano ad attenderlo ai piedi dello scalone d'onore il segretario generale Moccia, il gen. Roda, il Ministro Luciolli, il col. Ungaro e il dott. Piccolomini, che ha aperto lo sportello della vettura.

Salito lo scalone d'onore, lungo il quale prestavano servizio staffieri in gala e guardie del Presidente, il Cardinale ha raggiunto la sala dei Corazzieri, dove un plotone della Guardia gli ha reso i prescritti onori e di qui, attraverso varie sale, la sala di Augusto, dove erano ad attenderlo il Ministro Martino con l'Ambasciatore Mameli e l'Ambasciatore Baldoni. Il Presidente della Repubblica che attendeva nella sala della Madonna della seggiola, si è fatto sulla soglia, dove ha ricevuto il porporato invitandolo ad entrare.

Dopo il colloquio fra i due personaggi, è entrato nella sala il Ministro Martino e, dopo di lui, il seguito del Cardinale, che questi ha presentato al Presidente Gronchi. Quindi il Cardinale si è congedato dal Presidente, poi, sulla soglia della sala d'Augusto, dal Ministro Martino e infine ha lasciato il palazzo.

Questa è stata la settima volta da quando i Patti lateranensi riposero sul piano normale le relazioni fra l'Italia e la Santa Sede, che un Capo dello Stato italiano ha varcato il confine del piccolo Stato Vaticano per rendere omaggio al Capo della Chiesa cattolica e riceverne dimostrazione di affetto per l'Italia e il suo popolo. La prima visita fu quella che Vittorio Emanuele III e la Regina Elena fecero a Pio XI all'indomani della Conciliazione; essi tornarono in Vaticano nel 1939 per il decennio dei Patti lateranensi e questa seconda visita ebbe, per volontà di Pio XII un carattere particolarmente solenne e fu restituita eccezionalmente dal Papa stesso, sia per la ricorrenza decennale dei Patti, sia perchè Pio XII sperava che essa cooperasse a tenere l'Italia fuori della grande guerra appena cominciata.

Subito dopo la guerra, venne in Vaticano Umberto di Savoia, appena nominato Luogotenente generale del Regno, e vi tornò privatamente in [illegible] di congedo dopo il referendum del 1946 che decretò la caduta della monarchia. Seguirono le visite dei Capi del nuovo Stato: Enrico De Nicola prima, Luigi Einaudi, dopo, appena eletti alla suprema magistratura. Oggi è stata la volta di Giovanni Gronchi, che ieri l'«Osservatore Romano» salutava ufficialmente, auspice egli pure di quella pace con giustizia alla quale Pio XII ha consacrato tutto il suo Pontificato.

Più forse di tutti i suoi predecessori, Giovanni Gronchi ha sentito l'altezza e l'importanza di questa visita. Per le sue origini, per il suo passato nel movimento sociale ispirato al pensiero cattolico, per le sue battaglie combattute affinchè i cattolici italiani potessero liberamente inserirsi nella vita nazionale, per gli alti propositi che ha affermato fin dal primo giorno della sua altissima funzione — che egli interpreta come dinamico promotore della costituzionalità dello Stato più che come freddo custode della Costituzione — Giovanni Gronchi è il Capo di Stato che meglio può vedere al disopra e di là delle formalità protocollari l'essenza vera e profonda di questi ripetuti incontri dell'Italia con la Sede apostolica e trarne tutti i positivi effetti che se ne possono trarre per il progresso morale e per la necessaria concordia e unità spirituale del popolo, del quale ha accettato di essere guida in questi anni.

(Telefoto al «Piccolo»)

La fotografia ufficiale scattata nella sala vaticana dove si è svolta la solenne udienza del Pontefice al Presidente della Repubblica. Alla destra del Papa l'on. Martino. Pochi istanti dopo Gronchi s'è congedato da Pio XII ed è sceso in S. Pietro

### QUALCOSA E' MUTATO NELLA VITA IN RUSSIA

# Un quadro dell'Unione Sovietica a tre anni dalla morte di Stalin

***Smentita da un portavoce ufficiale di Mosca la notizia radio che Malenkov sia stato nominato «primo» vice-primo Ministro***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 6

*A meno che non presenti avvenimenti sensazionali (e solo in sede di congetture si potrebbe prevederli, non essendovene alcun indizio concreto) la sessione del Soviet Supremo convocata per il 23 dicembre dovrebbe fornire una dimostrazione del consolidamento, relativamente agevole, del regime post-staliniano. E' altresì probabile che il convegno prenda atto di un generale progresso nei maggiori campi della vita nazionale.*

*Sono trascorsi quasi tre anni dalla morte di Stalin, e gli osservatori occidentali a Mosca concordano nel ritenere che il principio della «guida collettiva» instaurato dai suoi successori funzioni con efficienza. I massimi dirigenti dell'URSS sono ora più accessibili che in qualsiasi altro periodo, dalla rivoluzione in poi, agli stranieri, e mostrano una crescente fiducia in se stessi, si rendono sempre più conto del loro potere a giudicare dal loro atteggiamento, e danno la sensazione di sentirsi sicuri.*

*La liquidazione di Beria non ha portato al «grande rimpasto» che molti prevedevano, e gli organi di sicurezza, al pari delle Forze armate, sembrano ora interamente sotto il controllo dei capi del partito.*

*La pacifica sostituzione di Malenkov nella carica di Presidente del Consiglio non ha creato sommovimenti nel mondo politico della nazione, e la riaffermazione del principio della priorità dell'industria pesante non ha portato scosse. Al tempo stesso, Malenkov rimane uno degli undici massimi gerarchi dell'Unione, esercita importanti funzioni nel Praesidium del partito ed ha l'incarico di sovraintendere all'elettrificazione del paese: compito questo che riveste oggi un carattere tutto particolare, sia per la vastità delle opere in costruzione sia per gli addentellati atomici.*

*Insomma, tutto fa pensare che nei circoli direttivi dell'Unione Sovietica la situazione sia assai distesa. Uno dei più esperti diplomatici occidentali attualmente a Mosca, uomo che da venticinque anni segue le vicende dell'URSS, faceva notare che Bulganin e Kruscev non avrebbero lasciato la Russia per viaggiare all'estero, con Kaganovic, Malenkov e Pervukhin in Crimea e gli altri uomini del Praesidium al timone del Cremlino, se non avessero ritenuto sicura al cento per cento la situazione politica interna. E' da sottolineare che Stalin non lasciò mai il paese durante i trent'anni di dominio, se non per i brevi periodi trascorsi in tempo di guerra a Teheran e a Potsdam.*

*Salve sempre le possibilità di sviluppi sensazionali, si può prevedere che il Soviet Supremo concluderà la sua sessione con la tradizionale serie di approvazioni unanimi. A metà dell'anno Bulganin ha annunciato il felice completamento, in anticipo sul programma, del secondo piano quinquennale post-bellico, il che ha fatto dell'URSS la seconda potenza industriale del mondo quanto a produttività. Il nuovo piano quinquennale è già in atto. Non è stato ancora pubblicato, ma continua, secondo le linee del precedente e a quanto dichiarano gli informati, a incrementare l'industria pesante, e contempla forti aumenti nella produzione di acciaio, carbone, petroli, macchinari.*

*E' previsto anche un certo aumento nella produzione dei beni di consumo, limitato peraltro, dato il concetto di priorità dell'industria pesante; per cui il miglioramento del tenore di vita non potrà essere che lento.*

*Le zone coltivate dell'immenso territorio dell'Unione sono state considerevolmente estese in Siberia e nell'Asia centrale, e il programma di Kruscev per un aumento nella produzione di granoturco viene vigorosamente applicato. Dove le autorità hanno espresso insoddisfazione è nel mancato incremento della produttività da parte della mano d'opera (per lo meno, rispetto ai «traguardi» prefissi), e nella errata applicazione, con mentalità arretrata, dei più moderni metodi tecnologici. Il nuovo piano prevede, per ovviare a questo inconveniente, maggiori contatti tecnici con l'Occidente e l'introduzione dei migliori e più moderni metodi elaborati dai tecnici occidentali.*

*Nella vita culturale è continuato l'«allentamento» delle restrizioni imposte a romanzieri, commediografi, compositori. Si concede al pubblico qualche forma più leggera di spettacolo, si tengono in maggior numero che nel passato spettacoli di varietà, concerti di jazz, e commedie e film stranieri sono diventati ormai comuni nei teatri e nei cinema sovietici. Beninteso, l'occhio delle autorità rimane sempre vigile, e rigorosa è la scelta. E' un fatto comunque che l'anno scorso è venuta a Mosca la Comédie Française, seguita quest'anno dalla Compagnia shakespeariana britannica, e che è stata rappresentata da una compagnia americana l'opera «Porgy and Bess» di Gershwin. Altri gruppi artistici stranieri sono attesi per l'anno venturo.*

*Sul terreno educativo, oltre alla ricomparsa delle classi miste nelle scuole elementari, si è registrato un mutamento nei programmi, con la concessione di maggior rilievo alle scienze naturali e alle attività pratiche, e una conseguente riduzione del tempo dedicato ai soggetti teorici e ideologici.*

*Un'altra novità si è avuta nel 1955: la comparsa di piccoli gruppi di turisti provenienti dai paesi satelliti e di gruppi alquanto più vasti giunti dai paesi occidentali. Le organizzazioni di viaggio competenti hanno recentemente completato gli accordi per un incremento bilaterale del movimento turistico nell'anno venturo, tra la Russia da un lato e Inghilterra, Italia, Francia e altri paesi occidentali dall'altro. Mai, dai tempi della rivoluzione, tanti giornalisti occidentali avevano ricevuto in un solo anno il visto d'ingresso sovietico.*

*E' vero che la conferenza di Ginevra non è riuscita a raggiungere un accordo sugli scambi culturali fra i due blocchi. Ma ancora qualche giorno fa Molotov diceva a una delegazione di parlamentari austriaci che questo non significa che la Russia non intenda continuare la sua politica di accordi bilaterali per un'espansione dei vincoli di cultura con altri paesi. Negli ambienti occidentali si è accolta con soddisfazione la recente apertura di un'esposizione di arte francese, nella quale figuravano opere di scuola impressionista: e fin dal tempo di guerra gli impressionisti erano stati oggetto dell'anatema dei dirigenti russi. Il «realismo socialista» rimane la teoria guida dell'arte sovietica, ma ora i critici russi non solo tollerano il «modernismo», ma vi trovano qualche valore positivo.*

*Nel campo dello sport, la Russia è protesa verso una affermazione alle prossime Olimpiadi ed una intensificazione dei rapporti e degli scambi con gli altri paesi, sia satelliti, sia occidentali.*

*Un cenno a parte merita la architettura: la lunga controversia sullo stile è finalmente terminata con la ripulsa dello stile pseudo-classico che aveva caratterizzato due o tre decadi di architettura sovietica. Il recente congresso ha deciso di riorganizzare l'attività costruttiva, risolvendo il problema degli alloggi lungo linee semplici, economiche e razionali, e adottando concetti [illegible] nel campo dei pubblici edifici.*

*Questo, nelle grandi linee, il quadro dell'Unione Sovietica nell'ultimo scorcio del 1955. Il Soviet Supremo (che è alla sua terza sessione dell'anno: un caso eccezionale, dato che di solito sono una o due) non dovrebbe trovar critiche da muovere a Bulganin, Kruscev, Kaganovic e agli altri.*

*Il portavoce dell'ufficio stampa del Ministero degli Esteri sovietico ha smentito oggi che in una sua recente trasmissione Radio Mosca abbia annunciato che l'ex Primo Ministro sovietico Malenkov sia stato nominato Primo Vice Primo Ministro. Ieri era stata captata in Occidente una trasmissione di Radio Mosca in cui Malenkov veniva definito Primo Vice Primo Ministro. «Radio Mosca non ha mai diffuso una simile trasmissione», ha dichiarato il portavoce. Malenkov rimane pertanto Vice Primo Ministro e Ministro delle centrali elettriche. Tra l'altro egli è incaricato della supervisione dell'industria atomica sovietica e fa parte del Praesidium del Comitato centrale del partito, organismo che raggruppa undici personalità.*

*Di Molotov si era detto che forse stava per lasciare la carica di Ministro degli Esteri, e si era fatta la congettura che proprio in sede di Soviet Supremo ne venisse dato l'annuncio. Ma si tratta di ipotesi: stando agli elementi disponibili oggi, è da prevedere che la sessione di fine d'anno del Soviet Supremo vedrà l'approvazione della condotta di Bulganin, Kruscev e dei loro collaboratori.*

*Stasera il Presidente del Soviet dell'Unione, Volkov, ha dichiarato ai giornalisti, durante un ricevimento diplomatico, che alla sessione del Soviet Supremo dell'URSS, che avrà inizio il 23 dicembre, verrà discusso tra l'altro il bilancio per il 1956. Volkov ha dichiarato che la sessione del Soviet Supremo durerà da 5 a 7 giorni.*

U. P.

### FERMA RISPOSTA DI DULLES AI CAPI RUSSI

# Accuse di provocazione contro Kruscev e Bulganin

***Il Segretario di Stato americano dichiara di ritenere responsabile l'U. R. S. S. per i traffici con Berlino***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 6

Dulles ha tenuto oggi la conferenza stampa settimanale che ha assunto maggiore importanza, da quando il Presidente ha sospeso i suoi contatti coi giornalisti, se non altro perchè è l'unica voce che regolarmente dà un'interpretazione ufficiale ai fatti e alle prospettive internazionali.

L'odierno colloquio del Segretario di Stato con i giornalisti ha rivelato un Dulles pronto a rintuzzare, anche in fatto di oratoria aggressiva, i due capi comunisti attualmente in visita in Asia. Parlando di Goa e della vertenza fra Nuova Delhi e Lisbona, Dulles ha accusato Kruscev e Bulganin di manovre turbolente e provocatorie in India.

«E' nei desideri americani — ha detto Dulles — che la questione di tale colonia portoghese venga risolta pacificamente al tavolo di negoziati, mentre i due «leaders» comunisti hanno parlato in modo da incoraggiare un'azione violenta da parte degli indiani».

Dulles ha sorpreso un poco il suo uditorio quando ha rifiutato l'occasione offertagli di modificare o dare un'interpretazione meno intransigente alla dichiarazione portoghese-americana fatta congiuntamente venerdì scorso e che, a quanto si dice, ha sollevato un certo risentimento antiamericano in India. Tale dichiarazione era stata criticata anche qui perchè si è pensato che con essa Washington avesse finito per fare affluire ancor più acqua al mulino dei russi, ma Dulles oggi ha detto che si mantiene fermo su tale punto, e ha ribadito che «tutti sanno benissimo quale è la vera situazione a Goa i cui abitanti, in base alla Costituzione portoghese, sono cittadini di tale Repubblica, con diritti assolutamente pari a quelli che vivono sulle sponde del Tago. E questo, ha sempre detto Dulles, deve essere noto anche al Governo indiano». Ciò che Dulles intendeva far comprendere è che la colpa della situazione non è tutta, nè in parte maggiore, del Governo di Lisbona.

Anche per quanto riguarda il settore occidentale Dulles è stato molto fermo di fronte alla situazione che va creandosi a Berlino: ha detto di ritenere la Russia pienamente responsabile per il regolare traffico ferroviario e fluviale in tale città, tanto se il suo settore orientale sia considerato sotto la giurisdizione del Governo comunista di Grotewohl oppure sotto il regime sovietico, giacchè ogni decisione presa in proposito da Mosca è unilaterale e quindi non valida.

Quanto alla visita di Eden Dulles ha semplicemente detto che non vi è agenda prestabilita per le conversazioni fra i due paesi i cui rappresentanti saranno liberi di proporre e discutere qualsiasi questione di comune interesse. A proposito della visita del Premier britannico è necessario, a questo punto, riferire una voce che circola con qualche insistenza e trova credito in molti settori. Downing Street sarebbe preoccupata dal fatto che Eisenhower sarebbe tenuto isolato o, meglio, che in fatto di politica estera egli ha ora soltanto una fonte di informazione: quella del suo Segretario di Stato. Perciò Eden avrebbe insistito per parlare direttamente con Ike. Se si tiene conto che quando Eden era Ministro degli Esteri si diceva che «non faceva tela» con Dulles, se si tiene anche conto che il Governo inglese ha sperimentato abbastanza recentemente le complicazioni di avere il Capo del Governo costretto a un prolungato riposo, la voce riferita assume certamente qualche base di attendibilità.

Durante la conferenza stampa si è parlato anche della questione dell'ammissione di nuovi membri all'ONU e specificatamente delle intenzioni di Formosa circa il veto alla Mongolia. A questo proposito Dulles ha fatto una precisazione importante dicendo che il Governo di Ciang non ha ancora informato Washington se intende evitare di porre il veto, seguendo l'esempio americano. Dulles ha aggiunto ricordando che gli Stati Uniti sono sempre contrari all'uso del veto per l'ammissione di nuovi membri. L'importanza della dichiarazione di Dulles sta nel fatto che essa risolve il dubbio se Ciang avesse risposto negativamente al secondo appello di Ike. Intanto la pressione sulla delegazione di Formosa all'ONU continua intensa: con la sola eccezione del delegato cubano, un oratore dopo l'altro insiste, sia pure con differenti argomentazioni, che l'ammissione in blocco è l'unica via per «universalizzare» l'organizzazione internazionale così come vuole la sua Carta costituzionale.

Quando si verrà alla seduta del Consiglio di sicurezza? Qui le cose si complicano perchè ormai c'è da chiederci se l'O.N.U. avrà un Consiglio di sicurezza: infatti durante la seduta antimeridiana di oggi la Assemblea non è riuscita a nominare l'undicesimo membro di tale organo. Vi sono stati ben otto scrutini (in totale finora 29) e nè le Filippine nè la Jugoslavia sono riuscite a raggiungere i due terzi dei voti. Il presidente dell'Assemblea ha ricordato a tutti i delegati la gravità della situazione che si potrebbe creare se non si raggiungesse un accordo e ha persino minacciato che se non si giunge a una soluzione, egli terrà l'Assemblea in seduta permanente fino a che non avrà completato la composizione del Consiglio di sicurezza. Qualche cosa di simile cioè a quanto fece molti secoli fa il popolo di Roma quando i Cardinali non riuscivano a mettersi d'accordo sulla nomina del Pontefice.

A proposito della Jugoslavia viene rilevato oggi a New York un articolo della «Borba» sullo avvenire dell'alleanza balcanica messa in crisi dal conflitto greco turco.

«Le preoccupazioni causate da tale conflitto — affermava in un suo articolo l'organo ufficiale «Borba» — cedono il posto alla speranza che tra breve avrà luogo la conferenza dei tre Ministri degli Esteri dei paesi balcanici. Ci sembra che le cose stiano sviluppandosi per il meglio e che le difficoltà saranno superate».

La «Borba» sottolineava che sono tanto più strane le voci ad Oriente e ad Occidente secondo le quali il Patto balcanico sarebbe maturo per il suo scioglimento.

Leo Rea

## Risposta di Teheran alla nota di Mosca

Teheran, 6

L'Iran ha risposto oggi ad una nota di protesta sovietica accusando la Russia di interferire nei suoi affari interni. La risposta iraniana si riferisce alla nota con la quale la URSS ha protestato contro la adesione di Teheran al patto di Bagdad, concluso per costituire l'alleanza difensiva nel Medio Oriente.

La risposta iraniana, redatta in termini piuttosto miti, afferma fra l'altro: «L'adesione dell'Iran al patto di Bagdad è essenziale alla prosperità dell'Iran e perciò la protesta della Russia rappresenta un'interferenza negli affari interni dell'Iran».

### 27 MILIONI DI FRANCESI ALLE URNE

# *I socialisti sono contrari ad apparentarsi con i comunisti*

**Così ha deciso iersera il Consiglio nazionale del partito**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 6

Il partito socialista francese ha respinto stasera la proposta di apparentamento con i comunisti nelle imminenti elezioni politiche. Il Consiglio nazionale del partito ha così deciso con 1979 voti contrari, 1243 voti favorevoli, 324 astensioni e 59 assenti.

La mozione con cui è stata votata la decisione è un po' elastica. Dopo aver detto che il socialismo rimane avversario ad accettare gli apparentamenti in generale. tuttavia perchè non venga falsato il senso del prossimo scrutinio, tollera che vengano stabiliti apparentamenti con quelle forze che non siano nè reazionarie nè clericali nè totalitarie, ma che si dicano d'accordo con i punti essenziali del programma socialista. Si capisce quali siano queste forze con le quali le varie federazioni potranno prendere accordi. Pur senza nominarle sono quelle che, all'infuori della comunista, erano all'opposizione del Governo, cioè i radicali di Mendes France, i gollisti e il gruppo di Mitterand.

Non era facile ai socialisti prendere una decisione. Prima del Consiglio nazionale a Puteaux, alle porte di Parigi, tre tendenze si erano manifestate. La prima chiedeva l'interdizione generale degli apparentamenti. Era la tesi di qualche Federazione, particolarmente dei Bassi Pirenei, dell'Alta Vienne e di altre meridionali. che avevano adottato lo slogan del «Cavalier seul». La seconda tendenza domandava una certa libertà di azione, prevedendo anche isolati casi di apparentamento con i comunisti. La Federazione dell'Herault aveva fatto presente l'opportunità di non essere rigidi e intransigenti durante la battaglia elettorale, poichè in molte zone in cui i comunisti sono in grande preponderanza l'allearsi ad essi poteva essere un'ottima politica. La terza tendenza limitava gli apparentamenti a quei gruppi politici che erano stati all'opposizione del Governo di Faure, ossia radicali mendesiani, gollisti, elementi del gruppo di Mitterand.

Le tre tendenze si sono via via affrontate durante la discussione che è stata aperta dal segretario generale Guy Mollet con una relazione abile e duttile. Egli ha messo al corrente il Consiglio della conversazione avuta con Mendes France, dicendo: «Con lui ho fatto un largo giro d'orizzonte. Il confronto tra il programma socialista e la piattaforma radicale, definita al congresso di Wagram, mi ha permesso di misurare una completa armonia tra socialisti e radicali su alcuni problemi». Guy ha proseguito dicendo che non ha nascosto a Mendes France la preoccupazione di vedere alcuni apparentamenti radico-comunisti (il partito comunista ha inviato a Edouard Herriot una lettera proponendogli l'alleanza tra comunisti e radicali concludersi alle spalle dei socialisti.

Anche il partito democristiano ha tenuto stasera una riunione per fissare il programma elettorale, il quale, in alcuni punti essenziali prevede: la produzione e il controllo dell'energia nucleare a fini pacifici; l'organizzazione dei trasporti in Europa; la realizzazione progressiva di un mercato comune; l'armonizzazione dei carichi fiscali e sociali.

L'affluenza crescente ai Municipi per farsi iscrivere nelle liste elettorali fa presumere ad alcuni giornali che il giorno 2 gennaio non vi sarà molto assenteismo. L'elettorato francese comporta oggi ben 27 milioni di elettori.

B. C.

Rapporti economici italo-jugoslavi

## VERSO UN CHIARIMENTO nei negoziati a Belgrado?

Belgrado, 6

E' rientrato oggi a Belgrado, proveniente da Alessandria di Egitto, il Ministro per il Commercio con l'estero, Osman Karabegovic. Si ha ragione di ritenere che con la presenza di Karabegovic a Belgrado, entreranno in una fase conclusiva i negoziati italo-jugoslavi per l'accordo di collaborazione economica e per la convenzione della pesca in Adriatico.

Da indiscrezioni raccolte in ambienti bene informati, si è appreso che durante gli ultimi incontri avuti dall'Ambasciatore d'Italia Guidotti e dal rappresentante della Marina mercantile italiana con esponenti del Segretariato agli Esteri jugoslavo, molti punti sono stati chiariti con reciproca soddisfazione, sicchè il terreno appare ora sgombro dalla maggior parte degli ostacoli che finora avevano ritardato la conclusione degli accordi stessi. In particolare vi è da osservare che l'accordo economico favorirà la ripresa di esportazioni verso il mercato jugoslavo di prodotti della industria italiana specialmente meccanica.

Si apprende intanto che, contrariamente a quanto è stato pubblicato da alcuni organi della stampa italiana, in seguito all'amnistia concessa nel decennale della Repubblica jugoslava, il 29 novembre scorso, risultano amnistiati solo un paio (e non un centinaio) di cittadini italiani.

BREVE ESAME AL VIMINALE DELLA VERTENZA DELLA SCUOLA

# Fermi Governo e Fronte sulle proprie posizioni

## La Corte costituzionale si insedierà verso il 20 gennaio Oggi i dissidenti del P.L.I. escono ufficialmente dal partito

Roma, 6

Nulla di veramente importante al Consiglio dei Ministri di oggi. Nel corso della riunione è stata sviluppata la discussione sulla nuova legge per la cinematografia essenzialmente con riferimento alla entità e ai criteri di assegnazione dei premi di produzione. Ma non si è arrivati ancora alla conclusione, che è stata rinviata ad una seduta convocata per il pomeriggio di domani. E' stato questo, contrariamente al previsto, il tema determinante.

Della vertenza della scuola si è parlato invece piuttosto brevemente, sottolineando gli aspetti che essa ha assunto finora. Del resto, fermo il Governo sulle proprie posizioni e altrettanto fermo sulle sue il Fronte della scuola, c'era ben poco da dire di più, in attesa che la situazione venga, in qualche modo sbloccata. Per quanto concerne la cosiddetta «soluzione-ponte», il decreto delegato relativo, già approvato a suo tempo dal Gabinetto e poi dalla Commissione consultiva, non ha avuto bisogno di ulteriori sanzioni da parte del Governo. E pertanto nel pomeriggio il capo di Gabinetto del Ministero della Pubblica Istruzione ha portato alla firma presidenziale il decreto stesso, che sarà pubblicato nei possimi giorni nella «Gazzetta Ufficiale», cosicchè entro il mese di gennaio, come è stato annunciato, gli insegnanti potranno percepire i miglioramenti relativi alla «soluzione-ponte» e gli arretrati spettanti.

A proposito di statali, nel corso dell'adunanza del Consiglio, il Ministro Gonella ha informato i colleghi sull'avanzato stato di preparazione dei provvedimenti che dovranno essere resi noti alla Commissione parlamentare consultiva entro il 10 gennaio prossimo per l'attuazione della terza ed ultima fase della legge delega, fase nella quale, come è noto, è compreso il rinnovamento dello stato giuridico ed il riordinamento delle carriere dei dipendenti statali.

Per il funzionamento della Corte costituzionale sono stati stanziati centoventi milioni da qui al 30 giugno del 1956. Il disegno di legge relativo a tale stanziamento, approvato oggi dal Consiglio dei Ministri, sarà portato rapidamente all'esame del Parlamento e sarà un altro passo verso l'inizio dell'effettivo funzionamento dell'importante organismo. Si ha motivo di ritenere — per informazioni da fonte solitamente bene informata — che il Presidente della Repubblica convocherà con suo decreto la Corte per la sua regolare costituzione, verso il 20 gennaio (il decreto si rende necessario per fissare la data di entrata in funzione della Corte, allo scopo di stabilire i termini di decorrenza entro i quali potranno eventualmente essere promosse, nei casi contemplati, le azioni di incostituzionalità o quelle relative ai conflitti di competenza), anche perchè si presume che per tale data sarà stato risolto pure il problema della sede dell'istituto. Costituendosi, come è noto, la Corte eleggerà fra i suoi membri il proprio Presidente, per il quale ufficio la designazione di De Nicola appare unanime, e fisserà un regolamento provvisorio interno nonchè l'ordinamento degli uffici.

Mentre si lavora, ormai, alla pratica entrata in funzione della Corte costituzionale la eco polemica per la elezione del quinto giudice non accenna a spegnersi, chè anzi il rumore che si fa attorno alla cosa ingrossa sempre di più. L'affermazione fatta dai senatori Paolucci e Ferretti, che metteva in rilievo la diversità d'intenti dai quali erano stati mossi Merzagora e Leone nelle trattative connesse alla elezione del quinto giudice, ha dato luogo ai più svariati commenti e ad una aperta smentita del Presidente dell'Assemblea di Palazzo Madama, prima attraverso un comunicato della Presidenza esprimente sorpresa per l'apprezzamento infondato, formulato e volto ad accreditare la voce di una discordanza di valutazioni circa la conclusione delle vicende che hanno portato alla elezione del prof. Jaeger. Merzagora, che si trova a Milano, ha telefonato poi per riconfermare personalmente la propria solidarietà con il Presidente della Camera, affermando che il comunicato famoso diramato prima della votazione era stato concordato nel proprio ufficio di Palazzo Madama. Telegrammi di precisazione sarebbero stati inviati dal sen. Merzagora anche a Paolucci e a Ferretti.

Tutto rientra — a stare alle versioni delle sinistre — nel quadro di una precisa e ben chiara manovra politica, che si riaggancia alla interrogazione Sturzo. La destra, insomma, condurrebbe una azione dietro la quale in realtà sarebbe l'on. Scelba. Ma, vediamo un po', è accettabile questa tesi delle sinistre? No di certo, se si pone mente al fatto che l'azione delle destre ha un ben definito carattere antidemocristiano, e Scelba si muove, invece, proprio nel giro di coloro i quali vogliono più intensamente la compattezza del partito di maggioranza.

C'è poi da dire che in fondo non è errato il disgiungimento delle responsabilità. E' noto a tutti, infatti, che Merzagora non la pensava allo stesso modo di Leone sul carattere da dare all'intervento presso i vari gruppi parlamentari per una intesa. Ed è ciò che ha sorpreso non pochi ambienti, perchè realmente una diversità di vedute esisteva. Non v'è dubbio, comunque, che Ferretti e Paolucci possano essere accusati di «imprudenza» nel voler sottolineare apertamente il dissenso: sarebbe bastato che nella dichiarazione si fossero limitati alle manifestazioni di stima verso Merzagora, perchè tutti intendessero il vero significato del passo. Logicamente Merzagora, chiamato direttamente in causa, ha dovuto reagire, perchè poi non si dicesse che non era stato solidale con il collega Presidente della Camera fatto segno ad aperti attacchi da parte delle destre.

Covelli, parlando stamane in un gruppetto di colleghi e di giornalisti nei corridoi di Montecitorio, ha ribadito la sua ferma intenzione di portare la questione fino in fondo. I monarchici — egli ha detto — insisteranno perchè la faccenda giunga fin nell'aula del Parlamento. Ma, a dir la verità, non si capisce come ciò possa avvenire. Proceduralmente Covelli potrebbe prender la parola soltanto al momento della lettura del verbale relativo alla ultima seduta dei due rami del Parlamento in adunanza congiunta (ciò che non si sa ancora quando avverrà), ed anche allora bisognerebbe trovare un qualche appiglio concreto per tornare sull'argomento che, praticamente, alla prossima riunione, dovrebbe esser ormai superato. Tuttavia i monarchici stanno studiando il modo di raggiungere il loro intento.

Domani, intanto, nascerà il nuovo partito dei dissidenti liberali. I trenta consiglieri nazionali che costituiscono l'opposizione a Malagodi proclameranno, in una loro riunione, l'uscita ufficiale dal PLI. La proclamazione avverrà al termine della adunanza e probabilmente giovedì stesso sarà annunciata la costituzione del comitato promotore del nuovo raggruppamento politico, che dovrà preoccuparsi innanzitutto della formulazione di uno statuto e di un programma. Lo annuncio ufficiale della nascita del partito liberale democratico (o come si chiamerà) si dovrebbe avere in coincidenza dell'apertura (o della conclusione, secondo alcuni) del congresso del PLI.

## Dichiarazioni di Fahidy a Radio Europa libera

Monaco, 6

Josef Fahidy, il noto scrittore sportivo ungherese, che la settimana scorsa scelse la libertà, ha dichiarato oggi che intende dedicare tutte le sue energie «alla lotta per la libertà del popolo magiaro, ora oppresso dal comunismo».

Dall'Italia, ove ha chiesto e ottenuto asilo politico, Fahidy ha fatto pervenire una dichiarazione alla stazione radiofonica Europa libera per affermare: «Ho scelto la libertà per la stessa ragione per cui otto milioni e mezzo di altri miei connazionali più sfortunati farebbero altrettanto se lo potessero».

Recatosi a Livorno — come è noto — per la cronaca dello incontro di calcio Italia «B» Ungheria «B», Fahidy, dopo aver telefonato il resoconto al suo giornale — il «Nepsport», edito a Budapest — si recò al comando di polizia di Livorno e chiese asilo politico. Nella attuazione del suo piano fu aiutato da due ungheresi che conoscono l'italiano e che egli aveva incontrato a Livorno.

Nel suo messaggio a Radio Europa libera, Fahidy afferma: «C'è una cosa che vorrei fare. Dire la verità sulla maniera in cui il popolo ungherese vive e combatte. Qui non debbo aver paura dei segretari del partito comunista ne della tirannia dei dirigenti governativi. Qui non debbo temere che, nottetempo, qualche bandito busserà alla porta di casa».

Fahidy ha aggiunto di aver progettato per anni di fuggire in Occidente. «Nell'Ungheria comunista — prosegue il suo messaggio — vidi come uno deve propagandare le menzogne su ordini del partito. Qui, nel mondo libero, nessuno è obbligato a fare altrettanto. Qui so di poter dire e scrivere tutto ciò di cui sono convinto».

L'on. Giuseppe Castelli Avolio e il prof. Giuseppe Capograssi, nominati dal Presidente della Repubblica on. Gronchi giudici costituzionali

## Attentato a Vienna contro un monumento russo

Vienna, 6

La Polizia austriaca ha annunciato che questa sera è stato compiuto un tentativo, peraltro fallito, di far saltare un monumento sovietico nel cuore della città di Vienna. La esplosione ha causato solo danni secondari al monumento. Si tratta di un carro armato, posto dai sovietici in cima a un piedistallo in piazza Schwarzenberg, subito dopo la liberazione di Vienna, in onore dell'esercito rosso.

DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

# 97 RICHIESTE A CARICO DI PARLAMENTARI DI SINISTRA

## Tra le motivazioni non mancano i delitti comuni

Roma, 6

Novantasette domande di autorizzazione a procedere nei confronti di deputati o senatori comunisti sono attualmente depositate presso i due rami del Parlamento. Esattamente 72 a Montecitorio, che si riferiscono a deputati, e 25 a Palazzo Madama, riguardanti i senatori.

L'«Agenzia Continentale» informa che otto domande di autorizzazione riguardano il reato di propaganda o attività antinazionale svolta all'estero da rappresentanti del P.C. Cinque richieste si riferiscono al reato di offese alla religione e al Papa: in questo reato si è particolarmente distinto, oltre ai parlamentari comunisti, il senatore indipendente di sinistra Tomaso Smith, per il quale la Magistratura ha avanzato tre richieste di autorizzazione. Un gran numero di domande fanno riferimento ai reati di vilipendio al Governo, alle Forze armate e alle istituzioni in genere. Molte altre sono state provocate da istigazione a delinquere e da diffamazione.

Ma non mancano motivazioni ben più gravi che riguardano veri e propri delitti comuni, come la violenza privata aggravata, concorso in omicidio premeditato (Gorreri), violazione di domicilio (Moscatelli), omicidio aggravato continuato (Ortona), uso di assegni falsi e ricettazione (Mario Ricci) e altri del genere.

## Evitare per le feste gli ingorghi postali

Roma, 6

In prossimità della ricorrenza di Natale e Capodanno, il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni rivolge viva esortazione al pubblico di voler, nel suo stesso interesse, impostare la corrispondenza e inviare i pacchi con anticipo, senza attendere gli ultimi giorni antecedenti le festività, e ciò al fine di evitare ingorghi negli uffici di smistamento, con conseguente deprecabile ritardo nel recapito a destino degli oggetti postali.

UN PREOCCUPANTE BRADISISMO NELLA VAL PADANA ORIENTALE

# *Si abbasserà di un metro in quattro anni il Polesine*

## L'osservatorio faentino di Bendandi è stato il primo a segnalare questo fenomeno le cui conseguenze possono essere molto gravi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rovigo, 6

*Il Polesine sta andando sott'acqua alla velocità di 25 centimetri all'anno: si tratta di un fenomeno bradisismico che preoccupa e che ha scombussolato non solo le difese a mare, ma anche quelle interne e che investono la sicurezza della pianura padana.*

*La notizia ufficiale ha polarizzato ormai su di sè l'attenzione di molti ambienti tecnici e scientifici. Fra questi è l'osservatorio geofisico di Faenza, il quale, per primo, nell'autunno del '51, annunciò il movimento bradisismico oggi ammesso da tutti. Raffaele Bendandi — anzi — ricorda come proprio in quell'anno gli strumenti dell'osservatorio di Faenza incominciarono a porre in evidenza una oscillazione degli strati terrestri costituenti la pianura padana. Il fenomeno presentò in seguito un andamento abbastanza regolare. Moti positivi, cioè di sollevamento, seguirono inversioni negative, cioè d'abbassamento. Nel complesso il fenomeno — sottolineano adesso gli osservatori — è andato accentuandosi negli ultimi tempi. Le sistematiche osservazioni del periodo più recente hanno messo in rilievo come, dopo una stasi di oltre sei mesi durante i quali non si sono registrati che movimenti secondari, il livello del suolo dell'intera Val Padana orientale, abbia ripreso ad abbassare e tale azione sia andata sensibilmente accentuandosi in questo ottobre.*

*Dopo tale ripresa il bradisismo rimase stazionario per un mese ma al 15 novembre riprese il suo moto e nei giorni 16-17 novembre raggiunse la sua massima intensità.*

*Attualmente il fenomeno presenta un andamento stazionario con debole tendenza a risalire come, del resto, ebbe a verificarsi anche l'anno scorso. L'esame dei grafici dimostra che il fenomeno presenta oscillazioni i cui massimi coincidono con il momento dell'alta marea dell'Adriatico. E' certo che il bradisismo ha un raggio d'azione assai vasto, stendendosi ben oltre la laguna veneta dove, già da tempo, è stato messo in evidenza un abbassamento di 24 centimetri per secolo. La costa romagnola è pure interessata al fenomeno. Le ondulazioni terziarie di Collinello presso Bertinoro, sono pure in lenta ma costante discesa tanto che da queste località è possibile vedere l'Adriatico che cinquant'anni or sono era del tutto invisibile.*

*Cercando di spiegare il fenomeno, i tecnici sono fra l'altro propensi di attribuirlo al disgelo delle calotte polari e anche alle continue trivellazioni di gas metano, le cui continue emissioni debbono contribuire ad aumentare la precarietà dell'equilibrio isostatico. Si ritiene però che quest'ultima ipotesi non regga assolutamente e ci si dimostri piuttosto propensi a ritenere che l'origine di tali variazioni possa essere in primo luogo ascritta alla deformazione della crosta terrestre e quindi a cause termiche o chimiche che per ora sfuggono all'indagine scientifica.*

*Tutto questo ha per gli abitanti del Polesine una sola conclusione: che la terra è abbassata negli ultimi cinque anni di circa un metro; ecco spiegato il motivo principale per il quale ogni piccola mareggiata può entrare nel retroterra e allagarlo e come siano sufficienti piene moderate di fiumi secondari perchè si rischi subito qualche pericolosa tracimazione.*

*D'altra parte pare che gli organi tecnici si trovino a volte in difficoltà quando si tratti di stabilire precisi rilievi di maree e mareggiate, così da sapersi regolare di conseguenza: anche questo è un inconveniente determinato dal bradisismo che, per gli abbassamenti e sollevamenti dei terreni verificatisi in questi anni, ha mutato e alterato le quote prima esistenti.*

*Insomma, il fenomeno è abbastanza preoccupante: 25 centimetri all'anno anche se parzialmente corretti da risollevamenti del terreno periodicamente possibili, sono molti. Se continuiamo di questo passo, fra cinque anni, il Polesine si sarà abbassato complessivamente di due metri rispetto alla sua quota dell'autunno 1951, della vigilia, cioè, della grande e disastrosa alluvione.*

A. L.

Il processo di Milano

## Tre anni e sei mesi allo zingaro Frenot

Milano, 6

Il processo contro lo zingaro Johannes Frenot è giunto al suo epilogo con la condanna dell'imputato a tre anni e sei mesi di reclusione.

Al termine della sua requisitoria, il P. M. aveva chiesto per l'imputato la condanna a un anno di reclusione, con le attenuanti generiche, per sottrazione consensuale di minorenne a fini di libidine, escludendo il ratto, nei confronti di Giovanna Delasio; l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato dall'imputazione di truffa ai danni di Giuseppe Tartufoli; la condanna a 10 mesi e 20 giorni per il reato di false generalità; la condanna a 8 mesi per il reato di maltrattamento nei riguardi della Delasio, escludendo nei riguardi di questa il reato di plagio nei confronti di Maria Alcanterini; l'assoluzione per insufficienza di prove dal reato di violenza carnale; l'applicazione dell'amnistia per il reato di atti osceni.

La Corte ha ritenuto lo zingaro responsabile del reato di maltrattamenti, anzichè di plagio, nei confronti della Delasio e di Maria Alcanterini. Sono state accordate le attenuanti generiche. Per quanto riguarda il ratto della Delasio, la Corte ha ritenuto che si tratti invece di sottrazione consensuale di minorenne alla patria potestà ed ha assolto lo imputato per invalidità di querela.

## FUGA E ARRESTO di tre banditi a Bressanone

Bolzano, 6

Tre banditi ricercati nel Bellunese e segnalati a Sappada sono riusciti a sfuggire ai posti di blocco istituiti dai carabinieri a Cortina ed a Dobbiaco. I tre che viaggiavano a bordo di una «1400», giunti ad un terzo posto di blocco, nei pressi di Brunico, hanno infilato una strada secondaria e dopo qualche centinaio di metri hanno abbandonato la vettura guadagnando il bosco. E' in corso un vasto rastrellamento per rintracciarli.

Successivamente, però, i tre malfattori sono stati fermati alle 17 a Bressanone. La macchina abbandonata a Brunico era stata rubata nel Bellunese, ed in questa località avrebbero commesso grossi furti.

I tre arrestati sono: Bruno Mancin, di 24 anni, fotografo; Giuseppe Galeaz, di 25 anni, impiegato, e Lino Gamba, di 23 anni, tutti da Padova.

I tre, sfuggiti alla cattura a Brunico, avevano raggiunto, attraverso i boschi, Fortezza. Qui, verso le 17, hanno commesso l'imprudenza di salire sul direttissimo per Bolzano. Avvertita la loro presenza sul convoglio, alla prima fermata, cioè a Bressanone, essi erano attesi da un buon numero di carabinieri, che li hanno bloccati. Erano armati e uno recava una borsa contenente arnesi atti allo scasso.

PROGETTI DELL'AMMIRAGLIATO BRITANNICO

# Filerà a 150 miglia il sottomarino atomico

## Se la nave verrà realizzata la traversata atlantica potrà essere compiuta in un giorno a pieno carico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 6

Si apprendono oggi maggiori particolari sul progetto inglese di una nave da carico sottomarina, azionata da energia atomica e capace di attraversare lo Atlantico in un giorno. Come è noto cinque esperti dell'«Atomic Energy Research Establishment» di Harwell, nel Berkshire, hanno portato a termine in questi mesi i progetti che permetteranno di costruire la prima imbarcazione sottomarina di grandi proporzioni e di altissima velocità. Si tratta di un sottomarino molto più robusto dei transatlantici, non sottoposto alle tempeste nè alla forza dei venti, che potrà navigare alla velocità di 150 miglia (circa 230 chilometri all'ora e che potrà collegare l'Europa con la America in una sola giornata. Comparato con i transatlantici in uso fino ad oggi il nuovo sottomarino sarà circa 10 volte più veloce e 5 volte più robusto.

Gli esperimenti pratici sono stati eseguiti dall'Ammiragliato britannico nel laboratorio di ricerche idrodinamiche di Teddington. I modelli provati hanno coperto la velocità di 100 nodi all'ora. Si sta ora discutendo il modo di costruire la prima nave atomica. Essendo il costo molto alto, è probabile che l'industria mercantile inglese e lo Stato si accorderanno per produrre il primo esemplare che darà all'Inghilterra una volta ancora il primo posto nel dominio dei mari.

Il segretario parlamentare del Ministero dei rifornimenti ha annunciato che un altro interessante esperimento verrà eseguito nella seconda metà del prossimo anno in Australia: il primo lancio di razzo a grandissima altezza per lo studio della stratosfera. Gli studi sui razzi sono già a buon punto e sei sezioni universitarie stanno preparando gli strumenti che dovranno eseguire le ricerche ad altezze che varieranno dai 30 mila ai 200 mila metri. I razzi sono costruiti sul principio della «V 2» tedesca, ma avranno un costo molto minore. Uno dei metodi di ricerca consisterà nel fare scoppiare delle granate a diversa altezza. Le vibrazioni e i suoni captati da microfoni testimonieranno dell'esistenza e della velocità di correnti e degli ostacoli incontrati. Da un altro tipo di esperimento si auspica di stabilire la densità di elettroni a diverso livello nella regione radio riflettrice dell'atmosfera.

A. P.

## Saranno liberi i turisti italiani in Russia?

Roma, 6

L'on. Mario Berry ha presentato alla Camera un'interrogazione, con richiesta di risposta scritta, al Ministro degli Esteri, per conoscere: 1) Se sia rispondente a verità la notizia diramata dall'«Agenzia Continentale» circa la recente firma fra la Compagnia italiana turismo (CIT) e l'Intourist dell'URSS di un accordo turistico italo-sovietico, in base al quale i turisti italiani in Russia dovranno essere sempre accompagnati, fin dall'ingresso al confine, da agenti dell'Intourist, potranno percorrere solo itinerari prestabiliti e visitare solo quanto sarà loro consentito, mentre i turisti sovietici in Italia godranno della più ampia libertà di movimento e di scelta delle località di soggiorno; 2) Se, in caso affermativo, non ritenga che tale accordo sia del tutto incompatibile con la dignità e il prestigio del nostro paese e se non trovi opportuno intervenire per la revoca del predetto strano accordo e la sua eventuale sostituzione con altro stipulato nel pieno rispetto del principio della reciprocità.

LE RIVELAZIONI DI VITTORIO MUSSOLINI SULLA VITA COL PADRE

# Roosevelt propose al «duce» un incontro nel mezzo dell'Atlantico

## *Fu nel 1937 che il Presidente americano suggerì questo colloquio al figlio dell'ex capo del Governo - Perchè l'idea fu scartata*

Milano, 6

*Nel «Tempo» di domani apparirà la terza puntata di «Mussolini mio padre», la narrazione inedita del figlio del «duce», Vittorio, nella vita familiare e su alcuni particolari finora sconosciuti del periodo «aureo» del fascismo. E' particolarmente interessante in questa puntata la rivelazione che Vittorio Mussolini fa di una sua visita alla Casa Bianca di Washington nel 1937 e di un suo colloquio con Roosevelt nel quale fu avanzata dal Presidente americano una sensazionale proposta. Ecco come racconta Vittorio Mussolini il suo dialogo con Roosevelt:*

«Alla visita fu dato uno stretto carattere privato e intimo: la signora Roosevelt offrì il tè personalmente, mentre noi conversavamo affabilmente in una sala, vicino al famoso caminetto. Roosevelt non si fece attendere: fu molto affabile e il suo sorriso mi conquistò subito. Il colloquio fu cordiale sin dall'inizio e non c'era nessuna «tensione» tra i due gruppi. Espressi la eccellente impressione che mi aveva procurato la mia breve visita in alcune città degli Stati Uniti e specialmente di un rapido giro che avevo fatto nella mattinata per i dintorni di Washington, rammaricandomi di non aver potuto spingermi più al Sud, in quegli Stati per i quali ho sempre nutrito una spiccata simpatia. Roosevelt mi disse di rimanere ancora un mese, ma non potei accettare, dati gli impegni che avevo in Italia e specialmente perchè era imminente la nascita del mio primogenito.

«Ad un tratto, il Presidente abbordò decisamente un tema, che credo sorprese non soltanto me, ma anche i due ambasciatori che m'accompagnavano. Cercherò di dare una versione, più esatta possibili, della conversazione.

F. D. R.: «Recentemente mio figlio è stato a Roma e ha avuto il piacere di essere ricevuto da suo padre. E' per me quindi di una gran soddisfazione ricevere oggi, nella mia casa, il figlio del Premier d'Italia e ricambiare così l'onore fatto a mio figlio.

V. M.: «Mio padre mi ha incaricato di porgerle, unitamente alla vostra gentile consorte, i suoi ossequi e la sua considerazione: la visita di vostro figlio è stata molto gradita e mio padre spera di rivederlo ancora più a lungo in un prossimo viaggio».

F. D. R.: «Desidero approfittare di quest'occasione, per pregare lei di essere interprete, in via privata, verso suo padre, di un mio profondo desiderio. Vorrei si studiasse la possibilità di un nostro incontro. Un colloquio personale, per una più perfetta conoscenza dei problemi dei nostri due popoli. Le normali vie diplomatiche sono a volte troppo fredde.

V. M.: «Sono a completa disposizione di vostra Eccellenza e lieto di essere scelto come messaggero di tanto importante desiderio.

F. D. R.: «Per motivi di politica interna, non posso allontanarmi dagli U.S.A., per recarmi in Europa, nè penso sia possibile a suo padre assentarsi per molto tempo da Roma. Proporrei che questo nostro primo incontro abbia luogo in acque neutrali, nel mezzo dell'Atlantico, dove su una nave da guerra si potrebbero svolgere i colloqui.

V. M.: «Riferirò esattamente il punto di vista di vostra Eccellenza.

F. D. R.: «L'Italia, per la sua condotta politica sino ad oggi, per la sua posizione geografica, per la sua secolare storia, e per essere la sede della religione cattolica, è l'unico Paese con il quale è possibile agli Stati Uniti, senza venir meno alle sue concezioni democratiche, intavolare trattative di importanza fondamentale per la conservazione della pace. Russia e Germania sono i poli opposti della nostra politica e con essi al momento attuale, ogni dialogo è assolutamente impossibile. Credo che anche Mr. Mussolini desideri fermamente mantenere l'equilibrio europeo, evitando ogni azione di forza che ne turbi la pace.

V. M.: «Riferirò a mio padre le vostre parole non appena sarò a Roma.

F. D. R.: «Naturalmente, se Mr. Mussolini è d'accordo in linea di massima a questo mio progetto, i nostri rappresentanti diplomatici stabiliranno i dettagli dell'incontro e la sua realizzazione.

V. M.: «Sarebbe importante conoscere il pensiero di vostra Eccellenza sulla possibile data di quest'incontro.

F. D. R.: «Pur tenendo presente gli impegni assunti, desidererei che fosse nei prossimi mesi: non più tardi della primavera prossima.

«Ormai la visita era finita. Strinsi cordialmente la mano al Presidente Roosevelt e baciai la mano alla consorte, alla quale mandai la sera stessa un mazzo di rose rosse. Eleanor Roosevelt mi dedicò il giorno dopo un pezzo amabile nella sua quotidiana colonna del «My day» che si pubblicava in una importante catena di giornali».

*Vittorio Mussolini continua il racconto affermando che riferì, appena tornato in Italia, la proposta al padre. E dice:*

«Sorrise all'idea di un incontro sulle onde, ma non mi disse niente di particolare: come sempre, avrebbe interpellato i suoi collaboratori diretti e avrebbe seguito le vie ufficiali. Mi parve di notare, comunque, che non credeva totalmente alla sincerità di tale proposta: stimava Roosevelt un eccellente uomo di governo per il suo Paese, sul quale esercitava una sempre più visibile «dittatura» democratica, ma lo riteneva incapace come Wilson ai suoi tempi, di esaminare con realismo la vera situazione dell'Europa, così complessa sotto ogni punto di vista. La Società delle Nazioni: un fallimento! Più tardi citava un pezzo dell'ex Presidente Hoover: «In 18 anni di attività della S.D.N. ci son state 19 conferenze diplomatiche internazionali all'infuori di essa, compresa Locarno, 36 alleanze militari e patti di non aggressione, 20 conflitti violenti nei quali la Lega non intervenne o non ebbe autorità di intervenire».

Per questi motivi, credeva utile un contatto personale con il Presidente degli Stati Uniti, ma al suo posto avrebbe dovuto esserci un uomo politico meno «idealista» e più «europeo», e forse allora l'incontro nell'Oceano Atlantico ci sarebbe stato. Certo questo mancato incontro marino tra mio padre e Roosevelt avrebbe potuto avere proiezioni di eccezionale importanza. Anni dopo Roosevelt non esitò a stringere la mano a Stalin e ad accordarsi con lui in forma che rimane tuttora assai discussa».

## Successo a Parigi di ballerine torinesi

Parigi, 6

Un piccolo successo, ha avuto a Parigi un gruppo di quattro giovani torinesi accompagnate da Sara Acquarone Bertone del «Gruppo di danze». Le quattro fanciulle torinesi e la loro maestra si sono esibite alla Scuola cantorum, partecipando al concorso di danze ivi indetto. L'esibizione è stata molto apprezzata dalla giuria e dai presenti ed è stata giudicata la migliore di tutte le altre dei gruppi partecipanti. Il gruppo delle cinque ballerine ha eseguito, secondo un metodo nuovo, un balletto sul tema e variazioni di Mozart. Il successo è stato tale che il «Prix d'honneur» è stato conferito a Sara Acquarone Bertone e alle quattro allieve è stato consegnato un diploma di lodevole esecuzione.

## *NAVI IN PORTO*

il giorno 6 dicembre 1955

B. 7 «Concetta» (it.); B. 10 «Zagreb» (jug.); B. 16 «Loredan» (it.); B. 18 «Lastovo» (jug.); B. 24 «C. Zeno» (it.); B. 36 «Remar» (it.); B. 38 «Nella» (pa.); B. 39 «Duino» (it.); B. 40 «Dinara» (jug.); B. 42 «A. Bozzo» (it.); B. 43 «Monreale» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Sorrentino» (it.), «Clarus» (it.). Ars. Dock: «Ciclope» (it.), «Vesuvio» (it.), «G. Lauro» (it.), «Amanita» (it.). S. Marco: «B. Hope» (br.). Scalo Legnami N.: «T. Capano». Ilva Nuova: «Vittoria O.» (it.). S. Rocco: «Rosalba» (it.).

MOVIMENTI

7 dicembre: «Lastovo» da B. 18 a mare; «Monreale» da B. 43 a B. 32; «Vesuvio» dall'Ars. a B. 43; «Vittoria O.» dall'Ilva all'Ars.; «Remar» da B. 36 all'Ilva N.

ARRIVI

6 dicembre: «Ella B.» rada - Aquila; «Astypalea» [illegible] 14 b; «Anamina» B. 14 a; «[illegible]» B. 26; «Vrbas» B. 20; «[illegible]» B. 21. 7 dicembre: «Mo[illegible] Clizio» B. 33; «Kozara» Ilva V[illegible]; «Gorenjska» B. 15; «Barletta» B. 17; «Caristi[illegible]» B. 46-47; «Timok» [illegible]na» B. 9.

*Alla sua scrittura nitida corrisponde l'eleganza delle sue forme e la semplicità del suo impiego: regalate una portatile Olivetti al figlio, al padre, all'amico. È un augurio di chiarezza, di ordine e di attività.*

**Olivetti Lettera 22**

Peso: Kg. 3,7 — Garanzia: un anno
Prezzo per contanti
modello LL . . . . . . . . . lire 41.000 + I.G.E.
valigetta flessibile . . . . . lire 3.800 + I.G.E.
Per acquisti anche a pagamento rateale rivolgetevi ai negozi Olivetti e a quelli di macchine per ufficio, elettrodomestici e cartolerie che espongono la Lettera 22.

# Stirpe di comici

DEL fatto che in un certo periodo della mia vita, e più precisamente negli anni dell'infanzia, della puerizia e anche un po' dell'adolescenza, io abbia preso sul serio il teatro, sono responsabili i miei parenti che erano tutti attori e figli e nipoti di attori. Bambino, fanciullo, giovinetto, non udivo parlare che di teatro, e ne udivo parlare con una così costante e trepida preoccupazione, che un adeguato rispetto nacque ben presto in me per quanto si ricollegasse in qualche modo all'arte professata da mio padre e da mia madre, e, prima di loro, dai miei nonni paterni e materni. A quell'epoca gli attori avevano ancora due guardaroba distinti; avevano anche molte altre cose che, col tempo, si sono perdute: amore per l'arte, spirito di sacrificio, disinteresse, ecc.; ma per ora parlerò soltanto dei due guardaroba, destinati l'uno alla vita reale e diurna, l'altro alla vita fittizia e notturna. Questo secondo era quasi sempre, se l'attore non fosse quel che si dice un guitto, molto migliore del primo. A me quello di mio padre e quello di mia madre parevano bellissimi.

Quello di mio padre, specialmente, giacchè, trascurando gli abiti all'antica che richiederebbero una trattazione a parte, esso conteneva taluni indumenti e relativi accessori che mi riempivano di stupore e di reverenza. Erano vestiti di stoffa nera e opaca su cui risaltavano sobriamente le pistagne di raso e avevano nomi che allora mi sembravano stranissimi: *smoking, frac, stiffelius*. Più tardi, Giosuè Borsi purista incorruttibile, mi spiegò come si potesse anche dire, senza nessun inconveniente, giacca da sera, marsina e finanziera. A questi abiti andavano uniti panciotti bianchi, neri o fantasia, uno di quei copricapi che i francesi definiscono giustamente «a otto riflessi» e le scarpe da scena di lucidissima pelle verniciata.

Data la mia età, io non andavo nè a matrimoni nè a feste di nessun genere; la sera, all'ora che in quel tempo formalista era l'ora del *frac* e dello *smoking*, dormivo già del beato sonno dell'infanzia. Per conseguenza non mi era mai accaduto di incontrare per strada o altrove, insomma nella vita reale, qualcuno che indossasse abiti solenni e severi come quelli di cui sto parlando. Questo fatto, unito a quello di vedere mio padre usare di una cura quasi religiosa nel riporre ogni capo di vestiario, mi aveva indotto a considerare sacri non solo quegli abiti, ma anche la funzione per cui essi venivano indossati, che era quella di recitare.

Mio padre, vestito di nero, col cilindro in capo, le scarpe verniciate ai piedi, e, talvolta, quando la parte lo richiedesse, una nobile barba finta attaccata al mento (così lo avevo visto durante qualche recita diurna, dato che quelle serali mi erano interdette), si trasfigurava ai miei occhi, entrava a far parte di una umanità superiore; quella, per intenderci, che avevo imparato a conoscere nei cartelli murali e nei cataloghi dei sarti, umanità tutta fatta di signori elegantissimi, corretti, che si sorridono scambievolmente con l'aria di essere molto contenti sia del dolce paesaggio che di solito, per un gentile pensiero del pittore, serve loro da sfondo, sia della piega impeccabile dei loro calzoni.

Gli abiti di mia madre m'interessavano meno: erano fatti di seta, di velo, di crespo, di stoffe manevoli e flosce e non soddisfacevano la passione sin da allora vivissima in me per la forma e i contorni definiti. Il che non toglie che mia madre in abito da ballo, col volto bellissimo incorniciato dai capelli bruni, e gli occhi neri e dolci (così mi sorride ancora da un piccolo ritratto che il viraggio in verde, di moda all'epoca in cui fu fatto, rende un po' *flou* e come lontano), fosse per me uno spettacolo che non mi stancavo di contemplare.

I vecchi attori che venivo via via conoscendo sui palcoscenici italiani, mi dicevano accarezzandomi: «Io ho conosciuto tuo nonno». Erano più fortunati di me, perchè io non lo avevo conosciuto. Quando nacqui, infatti, egli era già morto da parecchio tempo: si era ucciso, come seppi poi, ad Ancona, gettandosi in mare; una morte alquanto singolare per un «attor comico» abituato a far ridere il pubblico. Io credevo che l'aver recitato con mio nonno, del quale in famiglia si parlava come di un grande attore (e tale infatti era stato), costituisse una specie di nobiltà. Molti anni più tardi trovai su questo nonno non conosciuto e così celebre alcune notizie interessanti nel dizionario dei comici italiani di Luigi Rasi.

Antonio Giardini vi era detto «artista singolarissimo per le parti di brillante», e più sotto «bizzarro attore». E l'estensore della «voce», che doveva essere lo stesso Rasi, il quale, anche lui, aveva conosciuto mio nonno, continuava: «Nobile nelle parti nobili, come quella, ad esempio, del cavalier Ernold nella «Pamela» goldoniana, il Giardini era nelle altre, in quelle delle farse più specialmente, di un grottesco indefinibile. Si soleva dire nell'arte che egli possedeva lo scatolino delle voci: passava di continuo dalle note di basso profondo a quelle di soprano acuto, e da queste a quello, talune proferendo col naso, altre con la gola, e tutte poi accompagnando con gesti inqualificabili, ingiustificabili, ma, forse perchè spontanei e originali, ridicolissimi. Ed all'essere non pur sopportato, ma bene accetto dal pubblico, dovè certo contribuire non poco la diligenza ch'egli metteva nello studio delle singole parti, in cui nè aggiungeva, nè toglieva mai sillaba».

Ma da bambino io sapevo su mio nonno cose ben più interessanti. Sapevo che egli era un poco strano, di quella stranezza ch'era di moda ai suoi tempi, nei quali nessuno, dal Foscolo al *dandy* carbonaro, romantico e tisico, si adattava a passare inosservato; sapevo che il pubblico andava pazzo per lui e lo considerava uno tra i più grandi attori comici dell'epoca, e che il suo «scatolino delle voci», di cui mio padre tentava qualche volta di darmi un'idea recitando un brano di una vecchia farsa come lo aveva sentito dal nonno, conteneva anche una voce misteriosa e, per così dire sotterranea, che saliva dal ventre per risonare nei modi più vari tra le labbra immote; il che significa che mio nonno era ventriloquo. Non credo che siano molti i bambini che possano vantarsi di avere un nonno ventriloquo.

Nei mesi d'estate mio nonno recitava di solito a Verona, sua città natale, in un teatro all'aperto costruito dentro l'Arena. Un giorno, per la sua serata di onore, fece annunziare sul manifesto che alla fine dello spettacolo «l'attore brillante Antonio Giardini sarebbe partito in pallone per ignote regioni». La polizia austriaca, Dio solo sa perchè!, credette di vedere in queste innocenti parole un'allusione politica e fece arrestare mio nonno nel suo camerino prima che si alzasse il sipario. Più tardi, una perquisizione a casa sua portò al rinvenimento di alcune lettere della contessa Litta, e per poco la cosa non ebbe conseguenze spiacevoli. Ma la polizia preferì non infierire e si limitò a espellere mio nonno dal Lombardo-Veneto con tutta la compagnia.

Così egli sfuggì al martirio politico, per il quale, d'altronde, pare non avesse nessuna vocazione. Ma più di questa avventura risorgimentale, mi piaceva sentir raccontare da mio padre l'aneddoto delle uova che aveva fritto accendendo sotto il tegamino un certo numero di biglietti da cinquanta o da cento lire. Questa prodezza fu compiuta da mio nonno a Torino, dopo lo spettacolo, in un ristorante vicino al teatro in cui egli recitava. Oggi so che con questo gesto di un gusto discutibile mio nonno mirava a far colpo su una bella donna che oscillava incerta tra lui e un ufficiale piemontese il quale univa al fascino indiscutibile della uniforme quello di una fortuna ragguardevole; ma quando lo udii per la prima volta, l'episodio mi suggerì soltanto l'idea che, per bruciare con tutta noncuranza un numero imprecisabile ma certo abbastanza rilevante di banconote, mio nonno dovesse essere straordinariamente ricco, e questa idea creava in me una comprensibile perplessità, perchè sin da allora, per quanto piccolo, sapevo che un attore ricco era una inammissibile anomalia. Anche mio padre era attore, e in casa nostra i biglietti da cinquanta e a maggior ragione quelli da cento lire erano rarissimi, e se vi comparivano, vi comparivano solo fuggevolmente. L'episodio delle uova aveva, ahimè!, un tutt'altro significato: esso testimoniava della folle prodigalità e, sia detto con tutto il possibile rispetto per l'avo, del poco giudizio di mio nonno, del quale il Rasi scrive anche che egli ricavò dall'arte sua «lauti guadagni», ma che questi «furono sempre inferiori alle ingenti spese ch'egli faceva».

E la prodigalità gli fu fatale: venne infatti il giorno in cui mio nonno cessò d'essere il beniamino del pubblico, i guadagni diminuirono; il vecchio glorioso attore imboccò il melanconico viale del tramonto, ma preferì non percorrerlo fino in fondo: il giorno in cui si trovò nell'impossibilità di pagare la sua compagnia, si uccise.

**Cesare Giardini**

Alcuni fra i «divi» più famosi del teatro e dello schermo francesi hanno partecipato a una rappresentazione svoltasi al «Théâtre de Paris» a favore della casa di riposo per gli attori. Da sin.: Juliette Greco, Jean Le Poulain, Geneviève Page, Robert Lamoureux e Jean Marais

***CENTINAIA DI LAVORATORI DISOCCUPATI A PIETRASANTA***

# Si disperano le vittime del mausoleo a Evita Peron

***Il sogno del più grande monumento celebrativo del mondo è stato infranto dalla destituzione del dittatore argentino***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pietrasanta, dicembre

Non vi è città del mondo, dove gli avvenimenti quotidiani dell'Argentina siano seguiti con maggiore curiosità e trepidazione, che qui a Pietrasanta, l'antica e bella città della riviera versiliese, che può considerarsi, forse prima di Carrara stessa, la capitale dei bianchi marmi.

Se fosse vero quel che insegna un antico detto, che il male comune è un mezzo gaudio, ci si potrebbe davvero consolare con le notizie di altre vittime, cui la caduta del dittatore Peron ha tolto lavoro e speranze. Si narra che l'attrice cinematografica Andreina Debar, una delle più promettenti «stelle» della Francia, sia nella più nera disperazione. Si era impegnata a fondo e quindi preparata con lungo studio a rappresentare in un film la figura di Evita Peron, con la quale aveva una rassomiglianza impressionante. Il film, che sarebbe stato girato sul Mar della Plata, doveva essere una celebrazione della bellezza e della intelligenza di questa donna veramente di eccezione, spentasi così immaturamente. Ma la Debar ha visto crollare il suo sogno e fermarsi il suo lavoro, senza speranze che si possa, comunque, riprendere.

Si narra anche che la caduta del dittatore argentino abbia portato al fermo di un altro ambizioso progetto, che Peron era deciso ad attuare, quello del Gran premio cinematografico dell'America del Sud, in programma per la primavera del 1956. Esso, almeno nelle intenzioni avrebbe dovuto emulare e possibilmente superare il Festival di Venezia. Ora, naturalmente, è stato abbandonato, lasciando nella disperazione tutti coloro, che già vi avevano lavorato per una degna preparazione. I nuovi governanti di Buenos Aires, in lotta fra loro, hanno altri grattacapi a cui pensare; e prima di tutto il bilancio deficitario della nazione, che non consente diversivi cinematografici.

Ma se questi contrattempi sono incresciosi per attrici, attori, organizzatori e case produttrici del cinema, ben più angoscioso e grave è stato il colpo con cui nei laboratori marmiferi di Querceta e di Pietrasanta si è dovuto troncare di un subito il lavoro di centinaia di operai e di artigiani, che da due mesi si aggirano tristi ed avviliti per le vie di questa città, in attesa di una risoluzione, che difficilmente potrà venire. Ed è davvero malinconico vedere questi gruppi di lavoratori, gettati sul lastrico da un improvviso avvenimento, maturatosi a tanti chilometri di distanza, al di là dell'oceano.

E' noto che il dittatore Peron, nell'intento di onorare la sua defunta consorte Evita, aveva incaricato un italiano, lo scultore Leone Tommasi di Pietrasanta, di preparargli disegni e bozzetti per l'erezione in Buenos Aires di un grandioso mausoleo. Avrebbe dovuto essere più imponente dell'Altare della Patria in Roma. Nessun'altra città del mondo avrebbe potuto contare un monumento del genere. Doveva essere una vera montagna di marmi candidi. E il Tommasi si mise al lavoro e il suo progetto ebbe il benestare del dittatore, anche nei particolari, cioè nel centinaio di statue, alcune colossali, che avrebbero decorato il mausoleo. Nulla di modernista. Il Tommasi seguì la tradizione classica.

Il dittatore autorizzò che tutte le parti marmoree di architetture e di scultura fossero preparate in Italia e via via spedite in Argentina. Si comprende che, per portare a termine questa gigantesca opera, il Tommasi, accordatosi con una società italo-belga e con altri imprenditori, mobilitò i più esperti artigiani e i più bravi lavoratori del marmo. Per tre anni le cave dell'Altissimo lavorarono appieno per l'estrazione la quadratura ed il trasporto dei grossi blocchi, mentre nei laboratori di scultura di Querceta e di Pietrasanta si provvedeva a sbozzare e rifinire le grandi e numerose statue, delle quali via via il Tommasi preparava i modelli in creta. Tutto questo lavoro beneficava un'intera zona. Già nel marzo del 1953 cinque colossali statue lasciarono Querceta per il Mar della Plata e da allora le spedizioni si susseguirono regolarmente, fino a due mesi or sono, quando avvenne il colpo di scena della caduta di Peron.

Sul principio non si disperò, tanto è vero che altre due statue di notevoli proporzioni lasciarono, or non è molto, i laboratori di Querceta per il porto di Livorno. Qui avrebbero dovuto essere imbarcate sopra un piroscafo argentino. Ma il comandante rifiutò energicamente il carico, dichiarando che il nuovo Governo di Buenos Aires si sarebbe rifiutato di riceverle e la società armatrice del piroscafo non intendeva perdere il nolo. Furono subito avanzate pratiche per ottenere dal nuovo Governo, sorto dalla rivoluzione, il riconoscimento ed il rispetto degli impegni e dei contratti firmati da Peron. Ma fu risposto che adesso l'Argentina non sapeva proprio che cosa farne di un mausoleo ad Evita. Pagasse chi aveva assunto il grosso impegno. Le conseguenze di tali dichiarazioni sono state semplicemente disastrose per tutta la zona marmifera, come è facile comprendere. Logicamente si è dovuto interrompere tutto il lavoro e quindi le maestranze, che vi erano adibite, si sono trovate disoccupate.

Ora si dice che, dopo altre trattative, si sia ottenuto da parte del Governo argentino, che le statue e i pannelli decorativi già ultimati vengano utilizzati per decorare altri edifici di Buenos Aires, ma l'idea del grandioso mausoleo è stata definitivamente abbandonata, a meno che un altro cambiamento improvviso di [illegible] la vita politica e sociale delle repubbliche sudamericane, non venga a breve scadenza a far rinascere le speranze. Ma ciò è pur sempre molto problematico e fino ad allora rimarrà soltanto il grave danno materiale e morale, con tutte le ripercussioni sulla vita economica dell'intera zona marmifera. E quel che è peggio rimarrà la cocente delusione.

Questa si è trasformata in una vera e fonda tragedia per lo scultore Tommasi e per i suoi più vicini collaboratori. Umanamente si spiega ed è legittima. Il Tommasi aveva operato con tanta tenacia e genialità per legare il suo nome ad una opera così imponente. Ha sacrificato si può dire gli anni migliori della sua vita, sognando di essere il creatore di uno dei più colossali monumenti del mondo. Invece ha visto, da un momento all'altro, frantumarsi e dileguarsi il suo bel sogno. E' fatale che, oltre al danno finanziario, pur rilevante, egli soffra di più per l'angoscia del suo lavoro sfumato. E chi è artista non potrà non condividere un senso di solidarietà con lui.

Si è pensato di far promuovere un'azione di rivalsa attraverso vie diplomatiche. Ma esse presentano difficoltà insormontabili, almeno in ordine politico. Nessuno può imporre ad un governo la prosecuzione di un progetto, che contrasta con quegli stessi principi, per cui il governo stesso è sorto e combatte.

**Siro Mennini**

UNA APPROFONDITA INCHIESTA CONDOTTA IN VARI PAESI DALL'UNESCO

# Ogni massaia lavora in media ben settanta ore alla settimana

**Assiomatica per uno scienziato americano la superiorità delle donne sugli uomini**
**Va diventando sempre più importante la partecipazione femminile alla vita politica**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, dicembre

*Dal piano puramente letterario — sul quale avevano clamorosamente preso posizione Stephen Hecquet con il suo volume «Faut-il reduire les femmes en esclavage?» e James de Coquet con l'altro «Les femmes ont la parole» — l'appassionata polemica del femminismo e dell'antifemminismo è passata al piano scientifico grazie a una larga e approfondita inchiesta condotta dall'Unesco e di cui in questi giorni si sono avute le interessanti conclusioni. All'inchiesta hanno partecipato uomini di grande preparazione: economisti, biologi, politici, psicologi di diversa nazionalità e di varia tendenza. Uno di essi, il professore americano Ashley Montagu, di cui è nota la competenza nella materia, è giunto a fissare alcuni postulati il cui carattere rivoluzionario è evidente. Egli dice di aver consacrato gran parte della sua vita scientifica a provare che «nessun popolo è, per sua natura, superiore a un altro e che le superiorità relative di taluni gruppi umani sono dovute sovente a fortuite cause storiche. Oggi — egli continua — sostengo come verità scientifica la superiorità reale e naturale di un certo gruppo dell'umanità su un altro, ossia quello delle donne sugli uomini». Per Montagu tale superiorità è assiomatica. Ed ecco le ragioni:*

## Errata convinzione

*Come mai è nata la convinzione che gli uomini siano più forti delle donne nel senso biologico? La risposta è semplice. Gli uomini sono provvisti di una musculatura più potente delle donne, le quali, a causa della maternità, sono costrette a una vita sedentaria. Questo stato di cose, sorto nelle società primitive, si è perpetuato. Le donne hanno preso abitudini domestiche e spirito di campanile, mentre l'uomo, obbligato a procurare il cibo, ha visto allargare il suo orizzonte, le sue capacità, le sue conoscenze, contribuendo a formare la credenza di una superiorità dell'uomo sulla donna che non esiste, mentre scientificamente è vero il contrario. Soltanto alla donna incombe una complessità di compiti, quale quello della gestazione, del parto e del nutrimento degli esseri. La specie umana avrebbe poche possibilità di sopravvivere se la donna non fosse biologicamente dotata di queste capacità di altruismo. La più importante differenza biologica tra i due sessi è quella che concerne la determinazione genetica del sesso di ciascun individuo: si allude ai cromosomi x e y che si trovano, l'uno o l'altro, nell'elemento produttivo mascolino. Se l'elemento produttivo femminile, che è sempre x, si combina con l'x mascolino, si ha la nascita di un essere femminile; se invece si combina con il cromosomo mascolino y si avrà la nascita di un essere mascolino.*

## Meno vulnerabile

*Ora il cromosomo y è incompleto, più piccolo del cromosomo x, ed è in più privato di un gran numero di proprietà ed è a tali carenze che si attribuiscono le inferiorità biologiche dell'uomo verso la donna.*

*Anzitutto essa è costituzionalmente più robusta dell'uomo. La durata media della vita delle donne è più lunga di quella dell'uomo. Se per salute s'intende l'attitudine a lottare contro microbi e malattie, le donne sono in genere più sane degli uomini; si ammalano meno frequentemente e guariscono prima. Durante l'ultima guerra si è potuto constatare che le donne sopportavano meglio lo assedio, l'occupazione militare, la prigione, i campi di concentramento. Su una donna che balbetta cinque uomini hanno la balbuzie. Su una donna daltonica vi sono sedici maschi. In tutti i paesi il numero dei suicidi è tre volte più grande fra gli uomini che non fra le donne. Le affezioni ereditarie sono più frequenti fra gli uomini che non nell'altro sesso.*

*Ed adesso passiamo ad esaminare l'intelligenza nei due sessi. Nella culla le bimbe appaiono le più sveglie. All'età di cinque anni sono mentalmente più avanti dei bimbi e conservano lo stesso vantaggio nelle scuole primarie e secondarie. Soltanto al momento dell'insegnamento superiore avviene nelle loro facoltà più che un arresto un nuovo orientamento: le ragazze sentono i primi segni della vocazione materna. Tuttavia non sono rari gli esempi di donne che eccellono per capacità intellettuali: per citarne qualcuna Marie Curie, Lisa Meitner, Gerty Cori e Dorothy Needham. Ma il mondo trae soprattutto profitto dalle donne che sanno vegliare sull'infanzia e sanno modellare le figure umane sin dalla più tenera età. Allevare un fanciullo non è un «handicap»; ma un privilegio. La mano che fa dondolare la culla è veramente quella che dirige il mondo.*

*Fino a questo punto abbiamo seguito il biologo. Ma poichè entriamo in un altro campo, quello della psicologia e dell'intelletto, facciamo parlare Maurice Duverger, professore all'Università di Parigi e di Bordeaux, il quale ha voluto compiere un'inchiesta sulla partecipazione della donna alla vita politica. «Sul piano elettorale — scrive Duverger — la partecipazione della donna alla vita politica è divenuta importante. Indubbiamente, la donna ha tendenza conservatrice ed è più sottoposta a influenze religiose. All'inizio del secolo i partiti di sinistra e di estrema sinistra si sforzarono di porre uomini e donne sullo stesso piano di rigorosa eguaglianza nella vita politica. Oggi essi insistono sul concetto della «sposa» e della «madre», sviluppando le leghe di massaie o di madri di famiglia. Si è venuti, quindi, all'idea di una discriminazione che è ritenuta di maggiore efficacia propagandistica. Questo ci dice che il femminismo del 1955 non è più quello del 1900: questo negava la distinzione fra i sessi, associandoli nella comune formula di «cittadini»; l'altro pone invece le differenze fra i sessi alla base della sua dottrina e spinge le donne a entrare nell'azione politica per la difesa degli interessi considerati specificatamente femminili»*

*Questa mantenuta differenziazione è un male o un bene? Maurice Duverger sostiene che se le donne hanno cessato di essere in una situazione di inferiorità, riguardo all'uomo, sul piano giuridico, continugno a esserlo nel campo politico; poichè accettano sovente il paternalismo mascolino. L'uomo rimane l'elemento mediatore tra le donne e l'universo politico. «Quando le cose vanno male la donna si lamenta col marito e il marito col governo», dice lo studioso francese, il quale, conclude: «La debole attività delle donne non è che la conseguenza e il riflesso della parte secondaria che i nostri costumi continuano a riservare loro nella società e che le donne accettano ancora come un fatto naturale».*

## Il fattore religioso

*Per Duverger siamo ancora lontani dalla eguaglianza dei due sessi. Le donne non sono ancora libere. Ma si potrà mai trovare il giusto punto di equilibrio in un'eguaglianza di diritti che tende a gravitare da una parte o dall'altra? Si sa quale importanza abbia avuto il fattore religioso nell'organizzazione della famiglia. Ad esso si deve la posizione assunta dalla donna in quella che può essere considerata la prima cellula della società. Per troppo lungo tempo si è creduto che l'essere umano sia poligamo. I recenti studi etnografici hanno dimostrato il contrario. Secondo un altro studio dell'inchiesta compiuta dall'Unesco, la poligamia non appare che a una tappa avanzata dell'evoluzione sociale.*

*Nel patriarcato, dove regna la poligamia, l'uomo ha il diritto di avere più donne, ed è egualmente la stessa cosa nel matriarcato, nel quale sia entrato l'uso della poligamia: sarà la donna ad avere un «harem» di uomini. Kaliena, regina di una tribù berbera del Medio Atlante che combattè lungamente contro l'Islam e gli invasori arabi, aveva ben quattrocento mariti. Nella colonia belga di Ruanda-Urundi vive una tribù, di cui il capo è una donna. Essa possiede un «harem» di duecento uomini. Nel Medio Oriente esisteva un popolo che obbligava i fratelli a sposare la stessa donna. Per cui ci si pone, distaccandoci dagli esempi estremi del patriarcato e del matriarcato, la domanda: essendo la famiglia una comunità che ha bisogno di un capo, a chi incomberà tale parte, all'uomo o alla donna? La questione non può essere risolta sul piano giuridico, sul quale si potrà avere la sola eguaglianza dei diritti e per quel che concerne tale eguaglianza vi sono casi che meritano di essere segnalati per la scrupolosa applicazione della legge. Nel Massachusetts, un certo mister Perry, commerciante, aveva una moglie che chiedeva di perfezionare la sua cultura generale frequentando l'Università locale. Il marito glielo interdì ed ella si rivolse al Tribunale, il quale, non solo riconobbe alla signora il diritto di completare la sua istruzione, ma condannò il marito a pagare tutte le spese per l'educazione della moglie.*

*In un'altra parte dell'inchiesta dell'Unesco si parla della situazione della donna sotto l'aspetto comune. Se si domanda all'ottanta per cento dei mariti quello che fa moglie, rispondono: «Mia moglie non fa niente. Resta a casa». Gli economisti hanno scoperto che la «donna che non fa niente» lavora, in realtà, settanta ore alla settimana per i suoi compiti di massaia. Il capo del servizio dell'Istituto di studi demografici di Francia, Jean Daric, ha calcolato che in Francia le donne lavorano ogni anno complessivamente per 42 miliardi di ore. Questa cifra significa che per allevare i figli, badare alla casa, preparare il pranzo, soddisfare ai vari altri bisogni domestici occorre in Francia un numero tale di ore superiore di molto a quello necessario alla popolazione fattiva per esercitare l'insieme delle attività agricole, commerciali, industriali e amministrative.*

*Ed è questo ciò che si dice della massaia. Alla domanda: che fa tua moglie? Mia moglie — risponde burbanzoso lo interlocutore — non fa nulla. Resta a casa. Ma quel «non far nulla» significa che lavora più di lui.*

**Bonaventura Caloro**

Il Re dell'Afganistan, Mohammed Zahir, ha acconsentito a farsi fotografare vestito all'europea nel suo studio nel palazzo reale di Kabul

# AVVENTURE DELLE PAROLE

## «Riceva i sensi»

Tra le frasi convenzionali che sono di uso tanto comune, e appunto perchè già prefabbricate si prestano comodamente alla pigrizia dei parlanti e degli scriventi, una delle più ridicole è la clausola epistolare: «riceva i sensi, eccetera».

Spedire per posta il tatto, la vista, l'udito, l'olfatto, il gusto è un'impresa veramente eccezionale e che sarebbe degna di questa nostra era atomica.

Le clausole epistolari sono ora molto più semplici che in passato. A nessuno verrebbe in mente di terminare una lettera con frasi come la seguente: «fa umilissima reverenza il vostro devotissimo obbligatissimo servitore vero» e giù la firma. E c'erano dei finali molto più complicati di questo. Eppure, non erano degli scemi o dei cortigiani coloro che concludevano in tale maniera. Anche se si leggono epistole, poniamo, del Muratori, del Goldoni, di altri valentuomini, ci si incontra in queste stereotipate frasi di saluto. Ma anche oggi, pur nella ridotta semplicità della clausola, non sono molti coloro che sappiano concludere una lettera con una certa originalità e disinvoltura, e se ne potrebbe fare una collezione interessante, talvolta anche innocentemente commovente. Un bravo giovanotto, che era stato al mio servizio e scriveva spesso manifestando sempre riconoscenza e buon ricordo, per dire che non aveva dimenticato nè me nè la mia famiglia, concludeva così: «tanti distinti saluti dal vostro indimenticabile Valentino».

## Note alla Costituzione

Nel testo della Costituzione che fu sottoposto ad un'accurata revisione linguistica da parte di una commissione di esperti si trova scritto al titolo quinto «Le provincie». Doveva dirsi *province* e non *provincie*. Ricordiamo a questo proposito una cosa ben nota circa i nomi in *a* col tema in palatale (in *cia, gia*) che quando l'i è atono e non rappresenta un vero suono sparisce nei nomi in cui quella desinenza segue a una sillaba chiusa: *trec-cia, piog-gia, spiag-gia* e si ha al plurale *trecce, piogge, spiagge*. Ma si conserva quando precede sillaba aperta: *auda-cia, fero-cia, cami-cia* e allora si ha *audacie, ferocie, camicie*. Questo è il motivo per cui resta l'i, non già per evitare confusioni con i corrispondenti aggettivi *audace, feroce* nè come credono di fare coloro che per es. scrivono *camicie* per distinguerle da *càmice*.

Un'altra osservazione. L'articolo 107 dice «i magistrati sono inamovibili. Non possono essere dispensati o sospesi dal servizio nè destinati ad altre sedi o funzioni se non in seguito a decisione del consiglio superiore della magistratura adottata o per motivi e con le garanzie di difesa stabilite dall'ordinamento giudiziario o con il loro consenso». Quei *motivi* così collocati non risultano chiari. Sembra che la parola *motivi* stia a sè e manchi qualchecosa al senso. Se abbinata invece con *garanzie di difesa* andrebbe bene e allora ci vuole il plurale *stabiliti* perchè quando si hanno due nomi, uno maschile e lo altro femminile, come in questo caso *motivi* e *garanzie*, al plurale predomina il maschile. Ma c'è quel *con* davanti a *garanzie* che intorbida lo stretto abbinamento tra i due termini: nè, d'altra parte, si sarebbe potuto dire: «per i motivi e per le garanzie eccetera». E allora resta la domanda: Per i motivi, di che?

## Gli ausiliari

Un lettore ci scrive di avere osservato più volte che la stampa la quale — a detta di questo lettore — «dovrebbe esser guida al giusto uso delle parole» incorre invece in errori grammaticali, specialmente nell'uso dei verbi ausiliari. E porta questi due esempi contrastanti: «la diva Susan Ball è dovuta soccombere», «i paracadutisti *hanno* dovuto soccombere ad una tragica fatalità». Nel primo caso l'ausiliare adoperato è *essere;* nel secondo *avere*. Chi ha ragione? Si domanda il lettore. In quanto all'uso degli ausiliari non si tratta veramente di errori grammaticali ma di un problema che potrebbe essere a volta a volta risolto, più che dai grammatici, dai vocabolaristi. Ed è un problema che rappresenta una delle tante difficoltà della nostra lingua. Occorre anzitutto notare che i verbi *transitivi*, abbiano il complemento diretto espresso o no, ricevono sempre *avere;* gli intransitivi tanto *essere* quanto *avere*. La lingua italiana è in ciò d'una varietà o libertà quasi senza limiti. Potrebbe dirsi che, in generale, hanno *essere*, oltre lo stesso verbo *essere* (ausiliare di se stesso) e il verbo *avere* in posizione riflessiva (mi sono avuto a male di questo), gli intransitivi che indicano un divenire, un mutamento fisico e morale nello spazio (andare, venire eccetera). E molti hanno tutti e due gli ausiliari, assumendo a volta a volta sfumature e intonazioni più o meno leggere di senso e di rappresentazione: *son vissuto* e *ho vissuto; ho corso* e *son corso*.

Negli esempi citati dal nostro lettore relativi al verbo *dovere*, si tratta propriamente di ausiliari per verbi *fraseologici* (potere, vedere, sapere, dovere) che prendono *essere* quando sono in connessione con intransitivi. Un esempio chiarissimo del Manzoni è nel *Pr. Sp.* (22): «non *ha* mai voluto mangiare, non *è* mai voluta venire». *Ha*, perchè mangiare è transitivo, *è* perchè venire è intransitivo. Perciò, ritornando al quesito posto, si può rispondere che deve dirsi: «è dovuta soccombere», essendo *soccombere* intransitivo.

Lo stesso lettore domanda un'altra spiegazione. Ha letto in una cronaca giornalistica che «l'ex dittatore Peron *ha* potuto partire», ma in un'altra cronaca ha letto «è potuto partire». Anche qui vale la risposta su accennata e deve dirsi: «è potuto partire», essendo partire intransitivo.

**Ettore Allodoli**

## LIBRI RICEVUTI

Di estremo interesse drammatico e di grande valore come frutto di una diretta esperienza personale, è il libro ora pubblicato dallo Editore Cappelli, scritto da Armando Odenigo per narrare i ricordi della dura prigionia in Russia: ricordi di una odissea vissuta e tutta autentica, dei quali si arricchisce la collana «Testimoni», giunta al 28.o volume e comprendente memorie, diari, documenti originali forniti sull'attuale periodo storico da noti protagonisti degli avvenimenti che lo hanno reso tanto drammatico. Giornalista, scrittore e diplomatico, il fiumano Armando Odenigo si trovava a Bucarest nel settembre 1944, quale ministro plenipotenziario della Repubblica Sociale. Al momento della invasione russa fu catturato e condotto prigioniero a Mosca insieme alla moglie e ai suoi collaboratori. Fu trattenuto per sei anni in varie carceri della capitale sovietica, fra i quali la famosa Lubianka, continuamente stretto da interminabili interrogatori, l'ultimo dei quali durò per molti mesi, complessivamente mille ore. Separato dalla moglie e dai colleghi, solo il giorno in cui fu liberato seppe che la signora era morta all'inizio della prigionia, senza che lui potesse vederla per l'ultima volta. Egli sopportò la lunga via crucis con forte spirito virile, ed oggi ce ne offre la narrazione con sereno distacco. La autenticità dei fatti narrati e la capacità dell'autore di rappresentarli, hanno già assicurato gran successo al volume presso il pubblico e la critica.

L'OROLOGIO REVUE È SEMPRE ESATTO

Poichè il tracciato di una nuova autostrada attraversava i sobborghi della cittadina francese di Rueil è stato necessario, mediante un ingegnoso sistema, spostare alcune palazzine

# CRONACA DELLA CITTA'

## IL PROBLEMA DELLO SMALTIMENTO DELLE IMMONDIZIE

# APPROVATA DAL CONSIGLIO COMUNALE LA COSTRUZIONE DEL NUOVO STABILIMENTO

### L'avv. Harabaglia si dichiara insoddisfatto della risposta dell'on. Folchi sulle restituzioni di profughi alla Jugoslavia - Deciso il prolungamento dell'autobus da Cattinara a San Giuseppe

A grande maggioranza è stata approvata ieri dal Consiglio comunale la delibera relativa alla costruzione dello Stabilimento per la cernita e lo smaltimento delle immondizie. Hanno votato contro soltanto i comunisti, il socialista Teiner e lo sloveno Dekleva, mentre si sono astenuti tre consiglieri indipendentisti: complessivamente, sei voti contrari e tre astenuti. Nel corso della seduta, l'ass. Carra ha risposto esaurientemente alle critiche formulate dall'opposizione. Egli ha rilevato che la eliminazione dei rifiuti solidi urbani è un obbligo tassativo per la Amministrazione comunale, che deve eseguirla secondo i dettami dell'igiene: d'altra parte, l'industria delle immondizie non è molto redditizia e per questa ragione il Comune ha dovuto rinunciare alla gestione in proprio dello stabilimento. Nè si poteva procedere a un appalto per pubblico concorso, perchè sarebbero venuti a mancare i concorrenti. L'assessore ha ricordato come vi fossero bensì state delle trattative con lo Ispettorato per l'Agricoltura, nell'intento di affidare la gestione dello Stabilimento a un consorzio di agricoltori diretti della zona, ma ha dimostrato che purtroppo esse non approdarono ad alcuna proposta concreta. Dopo aver esaminato dettagliatamente tutti i motivi di critica opposti alla delibera, l'assessore Carra ha concluso affermando che la soluzione dell'annoso problema, così come proposta dalla Giunta, poteva considerarsi più e meglio di un compromesso: «Si tratta — egli ha detto — di una soluzione brillante». Brevemente ha preso la parola sull'argomento anche l'assessore all'igiene, prof. Zacchi, il quale ha ribadito le assicurazioni.

In precedenza, si erano avuti quattro interventi: Morelli (MSI), Geppi (PRI), Gentile (DC) e Zanetti (DC) avevano parlato a favore della delibera, sebbene qualche riserva sia stata fatta da parte dell'ultimo su alcune clausole del contratto da stipularsi con la ditta appaltatrice. Il cons. Gentile, da parte sua, si è augurato che i miglioramenti nel settore dello smaltimento delle immondizie si ripercuotano favorevolmente in quelli dell'asporto delle immondizie dalle case e della pulizia stradale, ove sarà necessario intervenire con decisione e coraggio per la realizzazione di un piano organico di nettezza urbana.

Vari argomenti sono stati affrontati in sede d'interrogazione. Il cons. Radich (PC) ha chiesto l'interessamento del Sindaco a favore dei lavoratori portuali, che da vario tempo sono in agitazione per motivi sindacali, ma la sua istanza non ha avuto un'accoglienza troppo entusiastica. In un momento in cui la nostra attività portuale è in ripresa — ha rilevato il sindaco — e deve combattere duramente contro la concorrenza straniera che offre i suoi servizi a condizioni di favore, non possiamo desiderare un aumento delle spese di piazza. Si tratta comunque di una questione di ordine sindacale, nella quale il Sindaco non può intervenire: se gli interessati ritengono che i loro diritti siano lesi, facciano ricorso alla autorità di Governo o a quella giudiziaria.

La risposta data per lettera al Sindaco Bartoli dal Sottosegretario agli Esteri, on. Folchi, a proposito delle restituzioni di profughi alla Jugoslavia, ha offerto motivo al cons. Harabaglia per un'interrogazione nella quale egli si è dichiarato «assolutamente insoddisfatto» delle argomentazioni svolte dall'on. Folchi. Egli ha detto che le sottili distinzioni fra profugo economico e profugo politico non possono convincere. La unica giustificazione ammissibile ai provvedimenti di restituzione sarebbe stata quella di affermare che in Jugoslavia i cittadini godono pienamente dei diritti civili e politici: ma questa affermazione non è stata fatta. Il richiamo alla Convenzione di Ginevra non è valido, perchè quella Convenzione venne stipulata per favorire i rifugiati, non per danneggiarli; ed essa infatti all'art. 5 precisa che la Convenzione stessa non deve limitare eventuali maggiori benefici che fossero previsti dalla Costituzione di uno degli Stati firmatari. Il cons. Harabaglia ha infine lamentato l'esistenza di una Commissione paritetica di «eleggibilità» di cui si ignora l'esatta composizione e la cui costituzione non gli risulta essere stata mai approvata dal Parlamento italiano: l'interrogante ha anzi auspicato che tutto il problema venga ora portato dinanzi ai giudici della Corte costituzionale, cui spetta di difendere il decoro e il prestigio dello Stato e di impedire che la Costituzione venga violata.

In precedenza, lo stesso cons. Harabaglia aveva svolto un'interrogatorio per chiedere ancora una volta l'interessamento del Sindaco sul problema della giurisdizione della Corte d'appello di Trieste, sul quale si è avuta di recente una mozione dell'Ordine degli avvocati, e per sollecitare ancora una volta la promessa ricostruzione dell'aula della Corte di Assise nel Palazzo di Giustizia.

Nel rispondere a un'interrogazione del cons. Gombacci (P.C.), l'ass. Carra ha annunciato che nel corso di una recente seduta l'amministrazione dell'Acegat ha deciso la costruzione di due nuovi chioschi tranviari: uno all'altezza del Dazio nei pressi di Zaule e uno a San Giuseppe della Chiusa. Quest'ultimo viene costruito in previsione dell'imminente prolungamento del servizio di autobus che attualmente giunge soltanto sino a Cattinara. Questi provvedimenti, da tempo attesi, sono stati accolti con viva soddisfazione da parte dell'interrogante.

Il cons. Agneletto (L.D.S.) ha sollecitato l'inizio dell'opera di costruzione delle nuove stazioni ferroviarie di Trieste e di Villa Opicina, rilevando il vivo interesse anche economico con cui si attende questa realizzazione: si tratta non solo dell'impiego di manodopera, ma dello sfruttamento della pietra delle nostre cave. Il Sindaco, dopo aver ricordato come lo stanziamento per il primo lotto di lavori sia già stato effettuato e come questi abbiano già avuto parzialmente inizio, ha assicurato il suo interessamento.

La complicata situazione esistente nel settore delle licenze per la gestione delle autovetture di piazza è stata risollevata dal cons. Novelli (DC), il quale ha ricordato che con il primo gennaio prossimo il Comune dovrà provvedere al rinnovo di queste licenze per una durata di sette anni. E' quindi il momento di chiarire una situazione tremendamente complessa e difficile. Il sindacalista democristiano ha denunciato il mercato che si va facendo di queste licenze, rilevando come si dia il caso persino di concessionari che, dopo di aver venduto la loro licenza, lavorano oggi alle dipendenze dello stesso subconcessionario. Queste licenze vengono vendute a prezzi che si aggirano sul milione di lire. Numerose disposizioni del regolamento non vengono inoltre osservate. L'assessore Rinaldini ha risposto affermando che l'attuale situazione è una conseguenza di errori iniziali commessi al tempo in cui il regolamento venne formulato. La Giunta però ha già approvato la modifica del regolamento e la delibera relativa è all'ordine del giorno dell'attuale sessione del Consiglio.

## ORARI PER DOMANI e trattamento retributivo

*Domani, festa dell'Immacolata Concezione, tutti i negozi osserveranno la chiusura completa ad eccezione: dei fiorai che terranno aperto dalle 8 alle 13; latterie e panetterie dalle 7 alle 12; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie dalle 8 alle 21.30; macellerie dalle 6 alle 11.*

*Gli esercizi da barbiere e parrucchiere resteranno aperti fino alle 13. Pure gli studi fotografici osserveranno l'orario di apertura fino alle ore 13.*

*Il Servizio di Nettezza urbana comunica che l'asporto dei rifiuti dalle case non verrà effettuato.*

*La Federazione Medie e Piccole Industrie comunica alle ditte associate che la festività va retribuita anche se non lavorata. Al personale dipendente, però, che nella suddetta festività presterà la sua opera, verranno corrisposte, oltre alla giornata intera, le ore di effettivo lavoro maggiorate delle percentuali previste dai contratti di categoria per il lavoro festivo. Agli edili, picchettini, pittori e braccianti occasionali spedizionieri, l'8 dicembre viene già assolto con le note percentuali sostitutive.*

## Allo sciopero di due ore nei Cantieri la Camera del Lavoro non partecipa

### *L'agitazione reputata «affrettata e intempestiva» - Un giorno di sciopero oggi all'I.N.P.S. - Pubblici esercizi e Selad all'U.d.L.*

La C.G.I.L. ha proclamato per oggi uno sciopero di due ore nei Cantieri S. Marco e S. Rocco, alla Fabbrica Macchine e all'Arsenale Triestino. L'agitazione è fissata per le ore 14 e gli scioperanti abbandoneranno quindi gli stabilimenti due ore prima del termine dell'orario di lavoro. Triplice è la motivazione dello sciopero e precisamente: il rifiuto delle aziende di concedere gli arretrati dell'indennità di mensa; il mancato rinnovamento del contratto nazionale con gli aumenti salariali; il persistente rifiuto della direzione del C.R.D.A. di riconoscere una maggiore funzionalità dei comitati aziendali. Analoga azione sindacale viene attuata oggi a Monfalcone dalla C.G.I.L., dalla C.I.S.L. e dalla U.I.L.

Nella nostra città, non partecipa allo sciopero la Camera del Lavoro. Il Sindacato metalmeccanici ha deciso ieri sera di non aderire all'azione, ed anzitutto ha inteso di precisare che l'agitazione proclamata dai Sindacati di Monfalcone persegue altre rivendicazioni che non sono comuni a quelle dei lavoratori triestini. Inoltre, per quanto riguarda la indennità di mensa e il contratto di lavoro, la C.d.L. osserva che i problemi sono tuttora in discussione a Roma: per la prima, le trattative sono interrotte ma non fallite (ed il Ministero del Lavoro è intervenuto con un'opera di mediazione); per il contratto le trattative sono in corso. La Camera del lavoro reputa pertanto la odierna agitazione della C.G.I.L. «affrettata, intempestiva e soprattutto tale da disturbare e da indebolire quell'azione che i lavoratori delle categorie potrebbero essere chiamati ad intraprendere compattamente in un prossimo futuro a sostegno delle rivendicazioni poste» ed invita perciò tutti i lavoratori a non aderire allo sciopero.

All'Ufficio del Lavoro sono state discusse ieri le vertenze dei sospesi del C.R.D.A. e del contratto per i pubblici esercizi. Per i sospesi un progresso si è compiuto per la formazione di corsi di riqualificazione per la specialità saldatori, ma non è stato raggiunto l'accordo completo e le trattative proseguiranno sabato. Per i pubblici esercizi, una tabella di compromesso sui miglioramenti salariali è stata presentata dall'Ufficio del Lavoro, ma la riunione si è chiusa con un nulla di fatto, essendo mancata la risposta dei datori di lavoro. Questi, infatti, si sono riservati di sentire prima il parere del direttivo dell'Associazione e le assemblee delle categorie. Per un esame della nuova situazione così determinatasi e per decidere l'azione sindacale, la Camera del Lavoro convoca per venerdì, alle ore 10.30, il direttivo ed i fiduciari del Sindacato dipendenti da pubblici esercizi.

Nel settore della Selad, la Camera del Lavoro aveva chiesto la proroga del servizio per i fiduciari sindacali in carica, richiesta che è stata però respinta dal Commissariato generale, e ieri il Sindacato edili camerale è intervenuto presso la direzione dei LL.PP. per ribadire le istanze dei lavoratori. Motivo di preoccupazione viene manifestato dalla C.G.I.L. per 65 sospensioni che sarebbero imminenti nei cantieri della Selad a Valle Noghere e in via Revoltella. Un'azione viene annunciata per scongiurare i provvedimenti.

Il personale dell'I.N.P.S. riprenderà oggi l'azione sindacale, iniziata l'estate scorsa nel quadro delle rivendicazioni economiche poste dai parastatali. Allora, da parte del Governo venne assicurato l'esame delle istanze da parte di una commissione che avrebbe iniziato il lavoro entro il 30 novembre. Ciò non è avvenuto e in tutta Italia oggi si sciopererà nelle sedi dell'I.N.P.S., in segno di protesta e per riaffermare la richiesta dell'assegno integrativo e delle altre migliorie, normative, economiche e giuridiche. Lo sciopero avrà la durata di un giorno.

### Gite e soggiorni

Lo SCI CAI TRIESTE organizza per Natale e Capodanno soggiorni sciatori a Selva in Val Gardena. Sono inoltre in programma dei brevi soggiorni a Sappada e alla Kanzel per Natale e Capodanno. Informazioni e iscrizioni seralmente dalle 19.30 alle 21 in sede sociale di via Milano 2 (tel. 35-240).

ENAL - A. S. EDERA organizza per Natale e Capodanno due brevi soggiorni a Canazei di Fassa. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede — via Zudecche 1/c, tel. 96-132 — dalle 19 alle 21.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domani, 8 corr., escursione sul M. Lanaro. Informazioni in sede sociale di via Milano 2, tel. 35-240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni invernali a turni settimanali continuati a Cortina d'Ampezzo e Ortisei, e per le gite di Natale e Capodanno a Ravascletto, Forni di Sopra, Tarvisio e Cortina d'Ampezzo. Informazioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93-329.

ENAL - CIRCOLO SPORTIVO INTERNAZIONALE (via della Zonta n. 2, tel. 38-600). Dal 24 dicembre al 1.o gennaio 1956 soggiorni sciatori continuati a Camporosso in Val Canale. Iscrizioni seralmente in sede.

## VEDETTE JUGOSLAVE NELLE ACQUE DEL GOLFO

# Le reti rimaste in mare prova indiscutibile della violazione

### *Da parte delle nostre autorità è stato effettuato ieri il rilevamento del punto in cui fu tentata la cattura*

E' stato compiuto ieri dalla Capitaneria di porto un sopraluogo ufficiale nella zona di mare in cui domenica gli jugoslavi attaccarono i pescherecci «Lodovica Luciana», «Nuovo Rinaldo» e «Giuseppe Verdi», sottrattisi per caso alla cattura. Nessuna comunicazione ufficiale è stata fatta in proposito, e anzi viene mantenuto uno stretto riserbo sull'azione intrapresa dalle autorità; ma non vi è dubbio che l'accertamento compiuto ha dimostrato che i pescatori si trovavano in acque territoriali nostre, e che quindi sono stati gli jugoslavi a commettere la violazione, veramente inaudita per le circostanze in cui è avvenuta: sei pescherecci sono stati attaccati in diversi punti del golfo e due inseguiti fin sulla costa gradese, come in una caccia premeditata.

Provvidenzialmente i tre pescherecci rifugiatisi nel nostro porto, al momento della tentata cattura avevano lasciato le reti in mare, ancorandole sul posto. I capibarca avevano insistito perchè gli jugoslavi accettassero un controllo della posizione, facendo intervenire anche le nostre autorità marittime, ma invano. Le reti sono tuttavia rimaste sul posto ed è rimasta così la prova del punto esatto in cui è avvenuta la violazione jugoslava.

Ieri dunque — ed è la prima volta che si è avuta la materiale possibilità di farlo, insieme con la decisione delle nostre autorità di procedere al controllo — il rilevamento è stato effettuato. Il motopeschereccio «Lodovica Luciana», pilotato dal capobarca Mario Bullo, ha guidato sul posto il rimorchiatore della Capitaneria del porto, a bordo del quale, al comando di un ufficiale, si trovavano gli esperti nautici. Fatto il rilievo, le reti sono state recuperate e le unità sono rientrate in porto. Naturalmente tutto si è svolto tranquillamente e regolarmente, appunto perchè l'intera navigazione è stata compiuta nelle nostre acque. Ed è da meditare anche sul fatto che la cattura è stata compiuta dagli jugoslavi quasi al largo dalle nostre rive, in un punto che sta davanti a Miramare, sulla linea tra Punta Sdobba e Punta Grossa.

L'intervento ufficiale delle nostre autorità e la prova alfine acquisita dell'illegittimità dell'azione jugoslava devono far sperare in un'energica tutela dei pescatori. Passi sarebbero già stati intrapresi (gli jugoslavi hanno sottratto anche i documenti di bordo, che devono quindi essere fatti restituire) e forse proprio da questo episodio scaturirà — e sarebbe tempo — la definitiva soluzione dell'annoso e ormai gravissimo problema.

Ieri frattanto ha fatto ritorno a Trieste la barca «Angelo Custode», catturata domenica ed il cui equipaggio è stato dagli jugoslavi condannato al pagamento di una multa.

**Nell'anniversario di Oberdan**

### L'assemblea dei Volontari giuliani

Il Consiglio direttivo della Compagnia volontari giuliani e dalmati ha deliberato di indire l'assemblea generale dei soci per il giorno 20 dicembre, nel 73.o annuale dell'olocausto di Guglielmo Oberdan. Nel ricordo del Martire si renderà reverente omaggio ai Caduti nella guerra di redenzione, della quale ricorre quest'anno il quarantesimo anniversario, e si rivolgerà un fraterno affettuoso pensiero ai soldati d'Italia, rientrati dopo la triste parentesi in Trieste italiana.

L'assemblea è convocata per la sera del 20 dicembre, alle ore 21, nella sala maggiore della Camera di commercio, gentilmente concessa. Dopo lo svolgimento delle relazioni e l'elezione del nuovo Consiglio direttivo, i partecipanti si recheranno al Sacello di Oberdan a deporre una corona al monumento del Martire.

### Luzzatto Fegiz a Roma

Il prof. Luzzatto Fegiz, nuovo presidente della Camera di commercio, ha continuato ieri a Roma i contatti con le autorità governative. In serata è stato ricevuto dall'on. Russo, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, con il quale si è a lungo intrattenuto nell'esame dei problemi economici della nostra città.

### CONFERENZE

→ Sarà questa sera al Circolo della cultura e delle arti il critico Gianfranco Contini, docente di filologia dell'Università di Firenze, collaboratore delle maggiori rassegne culturali nostrane, saggista tra i più rinomati d'Italia. Egli svolgerà al Circolo un argomento di sua particolare competenza e di assai vivo interesse: «Dante letterato». Alla conferenza, che avrà inizio alle ore 19, si accede liberamente.

→ Questa sera, alle ore 21, nella sala della biblioteca della Comunità israelitica (via S. Francesco 19, I) il dott. Paolo Nissim farà la recensione del libro «Artom, tre vite».

→ Questa sera, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore avrà luogo la terza seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. F. Vozza di Parma, sulla «Tubercolosi genitale femminile».

→ Questa sera nella sala di lettura della Società Adriatica di scienze naturali, in via dell'Annunziata 7, alle ore 19, il prof. Carlo Lona terrà una conferenza d'argomento botanico. Il titolo della conferenza è: «Flora montana del M. Croce».

## PROTESTE DEGLI UTENTI DELL'AUTOMOBILE

# Aumentata di 500 volte la tassa dell'anteguerra

### Una seria minaccia all'espansione motoristica

Perdura viva in ogni città la reazione all'assurdo aumento delle patenti automobilistiche votato al Senato. Si confida, anche per le conformi dichiarazioni fatte dagli esponenti politici, che il provvedimento sarà respinto dalla Camera dei deputati, ma non pertanto gli automobilisti disarmano ed anzi intensificano l'opposizione con appelli ai gruppi parlamentari, per scongiurare l'aggravio fiscale che non soltanto colpisce ingiustamente gli automobilisti dei ceti meno abbienti, ma che minaccia di turbare l'intero andamento del settore della motorizzazione.

Il presidente dell'Automobile Club d'Italia, dott. Filippo Caracciolo, ha inviato al Presidente del Consiglio, ai presidenti del Senato e della Camera, ai presidenti dei gruppi e delle commissioni parlamentari dei Trasporti e delle Finanze, telegrammi di protesta e di sollecitazione per la revoca del progettato aumento.

L'A.C.I. ha espresso ai rappresentanti del Senato il rammarico degli utenti dell'automobile «che non ritengono giustificato in alcun modo l'aumento della tassa per la patente in misura superiore a 500 volte della tassa corrisposta anteguerra» (si pagavano 22 lire ed ora il Fisco dovrebbe imporne 10 mila!). Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai rappresentanti della Camera, il dott. Caracciolo ha manifestato l'opposizione alla nuova tassa «destinata ad influire negativamente nei riguardi delle limitate possibilità di normale espansione motoristica».

### Il ginecologo prof. Vozza stasera all'Associazione medica

Il prof. F. Vozza, direttore della Clinica ostetrico-ginecologica della Università di Parma, parlerà questa sera alle ore 19, presso l'Associazione Medica, sulla tubercolosi genitale femminile. L'argomento riveste notevole interesse sociale oltrecchè medico per la crescente frequenza e l'opera gravemente devastatrice della malattia non sempre infrenata dai progressi terapeutici finora raggiunti.

Portando i risultati della sua eccezionale esperienza, l'eminente clinico, che è stato relatore sull'argomento in numerosi Congressi nazionali ed internazionali, puntualizzerà lo stato attuale delle conoscenze in una materia di tanto palpitante interesse.

### Gite di Natale a Corvara

L'UTAT effettua dal 24 al 26 dicembre una gita sciatoria a Corvara. Posti limitati.

Ancora disponibilità per soggiorni invernali nelle altre località delle Dolomiti e dell'estero.

Iscrizioni presso l'UTAT, via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e

### Dimensioni delle buste per fatture commerciali

La Direzione delle Poste comunica che, sebbene la voce n. 4 della tabella n. 2 del decreto presidenziale relativo alle modificazioni ad alcune voci delle tariffe postali ed ai limiti di peso dimensione valore ed assegno, abbia riprodotto anche per fatture commerciali i limiti di dimensione in centimetri 15 per 10,5, le buste per la spedizione delle fatture stesse possono tuttora eccedere tali limiti.

## CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 8.2, minima 4.5; pressione 1028.7 stazionaria; umidità 87 per cento; temperatura del mare 10.9.

Oggi: S. Ambrogio. — Il sole sorge alle 7.31, tramonta alle 16.21. La luna leva alle 0.33, cala alle 12.31.

Maree. OGGI: alta alle 16.10, cm. 1 sopra il l. m.; bassa alle 21.20, cm. 20 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Rossetti, via Schiapparelli 58; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente del mare: Chiamate d'imbarco per oggi, alle ore 10: Turno generale: un marinaio (contratto a compartecipazione).

★ Da oggi al 14 dicembre rimane esposto a pubblica ispezione presso l'Ufficio imposte e tasse del Comune, il ruolo dei contributi personali dovuti per il 1956 dagli iscritti alla Cassa di previdenza a favore degli avvocati e dei procuratori residenti a Trieste.

Lega Nazionale Valmaura. Domani alle 17, presso la sede di via dell'Istria 149, il complesso giovanile presenterà «Canzoni di ieri e di oggi».

## STATO CIVILE

**del giorno 6 dicembre 1955**

Nati 8, morti 13, matrimoni 8.

MORTI: Spinetti Antonio a. 76; Marzari ved. Rabich Maria a. 73; Gandusio in Apollonio Rosa a. 74; Bolmarcich in Bommarco Giovanna a. 62; Campanella Ferdinando a. 17; Carmeli Mario a. 50; Manna ved. Lanza Maria a. 65; Zacchigna ved. Zacchigna Maria a. 93; Bensi Giuseppe a. 83; Makus in Zurk Giovanna a. 76; Policardo Francesco a. 60; Hölter Ernesto a. 83; Gentile Raffaele a. 64.

MATRIMONI RELIGIOSI: Del Bello Giordano manovale con Kakovic Francesca casalinga; Bacchelli Umberto agente post. con Scapato Iolanda casalinga; Niseteo Egone procurat. legale con Bardi Laura attrice; Guglielmi Adolfo panettiere con Scapin Maria casalinga; Vecchiet Silvano autista con Simonit Ornella manicure; Blazina Angelo guardia fin. con Ukmar Maria casalinga; Curci Giuseppe guardia fin. con Bossi Giorgina banconiera; Corti Fioro impiegato con Cocci Carmela casalinga.

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

## NELL'ANNIVERSARIO DI UNA GRANDE REALIZZAZIONE

# Una commemorazione di Orlando domani al Villaggio del fanciullo

### Saranno presenti la figlia dello statista, il Sottosegretario alla Difesa Bovetti e l'on. Pella

Il Villaggio del fanciullo compirà domani sei anni di attività, e nell'anniversario la magnifica comunità di Villa Opicina renderà solenne onoranza alla memoria di Vittorio Emanuele Orlando, l'illustre statista che fu patrocinatore della benefica istituzione.

Il Villaggio, che lo scorso mese ospitò il Ministro della Difesa on. Taviani, domani accoglierà tre eccezionali personalità: la figlia di Vittorio Emanuele Orlando, signora Carla Carabelli, latrice di un messaggio del Presidente della Repubblica; il Sottosegretario alla Difesa, on. Bovetti, che porterà l'adesione del Governo, e l'on. Pella, già Presidente del Consiglio dei Ministri. L'on. Pella pronuncerà il discorso commemorativo.

La manifestazione si svolgerà nel pomeriggio e primo atto, alle 16, sarà la dedicazione a Vittorio Emanuele Orlando dei nuovi impianti che stanno sorgendo nel Villaggio, con la benedizione di un masso carsico sul quale sarà scolpita la dedica. Seguirà l'inaugurazione dei nuovi laboratori-scuola ed officine. Conferendo ideale significato alla cerimonia, nella occasione verrà annunciata la istituzione di borse di studio nazionali in memoria di Vittorio Emanuele Orlando, a beneficio dei ragazzi giuliani che sono accolti nel Villaggio. Concluderà le onoranze, una solenne Messa in suffragio del compianto statista, che sarà celebrata venerdì mattina, nella Cattedrale di S. Giusto, alle ore 9.

L'arrivo dell'on. Pella è atteso per domani pomeriggio alle 15.40 all'aeroporto di Merna, da dove proseguirà direttamente, in automobile, per Villa Opicina.

### Rievocata alla Lega la figura di un educatore

Nei giorni scorsi alla Lega Nazionale si è parlato a lungo di Vamba e del suo «Giornalino della Domenica», presenti i suoi «ragazzi» del 1907 che s'erano dati convegno per onorare nella maniera più simpatica il loro maestro, l'uomo che dedicò la sua vita alla educazione dei giovani. Erano convenuti gli ex allievi che lui con la sua opera aveva saputo far nascere all'affetto, all'amore, alla sincerità, erano quelli i prediletti di Trieste, che avevano ricevuto dai loro amici di tutta Italia la somma di lire 80 mila perchè il giornalista Luigi Bertelli (Vamba) venisse onorato nella maniera più degna. E i suoi «ragazzi» di Trieste memori degli insegnamenti e dell'amore che lui portava a Trieste, all'Istria, a Fiume e a tutte le terre irredente e della stima che nutriva per l'opera svolta dalla Lega Nazionale hanno voluto donare al sodalizio un pregevole bassorilievo raffigurante il loro maestro e la cospicua somma per costituire nelle sue antiche tradizioni una biblioteca dei ragazzi intitolata a Luigi Bertelli e al suo «Giornalino della Domenica». E ben giustamente il cav. Ricciotti Rossi nell'offrire al presidente della Lega Nazionale il simbolico dono ebbe a dire: «Ispirati dagli insegnamenti di Vamba abbiamo pensato di onorare la sua memoria con la somma offertaci dai nostri amici d'Italia riprendendo due delle sue più care attività di or sono 50 anni: collaborazione all'opera nazionale della Lega e diffusione di una stampa educatrice in linea morale e civile».

Il presidente della Lega Nazionale, avv. Ugo Harabaglia nell'accettare il munifico dono, si è solennemente impegnato a mantener vivo nel cuore dei giovani la fiaccola che Vamba accese tanti anni or sono e costituire per i ragazzi di oggi una biblioteca che faccia vivere i suoi sentimenti.

## LE ORE DELLA CITTA'

### *Per Bruno Rota*

Com'è noto, il marinaio Bruno Rota non potrà più navigare. Tra le prime cose che aveva saputo dire a Istanbul, appena un po' rimesso dalla impressionante avventura, c'era il suo desiderio di tornare al mare, al suo lavoro, alla sua vita di prima. Purtroppo non gli sarà possibile; dodici giorni di agonia tra mare e cielo, è già un miracolo che sia ancora tra noi, e le conseguenze ormai non si possono più nascondere. Per questo abbiamo voluto aprire una sottoscrizione a favore di questo nostro concittadino cui natura ha dato tanta eccezionale capacità di resistenza e che la sorte ha pur così duramente colpito. Ecco lo elenco delle elargizioni pervenuteci ieri: Tito Perissini, lire 2000; un triestino 1000; Beatrice T. 1000; Amelia Zita 300; Michela Sorli 500; G. T. 500; totale lire 5.300. Importo precedente lire 21.000. Totale lire 26.300.

### *Trovato un orologio*

Un orologio di metallo bianco, marca «Levrette», da polso, è stato rinvenuto dalla signora Jolanda Sovrano e depositato alla nostra amministrazione, dove il legittimo proprietario potrà ritirarlo.

### *Concorso della canzone*

La Lega Nazionale comunica che, esaurito il concorso testi, si inizia ora il concorso per le musiche. Chiunque voglia musicare le sei poesie prescelte, può ritirare i testi e la copia del bando di concorso presso la segreteria della Lega Nazionale in corso Italia n. 9. Termine di presentazione delle musiche: ore 19 del 15 gennaio 1956. Gli autori delle sei poesie prescelte sono pregati di presentarsi personalmente alla sede del sodalizio al più presto per comunicazioni.

### *Laurea*

Con una brillante votazione si è laureata in lettere classiche alla nostra Università, discutendo con la professoressa L. A. Stella la tesi «Ricerche intorno alla figura di Alcibiade», la signorina Antonietta Corsi. Alla neodottoressa Corsi, esule di Visignano d'Istria, la Famiglia visignanese rivolge fervidi voti augurali.

### *Diffida*

In alcuni esercizi i consumatori che richiedono le oramai note *Supervienna «Inverno»*, le gustose salsicce naturali del Salumificio Triestino Dukcevich provviste del Sigillo Verde, si vedono offrire dai poco scrupolosi esercenti salsicce anonime, sprovviste di Sigillo. Tali esercenti affermano che si tratta ugualmente di Supervienna «Inverno», e che il sigillo manca perchè è caduto. Il Salumificio Triestino ricorda a tutti gli affezionati consumatori che tutte le Supervienna «Inverno» sono provviste di Sigillo Verde, marchio di garanzia, e che detto marchio non può essere rimosso: chi vuole pertanto consumare le autentiche Supervienna «Inverno» pretenda il Sigillo Verde, anche nei buffet e negozi.

### *Una trovata*

ingegnosa può essere molte volte la causa del buon successo di un prodotto. L'applicazione dei circuiti stampati nei televisori *Admiral* potrebbe essere definita, più che ingegnosa, geniale. Tale caratteristica elimina infatti qualsiasi causa di imperfezioni nella ricezione delle immagini. Chi volesse rendersi conto della qualità meravigliosa degli apparecchi *Admiral* chieda una prova a domicilio, senza il minimo impegno d'acquisto, all'Universaltecnica di corso Garibaldi 4.

## LA RADIO

**PROGRAMMA NAZIONALE**

12.10: Orchestra Brigada; 13.15: Album musicale; 16.45: Punta di zaffiro; 17: Orchestra Cergoli; 18: Musica sinfonica; 18.45: Orchestra Savina; 19.15: Cime conquistate, l'Everest; 20: Valzer, polche e mazurche; 21: Norma, di Vincenzo Bellini.

**SECONDO PROGRAMMA**

13: Orchestra Anepeta; 15: Orchestre Galassini e Conte; 16: Terza pagina; 17: La bussola; 18.10: Trasmissione per i piccoli; 18.35: Orchestra Chiocchio; 19.30: Canzoni e ritmi; 20.30: Orchestra Angelini; 21: Doccia scozzese, varietà; 22: Fedele, racconto di Antonio Fogazzaro; 22.45: Musiche dirette da Vincenzo Manno; 23: Motivi in tasca.

Trasmissioni locali. 14.30: Segnaritmo; 14.45: Terza pagina; 18.43: Concerto della pianista Lenuzza; 19.15: Libro aperto, pagine di Carlo Stuparich; 19.30: Motivi da film e riviste.

**TELEVISIONE**

17.30: Trasmissione per i ragazzi; 18.30: Entra dalla comune; 20.45: Follie per l'opera, film; 22.15: Le avventure della scienza.

**SEGNALAZIONE TV**

La Ditta Zanetti - Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 20.45: «Follie per l'opera» - film.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni-Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
TELEFONO N. 24-006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21
MILANO, giornal. ore 9 e 21
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30
UDINE giornaliero, ore 7.30.
SAPPADA - Val Pusteria-Bressanone, giornaliero, ore 6.20.
TREVISO - Bolzano - Trento - MERANO, feriale, ore 7.

CONCESSIONARI ESCLUSIVI REGIONALI
cercansi
per rivendita ai dettaglianti
TERMOMETRO OSTETRICO TEDESCO
Casella 115 Z - SPI - Milano

CAVALLAR
PER NOZZE
BATTESIMI
ONOMASTICI

† Il 5 corr. spirava serenamente il nostro caro

**Mario Carmeli**

Ne dànno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia NIVEA col marito ten.te SERGIO DE PALMA, il fratello cap. TOMASO, la mamma, i nipoti, le congiunte famiglie BENVENUTO e MUGGIA e i parenti tutti.

I funerali muoveranno oggi mercoledì 7 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per l'esequie a S. Antonio Nuovo.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Il presente serve da partecipazione diretta

La SOCIETA' ESERCENTI PRODOTTI ZOOTECNICI prende parte al lutto della famiglia per la perdita del suo affezionato collaboratore

**Mario Carmeli**

che dalla fondazione diede tutta la Sua inteligente opera.

La Ditta LODOVICO DEANGELI si associa al lutto della famiglia per la perdita del caro

**Mario Carmeli**

† Addì 5 corr. spegnevasi

**Caterina Kaucich v. Purich**

Ne dànno l'annuncio addolorati la figlia, le sorelle, i cognati e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 15.30, da Chiadino in Monte 142.

† **Rosa Apollonio**

si è spenta il 5 corr. lasciando nel dolore il marito GIACOMO, i figli MARIO, ROSINA, VITTORIA, MARIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 14 dall'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di ringraziare tutte le buone persone che vollero ricordare e onorare la memoria della nostra adorata

**Mamma**

porgiamo un grazie di cuore.

Viva riconoscenza al chirurgo dott. A. Tullio Cominardi dell'E.N.P.D.E.D.P. che disinteressatamente si prodigò con ogni mezzo per evitarLe qualsiasi sofferenza; all'amico dott. Oreste Zumin, che per lunghi anni Le fu vicino come un figlio, nonchè alle buone suore del Sanatorio Triestino per le amorevoli cure.

Famiglie: de ROTA e MOSO

RINGRAZIAMENTO

La moglie NUCCIA e la figlia KIKI, in unione agli altri congiunti, profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto e cordoglio tributate alla memoria del loro caro

**Giuseppe (Pino) Ostier**

ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro dolore, in particolare la Direzione e i colleghi della Cassa di Risparmio di Trieste, la Società Ginnastica Triestina, nonchè il dott. prof. Carravetta, gli altri medici, le suore e il personale della II div. chirurgica dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestategli.

† Il giorno 5 corr. si è spento serenamente

**Ernesto Hoeltzer**

lasciando nel più profondo dolore la moglie FRIDA, il figlio CARLO con la moglie CARLOTTA, la figlia FRIEDL con il marito avv. WERNER ESCHER, la figlia ANNA, i nipoti FRIDELOTTE, GIANCORRADO e ALFREDO, la sorella CLARA, i cognati, le cognate e i congiunti tutti.

† Improvviso malore troncava il 5 c. m. la cara esistenza del

**rag. Raffaello Gentile**

fu Giuseppe di anni 64
Maggiore di complemento

padre e marito esemplare.

Straziati dal dolore, a funerali avvenuti, ne dànno il triste annuncio ad amici e conoscenti, la moglie ALICE GRIGGI, i fratelli UMBERTO, GIOVANNI, le sorelle INA MARINARO e ROSA DISPENZA, le cognate LYDIA e LUIGIA GENTILE, i cognati MARIA e RENATO GRIGGI, i nipoti tutti e l'affezionato LIPPOLIS.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste-Torino, 7-XII-1955

† Confortata dalla fede e dall'affetto dei suoi cari cessò di soffrire addì 5 corrente a Gorizia l'anima buona di

**Argia Pittana**

Economa
all'Istituto Rittmeyer a r.

Gli addolorati fratelli GIACOMO, ORESTE, MARINO e BRUNO unitamente alle cognate, ai nipoti ne dànno il triste annuncio a quanti l'ebbero cara

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 16 dall'entrata del Cimitero di S. Anna.

Per espresso desiderio dell'Estinta i familiari non prendono il lutto.

† Il 6 corr. ha chiuso la sua esistenza terrena

**Antonia Umek v. Pettirosso**

Ne dànno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 8 corr., alle ore 10.30, dalla Cappella di via Pietà.

† Il giorno 4 corrente, dopo una vita tutta dedicata alla famiglia, è mancata all'affetto dei suoi cari

**Vittoria ved. Loeffler**

Gli addoloratissimi figli e i parenti tutti ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta. Nello stesso tempo ringraziano i medici curanti e tutte le persone che amorevolmente la assistettero.

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente il prof. dott. Slavich, i medici, le suore e le infermiere della [illegible] dell'Ospedale Maggiore, il prof. [illegible] Urizio, il dott. Cimone [illegible] per le amorevoli cure prestate al nostro caro

**cav. Marcello Ambrosi**

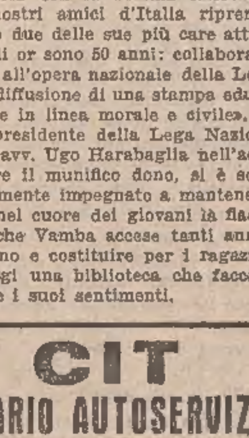
e tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie: AMBROSI - FERRETTI - CAPPELLO - TOMMASINI

I FAMILIARI di

**Ettore Stuparich**

partecipano che domani 8 corr. alle ore 10, la salma del loro Caro verrà traslata dal Cimitero di S. Anna al Cimitero Militare.


PHILIPS
Un televisore PHILIPS con 265 lire al giorno
Una radio PHILIPS a modulazione di frequenza con 100 lire al giorno.
Due occasioni da sfruttare
MARIO CHICCO VIA IMBRIANI 11 TELEFONO 93-838

AMBULATORIO DENTISTICO
Dott. E. SCHAFFER
Specializzato in lavori di PROTESI SCHELETRATI con i più moderni sistemi
Dentiere immediate funzionali
Riceve: via Bismondo 11, dalle 9-13, 16-20 - Telefono N. 29-581
Esclusi martedì e giovedì

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 — Telefono 37-424

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE e VENEREE
Ore: 11-13 e 17.30-19
Via S. Lazzaro 15-II - Tel. 38-030

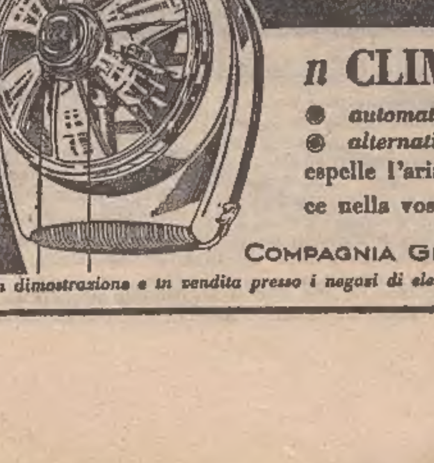
Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24/II
Telefono N. 90336

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 12.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Telef. 24566

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore: 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-384

Dott. A. de Giacomi
Specialista veneree e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20
Per appuntamento telefono n. 23419

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 99-977
Orario: 11-13 - 17-20


l'aria viziata vi logora!
il CLIMATIZZATORE CGE
automaticamente
alternativamente
espelle l'aria viziata e calda e introduce nella vostra casa aria pura e fresca
CGE
COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA'
In dimostrazione e in vendita presso i negozi di elettrodomestici concessionari della C. G. E.

E' TEMPO DI SORRISI E DI REGALI

# Trieste già vive l'atmosfera natalizia

## Intensa animazione nelle strade davanti alle splendenti vetrine - Tra poco vedremo nelle piazze i tradizionali abeti

*La grande offensiva è cominciata. L'offensiva che S. Nicolò e Babbo Natale, eterni alleati, sferrano ogni anno invadendo con le loro milizie tutti i fronti. E' un'offensiva davanti alla quale nessuno sa resistere; in ogni angolo del mondo popolazioni intere si arrendono con sorriso e letizia di fronte al poderoso esercito dei due invincibili alleati, i cui soldati sono architettati ghirigori di cioccolato, i cui archibugi sono profumi delicati e odorose lavande, le cui fortezze sono pellicce di visone «silver bleu» e i proiettili dei mortai sono salsicciotti nostrani o «cacciatori» trentini prelibati e vasciutti. La bomba atomica? Un giocattolo di moda per la gioia dei nipotini. Perchè anchè questo è un esercito che si tiene al corrente degli ultimi ritrovati della cultura e della scienza; così caramelle e confetti non arrivano più soltanto sulla slitta dai sei cavalli bianchi di «Santa Claus», come ama la tradizione, ma anche in elicottero; così l'ultima arma segreta per conquistare la trincea dei raffinati è la superelegante giacca «alla Marlon Brando» dai vistosi quadratoni rossi e neri e verdi e gialli e violacei.*

*C'è la crisi, però. Via, riparliamone a gennaio, volete? Non guastiamo la grande offensiva della felicità, la battaglia per il regalo e per il sorriso; non svegliamo il pericoloso avversario. Che riposi, fin quando è possibile, sotto il narcotico della «tredicesima»; chissà che con l'anno nuovo non sappia più ridestarsi, soffocato sotto una montagna di panettoni o annegato in un pozzo di spumante? Per ora lasciamolo dormire: San Nicolò è appena trascorso e Babbo Natale è in agguato, si liscia la barba e lucida lo scettro e intanto manda in avanscoperta quintali di dolciumi e chilometri di stoffe, milioni di gioielli e quant'altro ben di Dio gli è concesso, per preparare in modo degno la gioiosa esplosione al suo arrivo.*

*Da alcuni giorni la città è in pieno fervore, come se si fosse improvvisamente destata sotto i rintocchi del calendario. Dalla periferia verso il centro si riversa la folla, e ritorna alle proprie case a sera fatta con pacchetti e involti al posto dei desideri. E' una fiumana senza fine che nelle ore di punta sfila disordinata e rumorosa davanti alle vetrine, da cui ammiccano gli occhietti d[illegible] intramontabile amico dei bambini piccoli e grandi, tra i riflessi policromi scintillanti e imbarazzanti della merce. La città si è destata; e vive la sua epopea prenatalizia con una passione e una vivacità in cui la tradizione di una festività attesa ed amata prende docilmente il sopravvento sulla cura del giorno. Domani? Domani è un'altro anno e l'anno nuovo porta sempre bene.*

*Le vetrine hanno fatto la loro toilette. Come le signore di società che intervengono a una rappresentazione di gala si vestono di gioielli e fanno a gara per conquistare la palma della eleganza e con ben celata ansia raffrontano lo sfarzo altrui col proprio, le vetrine di Trieste hanno messo l'abito da festa, si sono illuminate di tutti i sorrisi e di tutte le tentazioni, hanno mobilitato legioni di San Nicolò, piccoli e giganteschi, a mezzo busto o interi, li hanno messi a cavalcioni di macchine da cucire, con sacchi in spalla a disseminar leccornie non precisate, con il dito puntato verso questo o quel prodotto; o altri, minuscoli, disseminati sulle mensole tra gli oggetti di maggior costo — vedi macchine fotografiche — quasi a illanguidire e addolcire il crudo linguaggio delle targhette con le cifre; li hanno fatti viaggiare in seggiovia e su aerei a razzo, ne hanno fatto amabili agenti di pubblicità dal volto saggio e lo sguardo penetrante nell'atto di pronunciare parole storiche «un profumo è sempre un regalo gradito», «questi regali mi piacciono» (un montgomery, una camicetta, una cravatta, una automobile filocomandata, un completo da indiano, un paio di polsini, un libro di grido; ma per tanti bambini il regalo più caro sarebbe proprio uno di questi bellissimi San Nicolò in grandezza naturale, vero, da toccar con mano, curvo sotto il peso del sacco che gli si illumina a tratti sulle spalle quasi per la magia di un potere soprannaturale); e un grande negoziante di formaggi e salumi gli ha anzi dato vita, effimera ma intensa, vestendolo di tutti gli attributi tradizionali e lasciandolo passeggiare per vie e piazze del centro tra la curiosità dei passanti, i lampi dei fotografi e lo sgomento dei bambini, più abituati, questi, a ricever regali in suo nome o ad ammirarne la statica maestà che ad assistere al miracolo della sua resurrezione.*

*Regali, regali. Cinquecentoquattro negozi di alimentari, trecentodiciotto d'abbigliamento e manifatture, trecentoquarantadue macellerie e salumerie, decine di negozi di giocattoli, soprammobili televisori, elettrodomestici, libri, gioielli, profumi, partecipano alla bella gara; e ogni vetrina vuol offrire il meglio, in fatto di contenuto ma soprattutto in fatto di addobbo. Il regalo si deve presentar bene, intenerire gli occhi prima che, il cuore o lo stomaco; e l'esemplare più notevole è probabilmente quel profumo di marca francese che appare seduto nella bottiglietta piccina, su di un vistoso trono di velluto con stucchi dorati, degno della progenie del Re Sole. Di novità grosse non se ne vedono, tutto al più qualche spunto di originalità: un pinnocchietto di gomma piuma ad uso dei neonati, una lavanda da uomo in un recipiente a forma di pipa, le automobiline con carillon, la scimmietta «del buon augurio» che si nutre di sola aria e acqua, e cose del genere.*

*Del resto, che fa? se i regali son sempre quelli basta che cambi la moda, che oggi sia giallo quello che ieri era verdastro; che sia di «rhodiatoce» quello che era di seta, che sia meccanico quello che era semimanuale. Chi compra sarà sempre felice di poter comprare e chi riceve lo sarà almeno altrettanto per aver ricevuto.*

### Borse di studio per orfani di guerra

L'Opera Nazionale per gli Orfani di guerra informa di aver indetto un bando di concorso per 35 borse di studio per l'anno scolastico 1955-56 di cui 30 per studenti di scuole medie inferiori e superiori per l'importo di lire 20 mila ciascuno e 5 per universitari per l'importo di lire 50 mila tari per l'importo di lire 50 mila per studenti fuori sede. Le domande, dovranno essere presentate entro le ore 12 del 20 dicembre presso la sede dell'Opera, via Mercato Vecchio n. 1.

(«Giornalfoto»)

**Siamo ancora lontani da Natale ma Trieste già ne vive un gioioso preludio. I negozi, riforniti di ogni ben di Dio, sono visitati da frotte di clienti, specialmente nel pomeriggio. Si tratta di gente metodica, che vuol scegliere bene gli acquisti senza aspettare gli ultimi giorni**

IL PROCESSO PER L'ASSASSINIO DI OLINDO ROSA-BIANCO

# L'accusa contro il Bozzola formulata dal P. M. in venti punti

## *Al termine della requisitoria richiesta la condanna dell'imputato a ventitrè anni di reclusione - Le prime arringhe della difesa*

A un anno e mezzo dal giorno in cui venne assolto per insufficienza di prove dall'accusa di aver barbaramente ucciso il proprio ex principale, ferendolo mortalmente al capo con colpi di pietra e di due pesi da due chili l'uno, Giovanni Bozzola si è ripresentato ieri di fronte ai giudici; nella speranza di veder fugato, dalla sentenza della Corte d'Assise d'appello, quello che da uno dei suoi difensori è stato definito «il marchio del dubbio sulla coscienza di un innocente». Disinvolto e calmo almeno in apparenza, il giovane ex dipendente di Olindo Rosa-Bianco, s'è presentato puntuale all'inizio dell'udienza e ha preso posto nella stessa aula e allo stesso banco che l'avevano visto assistere, a suo tempo, alle drammatiche ed appassionanti fasi del processo di prima istanza.

«Mi rimetto ancora una volta alla Giustizia»: queste le sole parole da lui pronunciate, al termine della relazione del consigliere Nachich e prima che il Presidente dott. Arbanassi cedesse la parola al rappresentante dell'accusa.

Innocente o colpevole? Al drammatico interrogativo, che si ripropone oggi in tutta la sua gravità, il P. M. dott. Santanastaso ha risposto ieri con un'affermazione di piena colpevolezza, al termine di una lucida, stringata ed appassionante requisitoria i cui elementi sono stati condensati in una serie di venti punti, chiaramente indicatori — secondo l'accusa — della colpevolezza dell'imputato, nei cui confronti è stata chiesta una pena di ventitrè anni di reclusione.

Per chi non rammenta i particolari dell'orrendo crimine, rimasto tuttora impunito, ricorderemo che il delitto venne scoperto alle ore 23 circa del 25 febbraio 1952 da un guardiano notturno che, entrato nel magazzino di Olindo Rosa-Bianco, la cui saracinesca era parzialmente abbassata, si trovò di fronte a un macabro spettacolo. In un angolo del piccolo ufficio, steso bocconi in una pozza di sangue e con il capo letteralmente incastrato sotto il cassetto d'una scrivania, giaceva il disgraziato commerciante, ormai cadavere. Sangue sulla scrivania, sangue sul muro fino a un'altezza di mezzo metro, sangue — infine — sui due pesi da due chili deposti accanto al cadavere; pesi che, come verrà accertato in seguito, erano serviti per finirlo con dei colpi alla nuca, dopo che già era stato colpito più volte alla fronte con una grossa pietra tagliente rinvenuta sotto il corpo. Dalle successive indagini, risultò che l'assassino aveva rovistato a lungo tra le carte e nelle tasche del defunto; asportandone due orologi trovati in un cassetto e un po' di denaro; che per non lasciare impronte, l'ignoto aveva calzato prima dei guanti di pelle e poi, forse perchè i guanti s'erano inzuppati di sangue, due calzini; che infine l'autore del delitto era passato nel locale adiacente, dove, dopo aver cercato di ripulirsi del sangue che lo imbrattava con della benzina tratta dal serbatoio d'uno dei due autofurgoncini ivi custoditi, si era lavato le mani in un lavandino.

Tutti i dipendenti del Rosa-Bianco vennero interrogati, sia pure sommariamente, quella notte stessa o nei giorni seguenti; ma in un primo tempo le indagini presero una strada diversa, orientandosi più verso l'ipotesi del delitto passionale o della rapina casuale che non verso quella degli oscuri motivi di interesse.

A oltre due mesi dal fatto, però, un elemento già in parte noto assunse particolare rilievo: una serie di appropriazioni indebite delle quali si era reso responsabile il Bozzola, e che avevano determinato, fra lui e il datore di lavoro, una certa tensione. Tant'è vero che sul capo dell'odierno imputato, nei giorni precedenti il delitto, pendeva la minaccia o di un immediato licenziamento, o di una denuncia. In base a questi elementi il Bozzola venne arrestato e a suo carico ebbe inizio una laboriosa istruttoria, conclusasi con la denuncia e il processo, i cui particolari sono ancor oggi ben noti.

Ma ecco i venti punti nei quali, ieri, il P. M. ha condensato la sua accusa. 1) L'assassino doveva essere persona ben nota e in confidenza con la vittima; 2) non doveva aver dato adito, fino a quel giorno, a timori o sospetti; 3) sapeva che, quel giorno, il lavoro nel magazzino era finito prima (e qui, come si vede, il cerchio dei sospettabili si restringe quasi solo agli ex dipendenti); 4) l'assassino sapeva, in particolare, che il magazziniere del Rosa-Bianco non sarebbe più tornato (la vittima aveva, infatti, l'abitudine di calare la saracinesca a metà quando tutti i dipendenti se n'erano andati); 5) l'assassino non doveva essere persona verso la quale il Rosa-Bianco dovesse usare particolari riguardi (la vittima infatti sarebbe stata colpita mentre volgeva la schiena al visitatore); 6) l'assassino era stato dotato di forza fisica non comune; 7) sapeva che il Rosa-Bianco nascondeva il proprio denaro nei portaombrelli (tale denaro venne infatti toccato ma non asportato); 8) era autista o comunque pratico di motori (la benzina prelevata dal serbatoio della macchina); 9) doveva sapere, inoltre, in quale delle due macchine c'era benzina (nell'altra, che non fu toccata, il serbatoio era vuoto); 10) doveva sapere che la macchina col serbatoio pieno aveva un difetto nel congegno di apertura; 11) l'assassino indossava una sciarpa verde; 12) sapeva che, di sera, qualche conoscente era uso picchiare ai vetri per salutare il Rosa-Bianco (e perciò aprì la radio a tutto volume); 13) rovistò tra le carte, dimostrando grande curiosità per i documenti; 14) uccise per una improvvisa esplosione di rancore; 15) lasciò le impronte sulla radio e sull'auto (dove vennero trovate le impronte del Bozzola); 16) fornì degli alibi (e qui ci si orienta sempre più sull'imputato) risultati tali da non escludere la sua responsabilità; 17) andò a rivedere il film che dichiarò d'aver visto la sera del delitto, qualche tempo dopo; 18) dopo il delitto non ebbe più il coraggio di dormire da solo; 19) durante le indagini cercò di divergere i sospetti da sè facendoli cadere su altre persone; 20) in un momento di sconforto, durante gli interrogatori, giunse quasi a confessare.

All'udienza del pomeriggio, ha preso la parola il primo difensore, avv. Berton. Altrettanto logico, concreto e dialettico quanto il rappresentante dell'accusa, il difensore ha iniziato l'opera demolitrice di quanto al mattino, era stato costruito dal P. M. La posizione del Bozzola — ha detto le avv. Berton — era già stata chiarita subito dopo il delitto: Perchè dunque, a mesi di distanza, tutto venne riesaminato? E perchè non si indagò più a fondo nelle due direzioni subito abbandonate, quella del delitto passionale o della rapina casuale? Si disse che l'assassino rovistò dovunque in cerca di documenti; ma i documenti con i quali il Rosa-Bianco aveva minacciato di denunciare lo imputato, sono stati trovati al loro posto, in un cassetto, e il Bozzola sapeva dov'erano. Perchè, se fu lui l'assassino, non li prese? Polemizzando con l'accusa, il difensore ha continuato parlando della sciarpa verde, trovata sul luogo del delitto. Un solo teste, dei molti interrogati — Luigina Sulligoi — attualmente in Australia — affermò d'averla vista in precedenza al collo del Bozzola, e si tratta, secondo il difensore, di un teste assai poco attendibile. Le impronte digitali? Molte ne furono trovate di molte persone; quelle del Bozzola erano su oggetti che, per il suo lavoro, l'imputato ebbe occasione di toccare infinite volte. Infine, parlando dell'alibi fornito dall'imputato, il difensore ne ha messo in rilievo la fondatezza, basata sulle dichiarazioni non dei soli parenti ma di molte persone, fra loro sconosciute, una delle quali — la ragazza vista al cinema — sconosciuta allo stesso Bozzola; ed ha concluso affermando che «non è lecito, nell'incertezza dei fatti e per soddisfare le più diverse esigenze, lasciare l'ombra del dubbio su di un innocente». Con tali parole, invocanti l'assoluzione piena, l'avv. Berton ha concluso la sua arringa; dopodichè il processo è stato sospeso e rinviato a stamane alle ore 9. Parlerà l'avv. Kezich, e forse in serata si avrà la sentenza.

Pres. Arbanassi, giudice relatore Nachich, P. M. Santanastaso, canc. Maggi; difesa Berton e Kezich.

PAUROSA AVVENTURA IN FONDO AL MARE

# EVITA PER MIRACOLO UN MAGLIO DEMOLITORE

Di una drammatica avventura è stato protagonista ieri pomeriggio il palombaro Giuseppe Fornasar, di 50 anni, abitante in via del Broletto 2. Egli attualmente è occupato presso l'impresa di costruzioni Brussi, che esegue i lavori di riparazione alla diga prospicente il porto Vittorio Emanuele, la cosidetta «diga vecchia».

Verso le 15.30 il Fornasar, protetto dallo scafandro, si era immerso nello specchio d'acqua della diga. Da qualche metro di profondità doveva guidare l'opera di alcuni altri operai che si trovavano su di una imbarcazione appositamente attrezzata, e più precisamente doveva «pilotare» il lavoro di smantellamento di grossi blocchi di cemento adagiati sul fondo marino, che avviene per mezzo di un pesante maglio azionato da un argano. Il lavoro procedeva normalmente, quando ad un tratto il Fornasar si è visto piombare addosso il pesante maglio, probabilmente staccatosi dal cavo di acciaio azionato dall'argano. Pochi attimi è durato il dramma ma sono stati istanti che al Fornasar sono sembrati un'eternità. Con uno sforzo sovrumano, malgrado fosse sospeso ad una fune e quindi privo di ogni appiglio, è riuscito a spostarsi in modo da non essere colpito dal maglio. La pesante massa d'acciaio lo ha sfiorato, andando quindi a conficcarsi nel melmoso fondo marino. Il Fornasar però ha avvertito subito un lancinante dolore alla mano sinistra per cui, dati i segnali d'uso, è risalito alla superfice, dove è stato soccorso dai compagni. Poco dopo il palombaro si è presentato all'ospedale maggiore i cui sanitari l'hanno fatto accogliere nella II divisione chirurgica con prognosi di una settimana, avendogli riscontrato l'amputazione traumatica della terza falange del dito medio sinistro.

### Nel pomeriggio i funerali della piccola Lidia Stoico

I funerali della piccola Lidia Stoico, che lunedì pomeriggio è rimasta asfissiata dal gas nella propria abitazione di Villa Opicina, si svolgeranno nel pomeriggio di oggi. La salma della sventurata giovane, che da ieri l'altro si trova nell'obitorio di via Pietà, verrà trasportata a Villa Opicina dove, alle 15, si svolgerà la cerimonia funebre.

### Due femori fratturati in cadute accidentali

Ieri sera alle 20.40 è stata ricoverata con prognosi riservata nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore la casalinga Angela Bisiani, di 72 anni, abitante in via Apiari 8. La donna è caduta accidentalmente nella propria abitazione in modo da riportare la frattura del collo femorale sinistro.

Pure con prognosi riservata è stato accolto nel reparto ortopedico il pensionato Vincenzo Rose, di 72 anni, abitante in via Biasoletto 131. Il Rose era caduto accidentalmente in casa ancora sabato sera. Soltanto ieri verso le 21, però, si è deciso a farsi ricoverare all'Ospedale, avendo riportato la probabile frattura del collo femorale sinistro.

### Investita da un ciclomotore mentre attende il tram

Poco dopo le 20.30 il bracciante Leonardo Cascio, di 52 anni, abitante in via Procureria 6, transitava col proprio ciclomotore per il viale Miramare quando ha investito la sarta Maria Leo, di 28 anni, abitante in viale XX Settembre 81, che attendeva il tram. Entrambi sono caduti a terra e con una vettura della Polizia sono stati trasportati all'astanteria dell'ospedale. Il Cascio è stato accolto nella II chirurgica per un vasto ematoma alla regione zigomatica destra e una ferita lacerocontusa alla palpebra destra guaribili in un settimana; la Leo invece è stata medicata per un leggero trauma al dorso del naso.

**Il pensionato Antonio Cermelli,** di 84 anni, abitante in via S. Anastasio 6, è stato accolto ieri alle 10.30 nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore con prognosi riservata per la frattura del collo femorale sinistro. Ancora domenica scorsa il Cermelli era accidentalmente caduto nella propria abitazione riportando la grave lesione.

# Esemplare condanna per frode in commercio

Una interessante sentenza in tema di reati contro l'industria e il commercio è stata pronunciata dal Pretore nella causa contro Federico Busan, di 39 anni, abitante in via Media 52 e già condannato con decreto penale emesso in data 3 marzo scorso, a diecimila lire di multa per aver venduto in un esercizio pubblico un prodotto di qualità diversa da quella richiesta, e con etichetta mutata.

A quanto s'è appreso al processo, il 4 febbraio scorso il titolare dell'Istituto di vigilanza sulle frodi in commercio, con sede a Padova, recatosi in un bar di via dell'Istria chiese alla persona che si accingeva a servirlo, un bicchierino di «Brandy Stock Medicinal»; si vide invece servire, pur versato da una bottiglia recante l'etichetta del liquore richiesto, un prodotto simile, ma diverso. Constatato ciò, il rappresentante dell'Istituto se ne andò ma tornò poco dopo accompagnato da un agente di Polizia, che constatò il reato e denunciò la persona responsabile; appunto il Busan, successivamente condannato a 10 mila lire di multa.

Ora, la causa è stata riesaminata in sede di appello e la pena inflitta all'imputato è stata sensibilmente aggravata. Riconosciuto colpevole di frode in commercio e vendita di prodotti industriali con segni mendaci, Federico Busan è stato condannato a 120 mila lire di multa, ai danni subiti dalla Società «Stock» (costituitasi parte civile) da concordarsi in separata sede, alle spese di giudizio e a quelle di costituzione e patrocinio di P. C. nonchè all'interdizione, per quindici giorni, dall'esercizio del suo mestiere. La sentenza, infine, dovrà essere pubblicata a spese dell'imputato sui giornali «Il Piccolo» e «Rinascita agricola».

Pres. Del Conte, canc. Feola; difesa Filograna, rappr. di P. C. De Luca.

### Un processo in Assise per vilipendio della bandiera

Due abitanti di Santa Croce, Ferdinando Bogatez di 28 anni e Silvio Cossutta, di 21, compaiono oggi di fronte ai giudici della Corte d'Assise. L'imputazione a carico di entrambi è di vilipendio della bandiera italiana, per aver essi strappato dal telaio della finestra d'una casa del villaggio una bandiera italiana, che vi era stata esposta poco prima. Il fatto avvenne l'8 ottobre del 1954. Alla udienza, che avrà inizio alle 9.30, i due imputati compariranno a piede libero. Saranno difesi dall'avv. Paolo Sardos.

# SPETTACOLI

LA STAGIONE LIRICA

### "La fanciulla del West" questa sera al Verdi

Questa sera alle ore 20.30, in turno di abbonamento C per la platea e palchi ed A per le gallerie ed il loggione, terza rappresentazione de «La fanciulla del West» di Giacomo Puccini. Protagonista Gigliola Frazzoni, Franco Corelli e Gian Giacomo Guelfi nei ruoli principali.

Domani, alle ore 16, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, quarta ed ultima rappresentazione del «Mosè» di Rossini, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni, ad eccezione del tenore Planinsek, che sarà sostituito dal tenore Antonio Pirino. Direttore il maestro Franco Capuana.

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per ambedue gli spettacoli. In allestimento «Il principe Igor» di Borodin.

### In preparazione al Nuovo l'«Anfitrione» di Plauto

Oggi Teatro chiuso per la preparazione del nuovo spettacolo. Infatti come è già stato comunicato è in allestimento l'«Anfitrione» di Plauto, nella divertentissima riduzione di Cesare Vico Ludovici. La prima è annunciata per venerdì 9 dicembre, alle ore 21.

PRIME VISIONI

### «Quando la moglie è in vacanza»

**Interpreti: Marilyn Monroe, Tom Ewell, Evelyn Keyes e Marguerite Chapman. Regia: Billy Wilder. Tratto dalla commedia «The seven year itch» di George Axelrod. Produzione: 20th Century Fox**

In vacanza nel film c'è, oltre alla moglie, anche Billy Wilder, che puntando l'occhio su questo vivace lavoro teatrale di George Axelrod ha volto per un istante la schiena al suo passato solidamente piantato su «Giorni perduti», «Asso nella manica» e «Viale del tramonto».

In apparenza «Quando la moglie è in vacanza» risulta formato dalla satira non mordace nè caustica di molti luoghi comuni della vita americana: l'immancabile psicanalisi ne fa la spesa più grossa, ma non manca la mania dei libri tascabili, il gusto accentuato e diffuso per le letture fumettate a sfondo erotico, e una collana ancora di quei grandi e piccoli complessi — più difetti che vizi — che determinano in buona parte il patrimonio mentale dell'odierno americano medio

In realtà però la sostanza del film è più concisa, e la sua tesi vuole in definitiva paragonare l'incredibilità delle storie dei «pocket books» a quella della vicenda di cui Marilyn Monroe e Tom Ewell sono i principali interpreti. Perchè incredibile appare il conclusivo nulla di fatto del «match» Monroe-Ewell, lei nelle vesti di una generosa tentatrice (il suo nome è una garanzia), lui in quelle di un marito d'agosto, vale a dire con moglie e pargoletto spediti ai monti. Incredibile istoria specie per noi italiani, e diciamo pure fastidiosa.

Tom Ewell, una specie di Marty ossuto, che proviene da una soda carriera teatrale (ha interpretato sui palcoscenici di Broadway la stessa commedia) è la rivelazione più cospicua di questo film scacciapensieri, di cui il dialogo ha avuto nella nostra lingua una traduzione lepida e divertente ma non sappiamo quanto fedele al testo originale. Un film, in definitiva, da giornate di San Nicolò.

l. m.

### BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Centrale 9920 (9975), Bastogi 1701 (1712), Assic. Gen. 20260 (20450), Assicuratrice 5280 (—), Ras 7002 (7080).

Tessili

Cantoni 10240 (10300), Olcese 1095 (1100), Cucirini 6850 (6700), Linificio 635 (640), Coton. Mer. 235 (239), Un. Manif. 47800 (48400), Lan. Gavardo 3300 (—), Lan. Rossi 6680 [illegible] bre Tessili 2410 (2400), Snia Viscosa 1755 (—).

Elettrici

Ilva 598 (—), Montecatini 3054 (3078), Dalmine 1585 (1573), Sade 1328 (1332), Cieli 3440 (3450), Edison 2853 (2875), Caffaro 470 (480), Valdarno 3115 (—), Sarda 3190 (3210), Seso 2848 (2861), Sip 1489 (1499), Vizzola 3195 (3210), Meridelettr. 1490 (1502), Ovesticino 1680 (1695), Rom. Elettr. 2975 (2980), Terni 335.25 (339).

Immobiliari e diversi

Immobiliare 766 (775), Ciga 3852 (3920), Italcementi 13850 (13955), Linoleum 2350 (—), Pirelli It. 3052 (3097), Pirelli e C. 2850 (2945).

TRIESTE

Finmare 507 (508), Ass. Gener. 20350 (20600), Assicuratr. 5200 (—), Ras 7050 (—), Istria Ts. 650 (—), Tripcovich 18700 (—), Snia Viscosa 1755 (1800), Montecat. 3058 (3083), Orda 450 (—), Beni Stabili 9350 (—), Generale Imm. 770 (774), Pirelli S. p. A. 3075 (3120).

Cambi: Sterlina 1650 (—), dollaro 637 (—), fr. svizzero 149.50 (—), list. oro 6150 (—), marengo 4350 (—), oro al mille 727 (—).

# TEATRI E CINEMATOGRAFI

**TEATRO G. VERDI.** Questa sera, ore 20.30: Terza rappresentazione: «La fanciulla del West» di G. Puccini. Abbonamento: Turno C platea e palchi; A gallerie e loggione.

**EXCELSIOR. 15:** «Quando la moglie è in vacanza» con Marilyn Monroe e Tom Ewell. Un Cinemascope Fox in technicolor. Ult. 22.
**FENICE. 15:** «I perversi» con Stewart Granger e Jean Simmons. Un drammatico technicolor Columbia. Ultima 22.
**NAZIONALE. 15:** Glenn Ford, Barbara Stanwyck, Edward G. Robinson nel Cinemascope in technicolor «Uomini violenti». Ultima 22.
**ROSSETTI. 15.30:** «Un bacio e una pistola» con Ralph Meeker e Paul Stewart. Dal noto romanzo di Mickey Spillane. Ultima 22.
**ARCOBALENO. 16:** «L'amore è una cosa meravigliosa». Cinemascope colore De Luxe, con William Holden e Jennifer Jones. In questa sublime e toccante storia d'amore J. Jones raggiunge una tale perfezione d'interpretazione che ci ricorda la grande e divina Greta Garbo. Tessere e ingressi di favore vietati primi 5 giorni, esclusa la stampa.
**FILODRAMMATICO. 15:** «Gli amanti dei 5 mari» con John Wayne e Lana Turner. Un grande Cinemascope in Warnercolor. Un dramma tempestoso come il mare che gli dà vita. Ultima 22.
**GRATTACIELO. 16:** «Il figliol prodigo». La più gigantesca realizzazione Metro in Cinemascope, con Lana Turner ed Edmund Purdon. Vietato ai minori di 16 anni. NB.: Sono vietate severamente tutte le tessere sino a nuovo avviso.
**SUPERCINEMA.** Chiuso, restauro.
**CRISTALLO. 16:** Amore e avventura nello stupendo technicolor Fox «Due donne e un purosangue» con Walter Brennan, Lou McAllister, Jeanne Crain e June Haver.
**CAPITOL. 15.30:** «L'ultima volta che vidi Parigi». Capolavoro Metro in technicolor, con Elizabeth Taylor e Van Johnson. NB.: Oggi non sono valide le tessere.
**ASTRA ROIANO. 16:** «Torna piccina mia» con Milly Vitale, Gino Sinimberghi e Mara Lane. Canta G. Latilla. Ultima 22.

**ALABARDA. 16:** «Don Camillo e l'onorevole Peppone». Terza tappa d'una storia d'eccezione. Il più grande successo dell'anno, con Gino Cervi e Fernandel.
**ARISTON. 16:** «La spada e la rosa». W. Disney offre per S. Nicolò un grandioso spettacolo con Glynis Johns e Richard Todd. Precede cartone animato: «Abele e l'agnellone» e «L'isola dei gabbiani». Stupendo spettacolo in technicolor. Ultimo giorno. Sala riscaldata.
**ARMONIA. 15:** «Cacciatore di fortuna», technicolor, J. Derek e J. Evans. Da oggi nuovo programma di varietà. Successo.
**AURORA. 15.15:** «Papà Gambalunga» con Leslie Caron e Fred Astaire. Un incantevole Fox in Cinemascope e colore De Luxe.
**GARIBALDI. 16:** «Billy il mancino» con «Lash» La Rue e «Fuzzy» St. John-P. Stewart. Prima visione.
**IDEALE. 16:** Ritorna Esther Williams in «Bellezze al bagno». Sfarzoso technicolor M. G. M.
**IMPERO 16:** «La valle dell'Eden» con James Dean e Julie Harris. Da un celebre romanzo, un grandioso Cinemascope Warner Bros.
**ITALIA. 16:** «Don Camillo e l'onorevole Peppone». Terza tappa d'una storia d'eccezione. Il più grande successo dell'anno, con Gino Cervi e Fernandel.
**MODERNO. 16:** «Terrore a Shanghai» con Ruth Roman ed Edmond O'Brien. Drammatico, avventuroso.
**S. MARCO. 16:** «Lo scudo dei Falworth». La storia di un grande tradimento, in technicolor, con Tony Curtiss e Janet Leigh.
**MARE. 16:** «La regina del Far West». Una superba interpretazione di Barbara Stanwyck e Ronald Reagan, in technicolor.
**SAVONA. 15.30:** «Le avventure di Robinson Crusoè», eroe della più grande avventura di tutti i tempi, magnifico film a colori, con Dan O'Herlihy.
**VIALE. 16:** «Satank, la freccia che uccide», in technicolor, con John Payne. Domani: «La legge contro Billy Kid», in technicolor, I visione.
**VITT. VENETO. 15.30:** «Fascicolo nero». Antoine Balpetrè, Lea Padovani, Jean Mac Bory. L'ultimo capolavoro di André Cayatte. Il film che ha suscitato tante polemiche e che ha causato a Cayatte un'accusa da parte della polizia. Ultimo giorno.

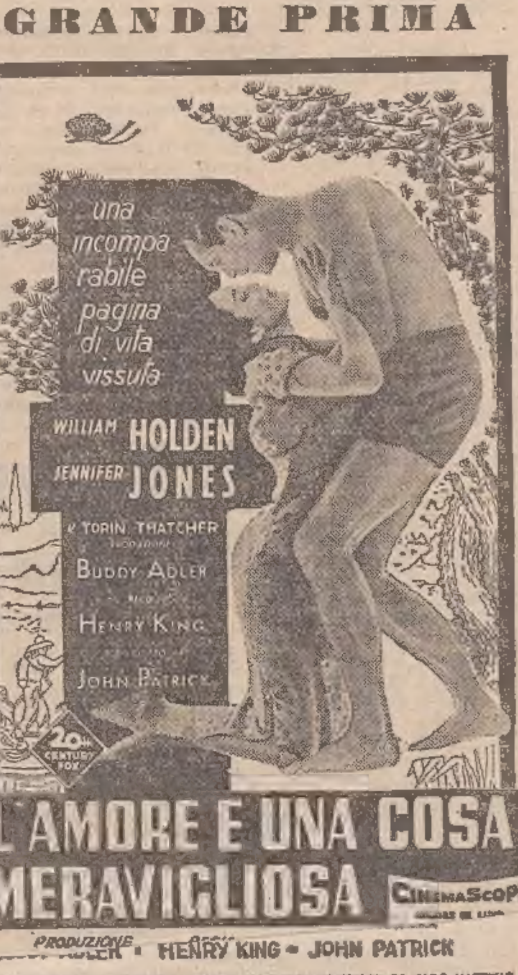
**AZZURRO. 16:** «Il pescatore di Haiti». Spettacolare technicolor, con John Agar e Rosemarie Bowe. Un successo Dear.
**BELVEDERE. 15.30:** «Io confesso». Un capolavoro Warner, con M. Clift e A. Baxter.
**LUMIERE. 17:** «Mogambo», technicolor, con Clark Gable, Ava Gardner e Grace Kelly.
**MARCONI. 15.30, 17.40, 19.50 e 22:** Amore, audacia, sacrificio nel colossale Cinemascope Warner Bros: «Prima dell'uragano» con Van Heflin, Aldo Ray e Mona Freeman.
**MASSIMO. 15.30:** «La straniera». Meraviglioso Cinemascope in Warnercolor, con l'incantevole Greer Garson, D. Andrews e C. Mitchell.
**NOVO CINE. 16:** «Allegri vagabondi». San Nicolò per grandi e piccini, con Stan Laurel e Oliver Hardy. Ultimo giorno.
**ODEON. 16:** «Il peccato di Giulietta» con Jean Marais e Dany Robin.
**RADIO. 16:** «Straniero in patria» technicolor avvincente con G. Montgomery e A. Stevens.
**FERR. S. VITO. 18:** «Ci troviamo in galleria», a colori, con N. Pizzi.
**SERVOLA. 18:** «Aprile a Parigi». Warner Bros.
**VENEZIA. 15.30:** «L'ultimo dei Dakota» con J. Payne e B. Crawford.

**AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO.** Dalle 21.30 orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.


RICORDATEVI di ALAMO

OGGI AL ROSSETTI

OGGI al Cinema Arcobaleno
GRANDE PRIMA




L'AMORE E UNA COSA MERAVIGLIOSA CinemaScope

PRODUZIONE BUDDY ADLER · HENRY KING · JOHN PATRICK

TRATTO DAL ROMANZO DI HAN SUYIN EDITO IN ITALIA DA ALDO MARTELLO

La più grande storia d'amore che Hollywood ci abbia dato in tanti anni. La più bella e delicata interpretazione di J. JONES che ci fa ricordare la grande, la divina GRETA GARBO

TESSERE, INGRESSI DI FAVORE VIETATI NEI PRIMI CINQUE GIORNI ESCLUSA LA STAMPA

OGGI IN VISIONE CONTEMPORANEA NEI CINEMA ALABARDA e ITALIA
Terza tappa d'una storia d'eccezione:
Don Camillo e l'onorevole Peppone
di GUARESCHI
con GINO CERVI e FERNANDEL
Il più grande successo dell'anno!

DOMANI AL GARIBALDI
IL PIU' BEL FILM DELLA STAGIONE
IL FIGLIO CONTESO
PASSIONALE-DRAMMATICO
DOMANI AL GARIBALDI

OGGI ALL'IMPERO James Dean in LA VALLE DELL'EDEN

OGGI AL MASSIMO
LA WARNER BROS PRESENTA
GREER GARSON e DANA ANDREWS
in
La straniera
CINEMASCOPE WARNERCOLOR
«Una donna alla conquista di un posto al sole»
REGIA DI MERVYN LE ROI

Oggi al Grattacielo

LANA TURNER · EDMUND PURDOM
LOUIS CALHERN Diretto da RICHARD THORPE Prodotto da CHARLES SCHNEE
EastmanColor M-G-M

ASPETTI E VANTAGGI DI UN PROVVEDIMENTO LEGISLATIVO

# L'ESTENSIONE DELLA LEGGE TAMBRONI POTREBBE RISOLVERE UNA DANNOSA SITUAZIONE

## Il felice connubio con il «piano Vanoni» indica a Trieste la via da seguire per giungere al risanamento economico

Trieste deve seguire con la massima attenzione — perchè di interesse determinante — l'applicazione della legge Tambroni. In verità, questo provvedimento contrariamente a tutte le altre leggi nazionali, non ebbe una specifica estensione a Trieste come la ebbero, invece, fino ad oggi, tutte le altre leggi nazionali, anche meno importanti. Si parlò di una estensione *automatica* che però non risulta ufficialmente ne essa è chiara ove si consideri che la legge stessa fu emanata nel luglio 1954, dunque prima ancora del passaggio di Trieste dall'amministrazione fiduciaria alleata all'attuale amministrazione commissariale.

E' vero si che, fino ad un mese fa le ammissioni a godere dei contributi governativi per le costruzioni navali avvenivano di volta in volta da parte del Ministero della Marina Mercantile, ma risulterebbe sia che, per ignoti motivi, a tutt'oggi la legge Tambroni non ha avuto a Trieste quell'efficacia retroattiva in essa esplicitamente prevista con danno d'iniziative armatoriali locali, sia che negli ultimissimi tempi le ammissioni sono ristagnate e proprio quando imprese triestine destinate ad incrementare il deficiente settore dell'armamento da carico avevano dovuto accettare nelle convenzioni preliminari con i locali Cantieri delle clausole per cui una non tempestiva ammissione ai benefici verrebbe ad annullare automaticamente la convenzione preliminare, il conseguente contratto-commessa e con ciò l'iniziativa stessa.

Non si può certamente imputare alle iniziative locali di avere tergiversato fino ad arrivare troppo tardi, chè risulterebbe che iniziative di armatori esteri, di grandissimo impegno, siano state ammesse ai benefici della legge, con aggravio adunque del bilancio italiano, ancora dopo che le suddette iniziative locali erano state prospettate ai locali Cantieri non in forma di vaga intenzione ma come concreti intendimenti d'azione, sia pure ancora in forma necessariamente preliminare ma non per ciò meno impegnativi ed implicanti, già in questa fase, impegni gravosissimi per gli armatori.

La legge Tambroni, è bene tenere ciò sempre presente, tendeva a risollevare in modo concreto e duraturo il settore cantieristico nazionale con non indifferente sacrificio del contribuente italiano. Essa legge veniva però implicitamente a sollecitare un rinnovo ed un potenziamento del parco mercantile, un irrobustimento dei traffici sotto bandiera nazionale, un aumento di consistenza dei compartimenti marittimi, un potenziamento dei bilanci regionali là dove c'è Regione, un assorbimento al lavoro di forze oggi evidenziate nella disoccupazione della gente di mare, un arricchimento nel settore valutario nazionale. Essa legge abbraccia in una parola tutti quei settori nei quali Trieste, ormai per unanime consenso, lamenta i dieci anni perduti, il disorientamento presente, l'ansia del recupero.

La decisione del CIR, contrario a nuove costruzioni ed al rinnovo, ammodernamento ed incremento delle flotte delle società di p. i. n. che decise praticamente a favore degli armatori privati l'annosa schermaglia tra società di p. i. n. e gli armatori privati stessi; l'andamento dei noli in cospicuo rialzo; la previsione di aumenti formidabili nei consumi mondiali di combustibile liquido che portò ad una dinamica ripresa e corsa alle costruzioni di cisterne di sempre maggiore portata, hanno indubbiamente creata una situazione nuova, dal legislatore non prevista, e che affligge oggi il Ministero della Marina Mercantile, rispettivamente quello del Tesoro, per l'inaspettato successo e per le richieste tanto superiori alle previsioni ma alle quali non si può non far fronte essendo una delle peculiarità della legge proprio quella di non avere limitato praticamente nè il tonnellaggio da costruirsi nè l'esborso da affrontarsi.

Una disamina delle commesse conseguite dai cantieri nazionali, se suddivise per Regione sede di cantieri costruttori e per Regione sede di imprese armatrici obbliga a considerazioni abbastanza tristi chi della prosperità di Trieste si preoccupa, sopra tutto sotto il profilo dell'impellente necessità di riguadagnare l'handicap. La Camera di Commercio di Genova, con quella tempestività ed impetuosità che la distingue nei suoi rapporti con il centro, già nella prima decade di novembre, di fronte alla situazione insabbiata, e pur avendo mietuto precedentemente tanto più abbondantemente a vantaggio del proprio armamento, ha fatto voto, come risulta da comunicazioni ufficiali, che il Ministero chiarisca al più presto la situazione circa l'applicazione della legge Tambroni per quanto concerne le nuove e più recenti domande di ammissione ancora pendenti, nonchè il pagamento dei contributi per le commesse già ammesse ai benefici.

La legge Tambroni con la sua durata decennale si inserisce armonicamente in quello che è lo schema di sviluppo economico del piano Vanoni in tutti i suoi aspetti e le sue finalità che tendono a creare situazioni ambientali favorevoli ad iniziative produttivistiche nuove e quindi al richiamo e disboscamento di capitali orientandoli verso nuovi investimenti con vantaggio evidente per l'eliminazione della disoccupazione. Appunto per questo suo proiettarsi nel futuro, la Tambroni, con spirito innovatore mondo da ogni abituale rigidità burocratica, non ha fissato limiti di stanziamento ma ha ammesso, in evidente perfetto accordo con il Tesoro, che l'accontare dei contributi da stanziarsi nei singoli bilanci vengano commisurati di anno in anno alle commesse acquisite dai Cantieri nazionali prevedendo riduzioni scalari di anno in anno sul contributo unitario di partenza per ogni singola costruzione. Ciò tutto, evidentemente, con precedenza assoluta per gli armatori nazionali.

Dunque possibilmente piena occupazione delle maestranze cantieristiche; pieno sfruttamento degli impianti cantieristici con conseguente più razionale suddivisione delle spese generali e con possibilità, dunque, attraverso agli utili, di un rinnovo ed ammodernamento degli impianti; aumento della consistenza dei compartimenti marittimi; potenziamento dei traffici con bandiera nazionale con conseguente reperimento di valuta ed aumento di prestigio; lenimento della disoccupazione marinara: questo quanto il connubio Tambroni-Vanoni si ripromette e tutto ciò sembra fatto a posta per indicare a Trieste una falsariga, una via, forse un'arma per risollevare le sue sorti.

Purchè, naturalmente, si abbia l'intelligenza ed il coraggio di usarla tempestivamente. Su di ciò non inutile sarà richiamare l'attenzione del Commissario di Governo affinchè egli, dando così nuova prova di gelosa tutela dei diritti e delle necessità triestine, intervenga, avvalendosi degli eccezionali poteri ad esso conferiti, a sanare la dannosa ed anomala situazione creatasi a causa della mancata estensione a Trieste della legge Tambroni.

**Bruno Ulessi**

### Una conferenza dell'Unione per la lotta alla tubercolosi

L'Unione per la lotta alla tubercolosi indice per domenica 18 dicembre, alle 10, nella sala di via Tiziano Vecellio 6, una conferenza antitubercolare, nella quale verranno dibattuti due aspetti particolari di tali problemi, e precisamente: 1) La vita nei sanatori; 2) avviamento al lavoro degli ex tbc. La conferenza rientra in una serie di manifestazioni che si stanno svolgendo in tutta la Repubblica in preparazione al «Primo Convegno nazionale contro la tbc. e sulla vita nei sanatori».

# È ARRIVATO SAN NICOLÒ

(«Giornalfoto»)

**Uscito da un grande salumificio del centro, questo San Nicolò in carne e ossa ha faticato non poco per ottenere la fiducia dei bambini. Poi c'è riuscito e per un bel po' ha continuato a distribuire doni sotto il «flash» del solerte fotografo**

### Il transito tra le due zone è in costante aumento

Il transito di persone fra le due zone, a tre mesi e mezzo dalla firma dell'accordo italo-jugoslavo di Udine segna un costante e confortante incremento. Dal 16 al 30 novembre scorso sono transitate quasi diecimila persone, esattamente 9820, con un movimento medio giornaliero di 670 persone. Di queste, 4876 hanno viaggiato con piroscafi o autoveicoli italiani, le altre (4944) con i mezzi di comunicazioni gestiti dagli jugoslavi. Un maggior transito si è notato in occasione delle giornate festive e domenicali; il giorno 20 il movimento complessivo nei due sensi è stato di 1088 persone, la domenica successiva di 1042 viaggiatori. In quest'ultimo tempo si è notato poi un notevole incremento alle linea di navigazione gestite da società jugoslave. Il maggior movimento complessivo si è avuto però sugli autoveicoli italiani in partenza da Trieste, con 1532 viaggiatori.

### Un'interessante iniziativa per gli allievi ingegneri triestini

In seguito a una iniziativa presa dal prof. Montesi, direttore dell'Istituto di architettura tecnica, si è concluso in questi giorni tra il presidente dell'I.N.C.I.S., avv. Jannotta ed il Magnifico Rettore prof. Ambrosino, un accordo di rilevante importanza per gli allievi ingegneri ed anche di notevole interesse cittadino.

Infatti l'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato (I.N.C.I.S.), riconoscendo la necessità di un collegamento diretto, al fine di una specifica formazione professionale con i criteri di istruzione universitaria, riserverà ogni anno, a partire dall'anno accademico 1955-56, la redazione di un progetto di una casa di abitazione per gli impiegati statali ad un allievo della Facoltà di ingegneria dell'Università degli Studi di Trieste, che abbia seguito i corsi e conseguito la laurea nella sezione civile, sottosezione edile, dimostrando una particolare attitudine alla ricerca nel campo dell'edilizia residenziale. A garanzia della maggiore qualificazione del laureato, al quale di volta in volta sarà conferito il predetto incarico, la progettazione dovrà essere svolta nell'ambito dell'Istituto di architettura tecnica della Facoltà di ingegneria.

### Facilitazioni agli studenti per il brevetto di pilotaggio aereo

Dopo una serie di trattative intercorse tra il Centro universitario sportivo e il Club aeronautico triestino, è stata varata in questi giorni un'iniziativa mirante a facilitare in modo particolare quegli studenti della nostra Università che intendano conseguire un brevetto di pilotaggio aereo. Il consiglio direttivo dell'Aero club ha accolto le richieste presentate dagli studenti, perchè, in considerazione dei premi che il Ministero dell'Aeronautica concede ai neo-brevettati, il costo della scuola di volo venga sensibilmente ridotto. Le nuove condizioni prevedono infatti una riduzione del costo che è superiore al 50 per cento e non determinano alcun aggravio per quanto concerne le modalità di pagamento. Un primo gruppetto di studenti ha già iniziato l'attività di volo sull'aeroporto di Merna. Per informazioni dettagliate gli interessati si possono rivolgere alla sede del CUS presso l'Università o alla segreterie dell'Aero club in via Dante 7.

**Messa per i pisinesi.** La Messa di San Nicolò, Patrono di Pisino, sarà celebrata domani alle ore 11 nella Cappella inferiore di Santa Maria Maggiore, ingresso dal lato destro della piazzetta di San Silvestro.

**Associazione Repubblicana «C. Facchinetti».** Presso la sede sociale di piazza S. Caterina da Siena n. 4, avrà inizio, per iniziativa del gruppo femminile, un corso di modisteria. Le iscrizioni si ricevono seralmente dalle 19 alle 20.

*RICORDO DEL MAESTRO ALBERTO RANDEGGER*

# UN INSIGNE MUSICISTA TRIESTINO DEGNO DI ESSERE RIPORTATO ALLA LUCE

## Morì un giorno prima dello sbarco dell'Italia nel 1918 e nell'entusiasmo dell'ora la sua scomparsa passò quasi inosservata

Un giorno prima dello sbarco italiano a Trieste, moriva, non ancora quarantenne, Alberto Randegger che si era acquistato, pur tanto giovane, vasta rinomanza internazionale come pianista, violinista, come direttore d'orchestra e compositore d'opere e operette. Trieste, esultante e tumultuante per l'arrivo dei bersaglieri, in quel grigio novembre del 1918, non aveva avuta chiara consapevolezza della grave perdita che la città subiva con la scomparsa prematura di Alberto Randegger. Se ne accorse, qualche anno più tardi, quando al Teatro Verdi venne eseguita un'opera di Randegger: «Maria di Breval», costruita, come «Andrea Chénier» e «Piccolo Marat», sullo sfondo della Rivoluzione francese; e tutta pervasa da un acuto senso del teatro e delle situazioni drammatiche, oltre che densa di musicalità calda e melodicamente ispirata, e tecnicamente costruita su una condotta tematica e con una struttura sinfonica che il grande e compianto Gino Marinuzzi ci fece conoscere quando eseguì, qui a Trieste, la sinfonia d'apertura dell'opera, inclusa in un concerto sinfonico. Nei giovani suoi anni triestini, Alberto Randegger raccolse gl'insegnamenti musicali dalla celebre scuola di violino di Alberto Castelli, ove subito ebbe modo di eccellere per la naturale disposizione all'archetto e alla meccanica violinistica, e per la composizione scelse come suo insegnante Antonio Zampieri, musicista di severa classicità e di vasta dottrina, oltre che illustre pianista. Alla scuola del Castelli e dello Zampieri crebbero i nostri migliori musicisti: la Giraldi, la Codelli, Augusto Jancovich, Ernesto Ballarini che Toscanini definì un giorno la prima viola d'Italia, Giuseppe Viezzoli il caro ed esemplare nostro violinista, che già in quegli anni era candidato come secondo violino nel famoso Quartetto Triestino. E di quella generazione feconda di talenti musicali e di benefici influssi sulla cultura della città, erano Romeo Bartoli, il famoso direttore del coro polifonico, Carlo Painich direttore della Civica Cappella di San Giusto, e di alcuni anni più giovani, l'indimenticabile Eusebio Curelli, autentico virtuoso del pianismo triestino e il non meno virtuoso del violino Cesare Barison.

Nel quadro di questa generazione musicale che fece sentire il suo prestigio anche all'estero, signoreggia per ricchezza di personalità e signorilità di costume, Alberto Randegger che, ancor fanciullo, ricevette dalla madre, signora Irene Gerussi-Randegger, i primi apprendimenti di pianoforte. Fanciullo prodigio, fu senz'altro il piccolo Alberto, quando a nove anni appena suscitò l'ammirazione degli insegnanti della scuola Castelli, ed a quattordici ottenne dal Conservatorio di Bologna, di cui era allora direttore il Martucci, il diploma di magistero come violinista. Non ancora quindicenne, pubblicava brevi composizioni per violino e pianoforte, rivelatrici del suo fruttuoso e tormentato talento di compositore. Sono per Randegger gli anni orientativi e formativi della sua individualità musicale, del suo estro melodico e delle sue predilezioni strumentali. Dapprima egli si afferma con una «Serenata» per violino e orchestra; poi si rivela nella pienezza dell'idea musicale con una cantata intitolata «L'Ombra di Werther», che viene successivamente ampliata e adattata per la scena e fa la sua trionfale apparizione alla Fenice di Trieste e all'Adriano di Roma. Con questa composizione, accolta fervidamente anche dalla critica, Randegger entra nel gruppo dei giovani compositori italiani e nell'apprezzamento del grande pubblico. «L'Ombra di Werther», secondo i giudizi di coloro che ne scrissero sui giornali, risente musicalmente la corrente del tempo: vale a dire subisce l'influsso del «Tristano» wagneriano e del romantico «Werther» di Massenet. Col primo grande successo de «L'Ombra di Werther», alla Fenice, Alberto Randegger inizia, si può dire, il suo pellegrinaggio attraverso le città musicali d'Europa, per nulla insuperbito della conquistata rinomanza, anzi piuttosto scontento di sè medesimo, e ognora tormentato da un bisogno di nuove realizzazioni musicali, segnatamente nel campo dell'opera lirica. Lascia Trieste, che d'ora innanzi lo rivedrà fuggevolmente, e si porta a Londra accanto allo zio Alberto che in quegli anni dirigeva l'Opera italiana al Covent-Garden. Il soggiorno inglese gli è propizio: il giovane Randegger tiene acclamati concerti di violino, scrive la musica per l'incoronazione di Edoardo VII, dirige orchestre, pubblica nuove pagine musicali, nelle quali realizza i suoi sempre rinnovati gusti orchestrali, ormai orientati verso un sinfonismo di carattere impressionistico, raffinato e di severa architettura strumentale.

**Il musicista Randegger**

Come tutti i musicisti maturati tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento, anche Alberto Randegger percorse la strada da Wagner all'impressionismo francese, e da questo alla nuova scuola russa, capeggiata da Rimsky-Korsakoff. Nella sua molteplice attività, Randegger compose anche una «Rapsodia slava», le «Danze boeme» ed una «Burlesca» oltre ad un «Concerto in re minore» che fu interpretato dal grande Jean Kubelik con l'accompagnamento al piano dello stesso Randegger. Il successo del Concerto per violino ebbe lunga durata, e Kubelik, che prediligeva la composizione del triestino, la portò attraverso Berlino, Vienna, Milano, Praga, ed in altri importanti centri musicali di Europa. Ormai la rinomanza di Alberto Randegger superava i confini della città natale e dell'Italia, e si estendeva su territori internazionali ove egli era conosciuto anche come direttore d'orchestra di fortissima tempra e di delicata sensibilità italiana. Come tale Randegger si fece conoscere anche a Trieste ove ritornava con affetto nostalgico di figlio sempre fedele. Proprio nella nostra città, nel 1901 egli diresse un concerto commemorativo di Giuseppe Verdi, rivelandosi con ricchezza di temperamento e vigore nella delineazione melodica: e nel 1905 ritornò saldamente preparato e musicalmente bene edotto per provare, sempre al «Verdi», una sinfonia di Gustavo Mahler, il grande sinfonista, direttore d'orchestra e direttore dell'Opera Imperiale di Vienna. Durante la prova generale, Mahler, che era venuto a Trieste per assumere personalmente la direzione del concerto, interruppe improvvisamente il decorso della concertazione della sua sinfonia, ed espresse ad Alberto Randegger il proprio compiacimento per i risultati raggiunti. Fu in quell'occasione che la direzione dell'Orchestra Triestina, affascinata dal comando del forte e dotto direttore d'orchestra, gli offerse un concerto nel quale Randegger fece conoscere per la prima volta in Italia, musiche di Elgar, German e Sullivan, compositori inglesi di alto rilievo sinfonico. Ma il sogno segreto di Randegger era rivolto sempre verso la composizione teatrale. Nel 1908 ebbe il libretto per l'opera «Maria di Breval» da lui meditata, elaborata e in parte composta sul lago di Como. L'opera attese tuttavia ancora qualche tempo la sua completa ultimazione, e frattanto Randegger si risolse di riprendere la sua attività violinistica. In un concerto a Santa Cecilia, a Roma, il successo fu tale che la critica lo paragonò a Kreisler. Pur essendo convinto che la sua disposizione più sincera e feconda era per la composizione, Randegger, forte dei successi come violinista, intraprese un largo giro di concerti in Germania e in America ove raggiunse i fastigi della celebrità.

Allo scoppio della prima guerra, il maestro si rifugia in Italia con la speranza di venir arruolato come volontario nel nostro Esercito. Ma una malattia gli vieta di realizzare questa sua calda e lungamente sognata aspirazione. Così si inizia per lui una dolorosa solitudine morale e artistica. Per colmare il tempo, il maestro gioca coi ferri del mestiere, e si adatta a comporre musica per operette, leggiadra e raffinata com'era nell'indole aristocratica della sua natura. Così sono nati i due famosi valzer della «Duchessa del Bal Tabarin», che divennero subito popolari. Successivamente, per incarico della Casa Ricordi, il maestro triestino compose altre squisite operette: «Il signore del tassametro», «Il ragno azzurro», il «Ladro d'amore», «Sua eccellenza Belzebù» su libretto di Forzano, che testimoniano della facilità della sua improvvisazione musicale. A trentotto anni, già colmo di successi, ma sempre carico di aspirazioni teatrali non ancora realizzate, consapevole della sua energia creativa, Alberto Randegger moriva lasciando all'Italia e a Trieste, un patrimonio notevole delle sue facoltà di compositore d'opera e di musica da camera. Musica di schietta impronta italiana, non asservita ad alcuno schema straniero, e quindi chiaramente modellata nella linea della cantabilità, anche se l'impasto strumentale risente talvolta delle correnti allora dominanti nel sinfonismo europeo. E' giusto e doveroso ricordare in questa ricorrenza, la nobile, alta e feconda figura del musicista triestino, che ha lasciato così viva impronta nell'arte musicale e che sarebbe degno di venir ricordato con la riesumazione di qualche sua composizione.

★

## MOSTRE D'ARTE

# Personale di Misculin alla Galleria Trieste

Giovanni Misculin che espone attualmente alla Galleria Trieste è un autodidatta che da molti anni dipinge per diletto e solo ora affronta il giudizio del pubblico con una vasta «personale». Innamorato del mare e delle barche, ha concentrato questo suo amore in una vasta produzione di marine, e anche quando il suo interesse si sia rivolto a qualche inquadratura di case, preferisce che sia sulle rive del mare o di una darsena o di un canale. Non avendo seguito scuole nè esempi altrui, la sua pittura ha talora una candidezza da ex-voto, benchè poi l'artista non tema di cimentarsi con i più ardui problemi di acque in movimento, cieli mossi e nuvolosi, distanze e prospettive, intesi come temi da svolgere nel modo più verisimile ed analitico. Bisogna dire che non gli mancano buone doti di osservatore e che i rapporti coloristici e prospettici sono resi con esattezza e notevole disinvoltura, anche se poi non paia che l'artista, che predilige come fondo l'assorbente «faesite», abbia interesse alle qualità intrinseche della «materia pittorica». E ben vero che, in una veduta di paese dipinta sul più liscio «compensato», affiora anche un certo gusto per la pennellata fluida e visibile.

Misculin di fronte alle acque che specchiano gli edifici, ai bragozzi alla fonda che lievemente si cullano in un «mandracchio» istriano, di fronte al montare del nembo nel cielo tempestoso, si commuove sinceramente e si esalta. Non sempre questo sentimento riesce a tradursi in una vera «espressione» figurativa, ma non c'è dubbio che spunti di poesia affiorano in quasi tutte queste vaste composizioni, talora affrontate veramente con coraggio.

I risultati potrebbero forse essere più «puri», qualora l'artista non accennasse contemporaneamente a diverse direzioni, talora fra loro contrastanti. Quando riesce a contenere entro un unico binario il suo desiderio di troppo dire, vengono fuori cose in ogni modo apprezzabili. Certe composizioni, come quella di un porto silenzioso con veliero tirato in secco e un secondo piano di piroscafi, sembra quasi accennare alla metafisica di un Nathan. Altre vedute di porti tengono qualche cosa del surrealismo analitico degli olandesi. Notabile almeno come pezzo di bravura, quel grande «Nembo» (o «neverin») che riesce a cogliere e ad illustrare efficacemente uno degli aspetti più istantanei e consueti della meteorologia locale.

**Gio.**

### Enrico Fermi commemorato dal prof. Polvani al C.C.A.

(«Giornalfoto»)

**Lunedì sera al C.C.A. il prof. Giovanni Polvani, direttore dell'Istituto di fisica dell'Università di Milano ha commemorato Enrico Fermi**

## SEGNALAZIONI

Non è una segnalazione vera e propria, questa che ci viene da un cittadino abitante a San Giacomo; ma la ospitiamo con piacere, tanto è nobile e significativa. Dice cioè il lettore: «Abbiamo rivisto in questi giorni la sentinella montare la guardia al portone d'ingresso della Caserma dei Carabinieri di via dell'Istria, scomparsa all'epoca dell'occupazione tedesca. E la cosa ci ha fatto piacere. Da un anno sono tornati i Carabinieri a Trieste, ma mancava ancora qualcosa, anzi «qualcuno» e adesso è venuto. E' lì, ritto, impalato, davanti al portone, imponente nella sua bella divisa, serio e silenzioso, ma dagli occhi buoni. E' un figlio del popolo e dal popolo è amato. Rappresenta l'Italia e la Legge. I passanti lo guardano un po' stupiti; qualcuno si ferma; molti lo salutano. E' tornato a casa. E' di nuovo fra noi».

Il collocamento del bel lampadario in riva 3 Novembre al largo della chiesa greca — scrive un cittadino — è stato molto utile, e non soltanto perchè rischiara quel vasto piazzale, ma specialmente perchè serve da salvagente. Sarebbe desiderabile moltiplicare lungo la riva, dove i veicoli a motore scorazzano a tutta velocità, tali salvagente, o per lo meno creare delle fasce di sicurezza per i pedoni che vogliono attraversare e che oggi devono rischiare la pelle.

I bellissimi nonchè utili vespasiani costruiti in alcune piazze — nota un cittadino, dotato evidentemente di senso d'«humour» — recano le scritte trasparenti «uomini o donne», giustissime. Soltanto quello di piazza Vittorio Veneto ha le scritte «signori, signore». E' forse frequentato da un pubblico più aristocratico? Converrebbe porre il quesito allo ufficio comunale incaricato di occuparsi dei cosiddetti «luoghi comodi».

Un cittadino lamenta «l'abitudine di alcuni commercianti di esporre in vetrina la merce senza prezzo per tempo indefinito, con un cartellino subdolo con su la scritta «vetrina in allestimento», e così quando una persona vorrebbe comperare quella tal cosa di suo gradimento è perplessa perchè sa che nove volte su dieci rimane imbrogliata. Ho notato in un negozio di servizi igienici che nella vetrina non esiste un prezzo in vista, e fa bella mostra di sè, già da oltre un anno, il fatidico cartellino, e così questa bella abitudine si va estendendo ogni giorno di più tutto a danno del povero». Non pensiamo che l'istituzione di quel cartello sia una trovata «subdola», nè che ne derivi un danno al consumatore. Ma per eliminare sospetti e malintesi, i negozianti interessati potrebbero mettere i prezzi su tutti gli oggetti in vendita.

Alcuni addetti stabili dei Magazzini generali di Trieste, disposti a rilasciare cambiali con scadenza mensile, vorrebbero sapere a chi possono rivolgersi per avere dei prestiti. Non a noi: provino, se mai, a fare un'inserzione negli «avvisi economici».

«Leggo con molta attenzione — ci scrive una signora — le notizie sull'interessamento dei partiti, enti e personalità triestine in favore dei dipendenti dell'ex GMA, e trovo giusto che l'opinione pubblica sia orientata favorevolmente verso quella categoria di lavoratori che, nella maggioranza, sono ottimi italiani e hanno diritto di non essere bistrattati dalla loro patria. Invano però ho cercato una parola di solidarietà o di interessamento verso quell'esigua minoranza che deve essere annoverata tra i veri «perseguitati nazionali» del GMA, il quale li ha licenziati per motivi comprensibili. Non vi sembra che anche questi italiani abbiano diritto di avere giustizia e che la loro posizione debba essere riveduta caso per caso?». Non abbiamo notizie precise sulle «persecuzioni» cui vagamente la nostra lettrice si riferisce. E' noto che, a suo tempo, quando l'atteggiamento e i provvedimenti dell'amministrazione fiduciaria furono di natura tale da sollevare casi di coscienza, alcuni impiegati o funzionari italiani dell'ex G.M.A. presentarono le loro dimissioni per un sentimento di dignità nazionale. E' però altrettanto noto che questi cittadini, i quali con tanta fermezza e senso dell'onore seppero tener fede alla proprio nazionalità, hanno già ottenuto il pieno riconoscimento dei loro diritti da parte dello Stato italiano. Se vi sono altri ex dipendenti del G.M.A. che possono dimostrare di essersi trovati in situazione analoga e di aver agito con la stessa dignità, noi siamo certi che le autorità di Governo riserveranno loro uguale trattamento.

# CRONACHE SPORTIVE

## CLASSIFICHE DI «RING MAGAZINE»

# Loi riconosciuto sfidante del campione mondiale Smith

***Erano 24 anni che un europeo non candidava al titolo della categoria - Franco Cavicchi al decimo posto tra i «massimi»***

New York, 6

*Nelle classifiche pugilistiche mondiali di dicembre pubblicate da «Ring Magazine» l'italiano Duilio Loi figura come sfidante numero uno per il titolo mondiale dei pesi leggeri. E' questa la prima volta, dopo 24 anni, che un peso leggero europeo raggiunga una posizione così elevata. L'inglese Jackie Berg nel 1931, nel pieno fulgore della sua carriera, era stato l'ultimo «leggero» europeo ad essere considerato numero uno tra gli sfidanti. Loi, campione d'Europa ed imbattuto dall'agosto del 1952, prende il posto dell'ex campione mondiale Jimmy Carter di New York come principale avversario di Wallace «Bud» Smith. Carter ha tentato lo scorso ottobre di riconquistare il titolo, ma non vi è riuscito e scende così al secondo posto.*

*Altri cambiamenti importanti in più di una categoria figurano nelle classifiche compilate da Nat Fleischerg. Fra i «massimi», il canadese Earl Walls, che ha annunciato recentemente il suo ritiro, ed il tedesco Heinz Neuhaus, battuto dal «mediomassimo» Gerhard Hecht, non sono più classificati. I giovani americani Johnny Summerlin, quest'anno imbattuto, e Harold Carter figurano al settimo ed al nono posto, l'ex campione mondiale Ezzard Charles perde un posto.*

*Tra i «mediomassimi» il tedesco Gerard Hecht, che ha tolto il titolo di campione tedesco dei «massimi» a Neuhaus, passa dal sesto al quarto posto e l'inglese Ron Barton, battuto dall'italiano D'Ottavio, sparisce dalle classifiche, sostituito dal connazionale Albert Finch.*

*Il peso «medio» argentino Eduardo Lausse, vincitore dell'americano Gene Fullmer, guadagna un posto ed è terzo dietro Robinson e Humez. Rocky Castellani perde un posto a causa della sua inattività. Battuto nell'incontro di rivincita dal campione mondiale Carmen Basilio, Tony Demarco è superato nella categoria dei «medioleggeri» da Johnny Saxton che diventa così il primo sfidante del campione. La vittoria sul francese Ray Famechon è valsa allo spagnolo Fred Galiana la designazione come sfidante del campione mondiale dei «piuma» Sandy Saddler.*

*Ecco le classifiche di «Ring Magazine» al 5 dicembre:*

Pesi massimi: *campione del mondo: Rocky Marciano. 1) Archie Moore; 2) Bob Baker; 3) Nino Valdes (Cuba); 4) Tommy Jackson; 5) Jymmi Slade. 6) John Holman; 7) Johnny Summerlin; 8) Ezzar Charles; 9) Harold Carter; 10) Franco Cavicchi (It.).*

Pesi mediomassimi: *campione del mondo: Archie Moore. 1) Floyd Patterson; 2) Willie Pastrano; 3) Yolande Pompey (Trinidad); 4) Gerhard Hecht (Germ.); 5) Harold Johnson; 6) Bob Statterfield; 7) Joey Maxim; 8) Willi Hoepner (Germ.); 9) Chuc Speiser; 10) Albert Finch (Ingh.).*

Pesi medi: *campione del mondo: Carl «Bobo» Olson; 1) Ray Robinson; 2) Charles Humez (Fr.); 3) Eduardo Lausse (Arg.); 4) Rocky Castellani; 5) Holly Mims; 6) Ralph Jones; 7) Bobby Dykes; 8) Milo Savage; 9) Bobby Boyd; 10) Artie Towne.*

Pesi medioleggeri: *campione del mondo: Carmen Basilio. 1) Johnny Saxton; 2) Tony Demarco; 3) Ramon Fuentes; 4) Isaac Logart (Cuba); 5) Vince Martinez; 6) Virgil Akins; 7) Del Flanagan; 8) Joe Miceli; 9) Georges Barnes (Australia); 10) Chico Vejar.*

Pesi leggeri: *campione del mondo: Wallace «Bud» Smith. 1) Duilio Loi (It.); 2) James Carter; 3) Ralph Dupas; 4) Fran Iekriff; 5) Cisco Andrade; 6) Enny Lane; 7) Johnny Golsalvez; 8) Orlando Zulaea (Cuba); 9) Joe Lopez; 10) Arthur Persley.*

Pesi piuma: *campione del mondo: Sandy Saddler. 1) Fred Galiana (Sp.); 2) Carmelo Costa; 3) Ciro Morasen (Cuba); 4) Ray Famechon (Fr.); 5) Lauro Salas (Mess.); 6) Hogan Kid Bassey (Nigeria); 7) Teddy Davis; 8) Victor Leon (Venez.); 9) Billy Kelly (Irl.); 10) Flash Elorde (Filippine).*

Pesi gallo: *campione del mondo: Robert Cohen (Fr.). 1) Willie Toweel (Sudafr.); 2) Mario D'Agata (It.); 3) Billy Peacock; 4) Andre Valignat (Fr.); 5) Raul Maciasi (Mess.); 6) Jose Lopez (Mess.); 7) Emile Chemama (Fr.); 8) Hilaire Pratesi (Fr.); 9) Little Cezar (Filip.); 10) Fili Naval (Mess.).*

Pesi mosca: *campione del mondo: Pascual Perez (Arg.). 1) Leo Espinosa (Filip.); 2) Young Martin (Sp.); 3) Danny Kid (Filip.); 4) Dai Dower (Ingh.); 5) Jake Tuli (Sudafr.); 6) Tanny Campo (Filip.); 7) Nazzareno Giannelli (It.); 8) Oscar Suarez (Cuba); 9) Memo Diez (Messico); 10) Guy Schatt (Fr.).*

*I pugili di cui non è indicata la nazionalità sono statunitensi.*

I campioni mondiali di bob a quattro si stanno puntigliosamente allenando in vista delle Olimpiadi di Cortina. In mancanza della neve hanno studiato questo sistema di allenamento con un carrello a ruote, secondo le loro dichiarazioni adattissimo per imparare a «rubare» quella frazione di secondo che talvolta vale una vittoria

## SI PARLA DEL «MATCH» DECISIVO

# «BUD È UN PUGILE COMPLETO ma spero di batterlo ai punti»

### Nel giugno prossimo a Milano o a N.Y.

Milano, 6

«Le trattative per un incontro tra Wallace «Bud» Smith e Loi — ha dichiarato Giovanni Busacca, procuratore del campione europeo dei pesi leggeri — sono entrate nella fase decisiva e se, come sembra, giungeranno a buon fine, il combattimento avrà luogo nel giugno prossimo a Milano o al Madison Square Garden di New York, con il titolo mondiale in palio».

Duilio Loi ha concesso oggi un'intervista ai giornalisti, i quali gli hanno comunicato il suo passaggio a «numero uno» dietro il campione Smith nella classifica mondiale dei pesi leggeri; Loi è apparso leggermente emozionato ed ha letto assieme al suo procuratore i fogli appena staccati dalla telescrivente che recavano le classifiche. «Spero di poter battere Wallace ai punti — ha dichiarato Loi — e sono dell'opinione che Smith sia un pugilatore «completo», molto più tecnico di Seraphin Ferrer. L'attuale campione del mondo dei «leggeri» è, a parer mio, un «demolitore tecnico» non un picchiatore che affida esclusivamente al pugno ogni possibilità di successo. Ho visto il combattimento di Smith contro Johnny Gonsalves a Miami l'8 gennaio di quest'anno ed il campione mi ha fatto una grande impressione anche se l'incontro è terminato alla pari. Spero di poter battere Smith ai punti, in quello che sarà senza ombra di dubbio il più difficile «match» della mia carriera».

Busacca era giubilante dopo aver appreso la classifica di «Ring Magazine»: «Ciò rappresenta un considerevole passo in avanti verso la corona mondiale — ha dichiarato il manager di Loi — e le trattative iniziate con Jim Norris sin dal febbraio scorso sono ora ad un punto tale da farmi considerare come concluso l'incontro stesso. Spero di raggiungere questo accordo con Norris al più presto. Tra i punti tuttora in sospeso, vi è quello del luogo per il «match». Sono in palio il Madison Square Garden di New York e lo stadio di San Siro a Milano». Loi a questo punto non ha nascosto che le sue preferenze vanno a San Siro, ma ha soggiunto: «Ogni posto però è buono quando il titolo mondiale è in palio».

Busacca ha affermato che, dal punto di vista pubblico, San Siro è senz'altro da preferirsi, con i 120-130 mila posti disponibili contro i 50.000 del Madison. «Altra possibilità quella di far svolgere il match allo «Yankee Stadium» ma con Norris non s'è mai parlato a questo proposito».

Per quanto riguarda le borse ai pugilatori Busacca ha dichiarato che il problema non esiste, in quanto sia Smith che Loi riceveranno una percentuale sull'incasso: a quanto possa ascendere la percentuale dei due pugili Busacca non ha voluto rivelario.

Busacca ha dichiarato che bisogna superare l'ostilità di numerosi circoli americani, contrari a far mettere in palio un titolo mondiale all'estero: per il futuro immediato di Loi, Busacca ha confermato le voci d'un suo prossimo incontro con Fred Gallana, campione europeo dei «piuma», che avrà luogo «forse in aprile».

Loi ha concluso l'intervista dichiarando di essere dispostissimo, nell'eventualità d'una sua vittoria su Smith a Milano, a concedere la rivincita al negro a New York.

### Richardson mette k.o. il belga Cherville

Londra, 6

Il peso «massimo» britannico Dick Richardson ha battuto stasera a Londra per k.o. alla seconda ripresa il belga Alaine Cherville. L'incontro era previsto sulla distanza di dieci riprese.

### Bobo e Sugar in piena efficienza

Chicago, 6

Il campione mondiale dei pesi medi Carl «Bobo» Olson ed il suo sfidante Ray «Sugar» Robinson, che si affronteranno venerdì prossimo al «Chicago Stadium» per il titolo mondiale, sono stati dichiarati in eccellenti condizioni fisiche dal comitato medico della commissione pugilistica dell'Illinois.

### Garbelli pareggia con un sudafricano

Londra, 6

L'italiano Giancarlo Garbelli ha concluso stasera alla pari, sulla distanza di dieci riprese, il suo incontro con il peso welter sudafricano Benny Nieuwenhuizen.

La decisione di pareggio è stata fischiata da parte del pubblico, ma gli spettatori più vicini al quadrato sono stati d'avviso che entrambi i pugili avessero combattuto con impegno un duro incontro e che nessuno dei due meritasse di essere dichiarato sconfitto. Il combattimento ha avuto alterne vicende e ha visto i due contendenti impegnati decisamente all'attacco con scarsa considerazione della difesa.

### Polidori incontra Ros

Grosseto, 6

Il campione italiano dei pesi piuma Altidoro Polidori affronterà il 26 dicembre a Grosseto in 10 riprese il pari peso spagnolo Boby Ros.

### Vittoria di Lazar

Londra, 6

Lew Lazar aspirante al titolo britannico dei «medi», ha battuto stasera ai punti, sulla distanza di dieci riprese, il danese Martin Hansen. L'incontro si è svolto all'Arena Harringay di Londra.

### La Sei Giorni di Bruxelles vinta da Van Steen e Severyns

Bruxelles, 6

La coppia belga Van Steenbergen-Severyns ha vinto stasera la Sei giorni ciclistica di Bruxelles. Ecco il dettaglio: 1) Van Steenbergen-E. Severyns (Belgio) p. 4765, km. 2984,715; a tre giri: 2) Ockers-Brankart (Belgio) p. 1195; a quattro giri: 3) Schulte-Peters (Olanda) p. 720; a cinque giri: 4) Senfetleben-Forlini (Fr. p. 2465.

## A ROMA UN ALTRO GRANDE INCONTRO

# Cerca la rivincita di Francoforte la rappresentativa calcistica tedesca

### Bilancio passivo dei campioni del mondo - La probabile formazione secondo un esperto - Otmar oppure Schroeder?

Francoforte, 6

La preparazione della nazionale tedesca di calcio che il 18 dicembre prossimo affronterà a Roma l'Italia entrerà nella fase cruciale non prima di lunedì prossimo. Per tale giorno i candidati della squadra tedesca si riuniranno a Monaco nell'accademia sportiva Gruenwald per un presa di contatto e sosterranno tre giorni di allenamento collegiale sotto la supervisione del selezionatore e allenatore della nazionale Sepp Herberger. I nomi dei convocati tedeschi saranno annunciati nei prossimi giorni. Quello del 18 dicembre sarà il secondo incontro del dopoguerra tra Italia e Germania.

La squadra tedesca partirà da Monaco per la capitale italiana il 15 dicembre. Non è stato possibile a Herberger avere a propria disposizione i giocatori con qualche giorno di anticipo, poichè in Germania il calcio è regolato su basi non completamente professionistiche e molti giocatori sono impegnati in occupazioni private. Come per le altre partite internazionali, Herberger potrà quindi disporre dei convocati per la nazionale solo per la settimana che precede la gara internazionale.

Gli esperti tedeschi sono tutti d'accordo nel ritenere che la Germania, sulla base delle recenti mediocri esibizioni — di nove partite disputate dopo la vittoria ai campionati mondiali sei ne ha perse e tre ne ha vinte — non ha molte possibilità contro l'Italia. Inoltre, si aggiunge negli ambienti tedeschi, Fritz Walter e i suoi compagni risentiranno del clima diverso.

Secondo l'influente rivista sportiva «Der Icker» la squadra tedesca che giocherà contro l'Italia sarà così formata: Fritz Herkenrath (8), Jupp Posi pal (29), Ari Schmidt (2), Horst Eckel (16), Werner Liebrich (14), Gerd Harpers (6), Helmut Rahn (17), Fritz Walter (48), Josef Roehrig (9), H. Schaefer (15). Tra parentesi sono indicate le presenze in nazionale.

Per quanto riguarda il ruolo di centravanti, i due maggiori candidati sono Otmar Walter, fratello di Fritz e K. Schroeder.

### Dichiarazioni di Pasquale

### I giuocatori «oriundi» ancora esclusi

Bologna, 6

La commissione per le squadre nazionali, riunitasi oggi a Bologna sotto la presidenza del dott. Pasquale, ha esaminato il programma organizzativo della prossima attività degli azzurri (incontri con la Germania e con l'Egitto). Al termine della riunione, alla quale hanno partecipato anche l'ing. Tentorio, Schiavio e il segretario Biancone, è stato diramato un breve comunicato nel quale è detto che tanto sul programma organizzativo quanto su alcune proposte presentate alla commissione dal D.T. Marmo, la commissione stessa ha espresso il suo apprezzamento.

La commissione, presenti anche il D.T. Marmo e gli allenatori dott. Foni e Bigogno, si riunirà ancora venerdì prossimo a Bologna. In giornata saranno diramate le convocazioni.

Nessuna dichiarazione supplementare è stata fatta ai giornalisti dal dott. Pasquale ad eccezione di quella che nella prossima convocazione verranno esclusi gli oriundi. Il concentramento degli azzurri avverrà, con molta probabilità, a Firenze ove saranno effettuati i consueti allenamenti.

### Un asso del ciclismo

### La morte di Archambaud: due suoi record insuperati

COPPI GLI TOLSE IL PRIMATO DELL'ORA

Parigi, 6

Maurice Archambaud, scomparso repentinamente domenica, era nato il 30 agosto 1908. Dopo una brillante carriera come dilettante, passò professionista nel 1932 vincendo il Gran Premio Wolber e la prima edizione del Gran Premio delle Nazioni a cronometro. Dette subito prova di grandi attitudini come passista e vinse molte corse su strada e molte su pista, fra cui, in coppia con Roger Lapebie, la Sei giorni di Parigi del 1936. Nel Giro di Francia non ebbe mai fortuna. Indossò più volte la maglia gialla, ma il suo miglior piazzamento fu il quinto posto nel 1933. Disputò il Giro d'Italia nel 1935 classificandosi al quinto posto.

Ma ciò che gli dette maggior fama fu il primato dell'ora che conquistò nel 1937 sulla pista del Vigorelli a Milano, il 3 novembre. Dopo aver dovuto attendere diversi giorni a causa del maltempo, e dopo aver dovuto interrompere a causa di una foratura un tentativo che sembrava dovesse aver successo, finalmente riuscì a trionfare segnando nell'ora km. 45,840, distanza che poi, secondo il nuovo regolamento, fu ridotta a km. 45,769. Soltanto Fausto Coppi, cinque anni più tardi doveva togliergli l'ambito privilegio. Archambaud è ancora il primatista ufficiale del mondo sui dieci km. (12'53") e dei venti km. (25'59"3), risultati che raggiunse il 28 ottobre 1937. Nel 1948 fu direttore della squadra nazionale francese nel Giro di Francia.

### Il trotto a Montebello

### Arriva oggi a Trieste l'austriaco Tillherr

In mattinata è atteso nelle scuderie di Montebello l'arrivo del trottatore austriaco Tillherr, cinque anni da Hermit e Tilliweibis Toechterchen, di proprietà della scuderia Murhoff, con un record di 1'20"3 al chilometro ottenuto sulla pista di Vienna. Il cavallo che è in viaggio dall'altro ieri sera oltre a essere quotato uno dei più splendidi trottatori prodotti dall'allevamento austriaco, viene ritenuto a Vienna il primo dei fuori-classe prodotti da questo nel dopoguerra. La riprova delle serie ambizioni che sono nutrite dalla sua scuderia è data dal fatto che domenica 18 dicembre il cavallo risulta iscritto al tradizionale Premio d'Inverno che si correrà a San Siro e in cui Tillherr dovrebbe partire all'ultimo [illegible] compagnia degli americani Hit Song e Malcolm.

Tillherr parteciperà domenica alla corsa Totip triestina che dovrebbe costituire il collaudo in vista della più impegnativa competizione milanese. Nella prova triestina, il Premio dei Delfini, il campo dei partenti comprenderà: Cadirosso, Ringo a m. 1660; Mottarone, Quassia, Serenata a Napoli, Adriano Romano a m. 1680; Gufo, Toni Prà, Fiordaliso a m. 1700; Tillherr a m. 1720.

Un convegno di corse al trotto è in programma anche domani giovedì all'ippodromo di Montebello. L'inizio resta fissato per le ore 13.15. La prova di maggiore rilievo, il Premio dei Cigni presenta il seguente campo: [illegible] Davidson, Crono Worthy, Dillinger, Ardita da Melotta, Costarica, Cadirosso, Baviera, Dubbio e Nocina a m. 1675; Aldifà, Mottarone, Quassia a m. 1700; Gufo a m. 1725. Il campo subirà una riduzione nel numero dei partenti, che rimarrà tuttavia di eletta qualità.

## UN SODALIZIO CHE FA SEMPRE PIU' STRADA...

# Il brillante consuntivo del Vespa Club Trieste

### Tre vittorie in campo nazionale e numerose affermazioni minori nell'annata che si chiude

Intensa è stata anche quest'anno l'attività del Vespa Club Trieste, confortata dalle numerose affermazioni, anche di portata nazionale, nel campo sportivo delle gare di regolarità, che sono quelle riservate agli scooters. Le gare di regolarità sono ormai talmente impegnative, che i vespisti si sentono completi in questa forma di competizione, tanto da non aver nulla da invidiare ai grandi centauri. E' difficile raggiungere il perfetto sincronismo tra uomo, motore e orologio, ma i triestini hanno dimostrato di saperci fare, sempre con la guida e l'incoraggiamento dell'attivissimo presidente del Vespa Club sig. Ovidio Opiglia.

La prima gara vittoriosa l'hanno conquistata a Trieste, in una gara di regolarità organizzata dal Moto Club locale, nella quale Ugo Miazzi si è classificato primo assoluto, dopo parecchie ore di lotta contro gli elementi atmosferici nemici dei motociclisti: pioggia e bora. Per Miro Vidmar invece, lo sforzo è stato inutile, anche se la penalità nulla lo dichiarava ex aequo con Miazzi: è stato squalificato per smarrimento della tabella di marcia. Aveva però piena soddisfazione quando in maggio, sempre a Trieste, conquistava il primo posto del «Trofeo Esso». In classifica lo seguivano Sergio Prati, Giacomo Ostuni e Guerrino Castellano.

In aprile, il sole già tiepido della Costa Azzurra, ha visto sfilare i vespisti di Trieste attraverso i mille e mille tornanti che da Marsiglia portano a San Remo. Mario Paladini si è classificato secondo fra tutti i partecipanti giunti dalle più lontane terre di Europa. Il trofeo «Vespa d'Argento» di Bologna è stato assegnato a Ugo Miazzi, seguito in classifica da Luigi Cordiglia e Giacomo Ostuni, sulla ripida strada dell'Abetone.

Sempre in maggio Mario Paladini consegue un vero trionfo a Forlì, nella Coppa dell'Appennino, percorrendo 276 km. col molleggio rotto in seguito ad una caduta e riparato da lui stesso con filo di ferro e un asta di legno: penalità zero. In giugno Miazzi arrivava secondo alla Coppa Giller offerta del Moto Club Trieste, lo seguono in classifica Vidmar, Bonazzi, Castellano e Prati.

Il Giro delle Dolomiti questo anno non ha visto vincitori i triestini benchè vi abbiano partecipato i migliori nostri specialisti, con alla testa il presidente Ovidio Opiglia. Questione di sfortuna, infatti, anche Bonazzi e Vidmar hanno dovuto essere squalificati per errata interpretazione della tabella di marcia.

Contemporaneamente il tris di assi del Vespa Club Trieste Cordiglia, Miazzi, Paladini, s'è fatto onore nell'ormai classico «Giro dei tre mari», anche se dopo la sesta tappa hanno dovuto abbandonare il primo posto mantenuto fino allora. Un'altro vespista triestino ha partecipato a questa competizione, aggregato ad una squadra del Veneto: Giacomo Ostuni, il quale nelle lunghe giornate di corsa ha dato buona prova della sua capacità.

Il Trofeo «Venezia Giulia» di Pordenone ha offerto la palma della vittoria a Miazzi e Cordiglia che, sempre ex aequo, hanno anche trionfato su tutte le altre moto di maggior cilindrata nel «Trial» d'oltre Po di Valle Versa( Pavia), nuova forma di regolarità che oltre a considerare la precisione cronometrica, mette sulla bilancia della classifica pure lo stile dei corridori.

Non dobbiamo dimenticare la partecipazione dei vespisti triestini a quattro gimkane. In questa specialità si sono distinti particolarmente Bonazzi e Vidmar, primi ex aequo nella gimkana svoltasi a Trieste nell'aprile scorso, e Giacomo Ostuni classificatosi quarto a Monfalcone il 17 luglio scorso.

I nostri campioni della Vespa non hanno disdegnato le manifestazioni più facili e divertenti come la caccia al tesoro, la caccia alla volpe e l'ultima caccia all'ignoto del Moto Club Trieste. Al Audax femminino si sono brevettate le signorine Liliana Candido, Sidonia Santin, gentili rappresentanti del vespismo triestino. La signorina Laura Cesca si è brillantemente classificata alla gara di Pordenone.

### Il torneo calcistico del Centro Sportivo Italiano

Risultati della IV giornata del girone di ritorno: **Esperia-Robur 2-1** (Esperia: Barbato; Puissa, Gerli; Miot, Zucca, Maggio; Turrini, Vitri, Valenti, Braulin. Robur: Baici; Famularo, Forchiassin; Codelia, Dos, Ghersi; Kirchmayer, Covi, Ricci, Raicevich, Sassu. Arb.: Cecchi di Trieste); **Virtus-Audace 1-1** (Virtus: Dambrosi; Grison B., e Schlemer; Peressoni T., Zavagno, Modolo; Fornasaro, Grison G., Peressoni G., Pierri, Speri. Audace: Bortolini; Re David, Di Giorgio; Aresca, Gentilli, Bonivento; Zol, Suplina, Cantoni, Carini, Sbrolavacca. Arbitro: Verbitz di Trieste). **S. Andrea-Cremcaffè 4-1** (S. Andrea: Sivini; Luciani, Gutti; Humar, Pescatori, Zanetti; Maccarone, La Pasquala, Mecchia, Asquini, Celentano. Cremcaffè: Rizzo; Decleva, Perosa; Sandre, Sbisà, Fattorini, Papini, Del Bianco, Steffè, Primieri, Gosdan. Arbitro: Martinoli di Trieste). **Aquila-Azzurra**: rinviata causa nebbia.

Orari e campi per domani giovedì: campo Ilva: Cremcaffè-Libertas ore 8.30; Azzurra-Esperia ore 9.50; Audace-S. Andrea ore 11.10; Robur-Itala ore 12.30.

### La nostra schedina

BOLOGNA - TRIESTINA 1
FIORENTINA-ROMA . . 1
GENOA-TORINO . . . . . X 2 1
INTER-ATALANTA . . . 1
JUVENTUS-PADOVA . . 1 X
LANEROSSI-SPAL . . . . 1
LAZIO-NAPOLI . . . . . X 2 1
NOVARA-SAMPDORIA . X 1
PRO PATRIA-MILAN . . 2
CARRAR.-FABRIANO . 1
CECINA-POGGIBONSI . 1 X
SANSEP. - PONTEDERA 2 X
SPEZIA-MASSESE . . . . 1
PISTOIESE - SESTESE 1 2
PISA-SOLVAY . . . . . 1

## A BOLOGNA ZARO SI' SZOKE NO

# La Triestina s'interessa all'offerta dell'ala Renosto

### Sotto controllo medico, il giuocatore si trova nella nostra città dopo aver riscattato il cartellino

La notizia pubblicata da «Piccolo Sera» sull'interessamento della Triestina all'offerta dell'attaccante Renosto è stata confermata da un dirigente del sodalizio rossoalabardato, il quale peraltro ha precisato che la decisione della direzione verrà presa soltanto dopo l'esito delle visite mediche, sentito il parere dell'allenatore come pure le condizioni finanziarie che il giuocatore presenterà. Attualmente Renosto è a Trieste sotto controllo medico.

Mario Renosto ha 26 anni — la stessa età di Boscolo — essendo nato a Venezia nel 1929 e come il suo collega giuoca indifferentemente da ala sinistra o destra. Gli sportivi triestini lo ricordano attaccante insidioso del Milan. Per la società che attualmente si fregia dello scudetto tricolore, egli ha disputato due campionati, nel periodo 1951-53. Al Milan era stato ceduto dal Venezia a condizioni alquanto elevate. Di bassa statura ma tarchiato, molti lo ricordano per la potenza del tiro e l'intraprendenza nell'azione individuale. Era capace di compiere un'azione, da capo a fondo, tutto da solo. Alle volte stupiva per la precisione e la versatilità delle giocate e perciò, ancora di più stupivano certi errori e la svogliatezza nelle giornate contrarie. Per questo la sua fama è quella di ottimo giuocatore peraltro dal rendimento irregolare. Nel 1953 Renosto è passato alla Roma, dove però, non avendo trovato l'ambiente favorevole ma invece una forte concorrenza, è stato pochissimo impiegato. In realtà da due anni di lui si è sentito parlare ben poco. A quanto si dice è in piena efficienza fisica e sufficientemente allenato. Renosto ha riscattato il proprio cartellino.

Intanto Pasinati ha comunicato la lista dei giocatori convocati per la partita di Bologna: Soldan, Nuciari, Belloni, Toso, Claut, Lucentini, Zaro, Brighenti, Dorigo, Passarin, Petagna, Bernardin, Fontana. Si notino l'esclusione dell'ungherese Szoke e la chiamata di Zaro e Claut. La squadra parte alla volta di Bologna oggi alle 14.

### Orari e campi delle partite di calcio

Orari e campi delle gare di domenica 11 dicembre. **Campionato di Promozione**: Libertas-Sagrado, campo via Flavia ore 14.30; San Giovanni-Ronchi, campo San Giovanni ore 14.30; Ponziana-Muggesana, campo Ponziana ore 14.30; Edera-Juventina, campo I Maggio ore 14.30; Fortitudo-Cormonese, campo Muggia ore 14.30. **Campionato di I Divisione**: Aurisina-Vittoria Romana, campo Aurisina ore 14.30; Tergestina-Mariano, campo S. Luigi ore 14.30. **Campionato di II Divisione**: Juventus-S. Giacomo, campo Cantieri ora da destinarsi; Alpina-Audace, campo Militare Opicina ore 10.30; Cremcaffè-Esperia, campo Cantieri ore 8.30; Portuale-Cava Romana, campo via Flavia ore 10.30; Libertas B-Muggesana B, campo via Flavia ore 12.30; San Giovanni B-Ponziana B, campo San Giovanni ore 12.45; Fortitudo B-Edera B, campo Muggia ore 10. **Campionato Federale Ragazzi**: Udinese-Cividalese, campo Moretti ore 13; Spilimbergo-Sacilese, campo Spilimbergo ore 14.30; Sangiorgina-Pro Gorizia, campo S. Giorgio Nogaro ore 14.30; Itala Montiglio-Pordenone, campo Gradisca ore 13; Case UNRRA - Vittoria Romana, campo Solvay ore 13; San Giovanni-Triestina, campo San Giovanni ore 10.30; Ponziana - Sant'Anna, campo Ponziana ore 13; CRDA Monfalcone-CRDA Trieste, campo Cantieri ore 13; Edera-Tergestina, campo I Maggio ore 13.

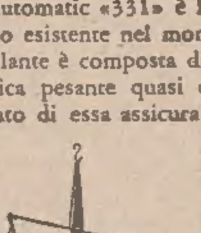
**Ponziana-Juventina.** Domani, con inizio alle ore 14.30, avrà luogo sul campo Ponziana l'interessante incontro di Promozione tra il Ponziana e la Juventina di Gorizia. Il Ponziana si trova con altre tre squadre al comando della classifica. Precederà l'incontro una partita ragazzi.

**Rugby Trieste.** Oggi, dalle 16.30 allenamento delle squadre sul campo di via Flavia.

**Il «derby»** cittadino del campionato di Promozione S. Anna-Edera si svolgerà domani giovedì sul campo di via Flavia con inizio alle ore 14.30.

PRECISIONE CRONOMETRICA...

L'Automatic «331» è l'orologio automatico più piatto esistente nel mondo. Inoltre la sua massa oscillante è composta di una nuova lega antimagnetica pesante quasi quanto l'uranio. Il peso elevato di essa assicura una rapida carica al minimo gesto del braccio e per conseguenza una costante tensione della molla ed un'assoluta regolarità di marcia.




17 rubini — antimagnetico — doppiamente protetto contro gli urti — Viene fabbricato anche in cassa impermeabile.

MOVADO

IL PIÙ MODERNO, IL PIÙ CLASSICO

Totocalcio

QUESTA SETTIMANA DOPPIA PIOGGIA DI MILIONI

MAGNADYNE
TELEVISIONE RADIO FRIGORIFERI
IN VENDITA PRESSO:
Ditta ENRICO ZANETTI - TRIESTE
Via Cavana n. 6 - Telefono n. 24-629
Ditta ing. ALFREDO FRASSINI, TRIESTE
Viale XX Settembre N. 13 - Telefono N. 95-226

DAMAITER
RADIO TELEVISIONE

Abbonamenti per il 1956 al «PICCOLO»

Sottoscrivendo ora un abbonamento annuale al «PICCOLO» per il 1956 riceverete gratis il giornale per tutto il mese di dicembre 1955

| | Italia | | | Estero | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Anno | Sem. | Trim. | Anno | Sem. | Trim. |
| **IL PICCOLO.** Sei numeri sett. | 6.250 | 3.250 | 1.700 | 10.000 | 5.200 | 2.700 |
| Sei numeri sett. più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo-Sera» | 7.250 | 3.750 | 1.950 | 11.600 | 6.000 | 3.100 |
| **Piccolo Sera.** Sei numeri sett. | 6.250 | 3.250 | 1.700 | 10.000 | 5.200 | 2.700 |

*Gli abbonamenti si ricevono* presso la nostra Amministrazione in via S. Pellico 8 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

*Per i vecchi abbonati* che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

*Gli abbonati che desiderano* ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgetevi alla U.P.I. - Trieste, via S. Pellico 4, telefono 94044

IL PICCOLO Sped. Abb. Post. BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TERMINATA LA VISITA SOVIETICA IN BIRMANIA

## PACE E DISARMO IN UNA NOTA CONGIUNTA

### Qualche ora prima Kruscev aveva detto che «sarebbe stupido» rimanere indifesi

Rangoon, 6

Kruscev ha dichiarato in un discorso che la Russia non può procedere ad un disarmo unilaterale mentre le Potenze occidentali aumentano i loro armamenti. «Sarebbe stato stupido — egli ha aggiunto — rimanere indifesi di fronte alle forze aggressive, non essere in grado di spezzare gli insani tentativi degli imperialisti di scatenare una nuova guerra».

Dopo aver sostenuto che le Potenze occidentali hanno respinto le proposte sovietiche per la interdizione delle armi nucleari Kruscev ha aggiunto: «I nostri scienziati ed i nostri tecnici nel corso delle loro ricerche scientifiche hanno recentemente prodotto l'esplosione di una bomba all'idrogeno di potenza gigantesca e senza precedenti. L'esplosione è stata realizzata a grande altezza allo scopo di non fare correre rischi alle popolazioni. Ciononostante noi proponiamo ancora di interdire severamente l'impiego delle armi nucleari. Non abbiamo intenzione di attaccare nessuno e non pensiamo di minacciare nessuno».

Stasera il Primo Ministro birmano U Nu e il Primo Ministro sovietico Maresciallo Bulganin, hanno pubblicato un comunicato comune, in cui chiedono anzitutto una rapida soluzione del problema dell'Indocina, in conformità alle decisioni della conferenza di Ginevra dell'anno scorso.

Il comunicato sottolinea poi la necessità che vengano risolte rapidamente la questione della unificazione della Corea, e quella del ritorno alla Cina popolare di Formosa e delle altre isole costiere perchè — dichiara il comunicato — «la soluzione di questi problemi contribuirebbe al rafforzamento internazionale della sicurezza».

«Per rialzare il prestigio e l'importanza delle Nazioni Unite — prosegue il comunicato dei due Primi Ministri — la Repubblica popolare cinese deve occupare il suo posto legittimo in seno a questa organizzazione». Il comunicato afferma d'altra parte che la partecipazione all'ONU dovrebbe essere universale e che tutti gli Stati qualificati, ai termini della Carta dell'ONU per esserne membri, dovrebbero esservi ammessi. «Per questa ragione — aggiunge il comunicato — il Governo dell'Unione Birmana e il Governo dell'Unione Sovietica appoggiano la proposta canadese per l'ammissione di 18 paesi che hanno fatto domanda di entrare nell'organizzazione internazionale».

I Primi Ministri birmano e sovietico esprimono nuovamente, nel comunicato «la loro profonda inquietudine per la corsa agli armamenti e in particolare per l'accumularsi di armi atomiche, all'idrogeno, o di altre armi di distruzione totale, accumularsi che assume proporzioni sempre maggiori di anno in anno». Il comunicato dichiara che i due Primi Ministri ritengono che «la produzione, gli esperimenti e l'impiego di armi nucleari e termo-nucleari debbono essere banditi senza riserve, che deve essere realizzata una riduzione sostanziale delle armi di tipo convenzionale e che deve essere stabilito un controllo internazionale effettivo di queste interdizioni e riduzioni».

La firma del comunicato congiunto ha avuto luogo nella residenza del Presidente birmano, alla presenza di numerosi membri del Governo birmano.

Accanto al lungo tavolo di legno su cui è avvenuta la firma del documento, erano state poste soltanto due sedie. Poichè Kruscev rimaneva in piedi, ma a fianco dei due Primi Ministri e non dietro ad essi, come gli altri membri del gruppo, U Nu ha chiesto che venisse portata una terza sedia, che è stata posta a fianco di quella del Maresciallo Bulganin.

Berlino e Pankow

### CONTINUA LA POLEMICA contro le pretese comuniste

Bonn, 6

Continua sui giornali la polemica per Berlino e contro le pretese dei comunisti di considerarla territorio della Repubblica democratica dell'Est. In genere, la situazione non è ancora giudicata pericolosa. Si aspetta, comunque, di sapere che cosa l'Ambasciatore sovietico Pusckin risponderà alla nota di protesta inviatagli dalle tre Potenze occidentali.

Il generale Dibrova, comandante russo a Berlino, insiste intanto nel suo atteggiamento: ha fatto sapere al comandante britanico Cottrell Hill che la sua protesta per l'ultimo incidente accaduto al confine con il settore sovietico (incidente in cui un berlinese occidentale, abitante nel settore inglese, fu preso a colpi di pistola da alcuni poliziotti comunisti) è stata trasmessa alle autorità del Governo Grotewohl: giacchè il generale Dibrova si dichiara ormai incompetente a trattare queste faccende.

Anche il giornale socialcomunista «Neues Deutschland» seguita nella sua campagna. Lo ultimo argomento è il seguente: sarebbero stati gli occidentali a violare per primi gli accordi.

LUTTO NAZIONALE IN AUSTRIA

## 17 morti in 24 ore per la caduta di valanghe

### Nessuna speranza di superstiti a Kaprun Rievocata dagli scampati la fulminea sciagura

Vienna, 6

*La caduta delle valanghe ha causato in Austria diciassette morti nel breve giro di ventiquattr'ore. La sciagura più grave com'è noto è avvenuta sulle Alpi salisburghesi nel gigantesco bacino idroelettrico di Kaprun, a duemila metri di altezza, quando una valanga ha sorpreso al lavoro quindici operai, uccidendoli.*

*I tre compagni di lavoro superstiti hanno così ricostruito la disgrazia: la valanga si è staccata nel tardo pomeriggio di ieri dalle pendici del monte alto tremila metri, precipitando mille metri più sotto sul cantiere dove erano al lavoro diciotto operai. Tre di essi che si trovavano all'imbocco della galleria furono spinti nel suo interno dallo spostamento di aria e riuscirono per questa fortunata circostanza a salvarsi. Gli altri quindici furono invece trascinati a valle.*

*La sciagura è stata fulminea: il fragore di un tuono poi il silenzio profondo. Nessun segno di vita, nessun grido si è levato dall'enorme massa di neve. Furono i tre superstiti a dare l'allarme. Squadre di soccorso e reparti della gendarmeria con cani pastori accorsero immediatamente sul luogo del sinistro.*

*Ogni soccorso però fu vano perchè quasi tutti i quindici operai erano morti all'istante. Uno degli estratti tra i primi dava ancora qualche segno di vita per morire però subito dopo il suo trasporto in una vicina baracca.*

*Per tutta la notte e la giornata di oggi sono proseguite le ricerche di cinque operai di cui non si sono ancora trovati i corpi. Le ultime speranze che siano ancora vivi sono cadute stasera con il calar della notte.*

*In serata si è appreso che anche nel Tirolo una valanga ha ucciso due boscaioli.*

### Problemi marittimi fra Italia e Turchia

Roma, 6

Proveniente da Brindisi, ove era sbarcato al termine del suo viaggio in Turchia, è rientrato oggi a Roma il Ministro della Marina mercantile on. Cassiani. Al suo arrivo alla stazione Termini, l'on. Cassiani ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa, osservando tra l'altro che la bandiera italiana mantiene tuttora un posto di primo ordine nei porti turchi, e pertanto tutte le misure per facilitare lo sviluppo degli scambi tra i due paesi non possono che essere viste con favore, in quanto ne conseguirà un volume sempre crescente di trasporti marittimi. «La collaborazione italo-turca — ha aggiunto — ha le sue basi naturali nelle rispettive economie, che possono ben dirsi complementari. Le categorie italiane potrebbero molto contribuire allo sforzo di risollevamento industriale della Turchia».

Venendo a parlare delle questioni trattate nel corso delle sue conversazioni con le autorità di governo turche, l'on. Cassiani ha affermato che di particolare importanza è la questione relativa al normale trasferimento dei noli marittimi dovuti ad armatori italiani, che da parecchio tempo non vengono trasferiti nel clearing italo-turco. Altro problema di rilievo è quello relativo alla doppia imposizione sui redditi della navigazione marittima.

«Sulla prima questione — ha dichiarato il Ministro — ho chiesto che le soluzioni studiate tra l'Ambasciata d'Italia ad Ankara e il Governo turco passino in concreta attuazione al fine di poter agevolare, nel reciproco interesse, l'attività della Marina mercantile italiana. Sulla seconda questione, è stata prospettata la possibilità di un accordo tra i due paesi per la reciproca esenzione dall'imposta sul reddito delle società di navigazione operanti nei rispettivi territori, per far sì che le società interessate paghino l'imposta sul reddito solamente nel proprio paese, e non anche nell'altro, e cioè una seconda volta, come avviene adesso».

### Riconosciuta ufficialmente la neutralità austriaca

Vienna, 6

Stati Uniti, Francia, Granbretagna e Russia hanno riconosciuto oggi ufficialmente la neutralità dell'Austria. Note in questo senso sono state consegnate dai rispettivi Governi agli Ambasciatori d'Austria nelle quattro capitali.

LA SECONDA UDIENZA ALLA CORTE D'ASSISE

## Sfilata di testimoni al processo di Udine

### Oggi deporrà un superstite del gruppo di detenuti uccisi dieci anni fa nelle carceri di Pordenone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Udine, 6

*Con l'escussione di numerosi testi è cominciato ieri il processo a carico dei sei imputati dell'uccisione di undici appartenenti alla milizia repubblicana nel cortile delle carceri di Pordenone il pomeriggio del 30 aprile 1945.*

*Prime a comparire sono la madre di Aldo Buliani, una delle vittime, e la sorella Amalia, le quali raccontano che il loro congiunto si era trovato a Pordenone, in borghese, di ritorno da Buie. «Era un ragazzo mite — dice la madre — e credo che non avesse mai fatto male a nessuno. Non ne era capace».*

*Il fratello di Bruno Cappellin, un altro comandante delle «brigate nere», dichiara che i partigiani commisero un grave errore uccidendo suo fratello, in quanto il responsabile di molte azioni di guerra era stato lui. Bruno, l'ucciso, era solo un gregario, non responsabile, quindi, dei fatti per i quali il Cappellin fu processato dalla Corte straordinaria d'Assise di Treviso che lo condannò all'ergastolo.*

*Piccin Maria, parente della ragazza uccisa a Buie dai partigiani, ricorda che la vittima era solo vivandiera presso il comando brigatista, mentre Paolo Petri e Jole Costalunga testimoniano che il loro parente, ucciso dopo essersi recato al comando partigiano di Pordenone appena fuori dal comando, era uno scrivano delle «brigate nere», anziano, quasi cieco. La figlia della vittima, Jole, dichiara che il giorno seguente all'uccisione, recatasi a protestare dal comandante «Ario», scoperse che a un dito egli aveva un anello che appartenne a suo padre.*

*Interessante è l'interrogatorio di mons. De Fratta, cappellano delle carceri di Pordenone, il quale visse le tremende ore della fucilazione. Egli narra che gli fu negato il permesso di confessare coloro che sarebbero stati fucilati e dice anche di «Boris», che fu tra i primi a giungere alle carceri, e che lo rassicurò che nessuna vendetta sarebbe stata commessa. Mons. De Fratta racconta che «Stanko» gli permise di scegliere un detenuto da graziare.*

*Viene chiamato allora il dott. Onorio Brunetta, medico delle carceri. Egli vide i cadaveri subito dopo l'uccisione; venne avvertito della fucilazione dal parroco del duomo di Pordenone mons. Muccin, attualmente Vescovo di Belluno, il quale lo incontrò per strada e gli comunicò il tragico evento con le lacrime agli occhi. Egli dichiara che i detenuti al carcere venivano solitamente portati o dai fascisti o dai militari tedeschi; rimanevano però sempre a disposizione del comando germanico.*

*Una figura particolarmente patetica viene poi al banco dei testimoni: la vedova del capitano Vettorini, signora Irene Massa, sorella anche di Italo Massa, un altro degli uccisi. Essa con brevi parole narra i terribili momenti trascorsi in carcere, momenti che precedettero la fucilazione del marito e degli altri dieci. La signora Vettorini dichiara anche che durante il suo periodo di detenzione venne «visitata» due volte dai partigiani.*

PRESIDENTE: *«Facevate parte di qualche organizzazione fascista femminile?».*

TESTE: *«Io ero solo una sposa e una mamma. Non so niente di ciò che faceva mio marito. Quando uscii dal carcere un mese dopo l'arresto la mia casa era stata distrutta. Me lo aveva annunciato «Boris», il quale mi promise di cercare dei parenti presso i quali farmi alloggiare. Io non avevo parenti a Pordenone; fui accolta da persone che non conoscevo, dove trovai la mia bambina di quattro anni, vestita da maschietto e con i capelli tagliati perchè non fosse riconosciuta».*

*Dopo la deposizione di Vittorio Alsido, Adontasio Dri, Francesco Portolan, Maria Villano e Assunta Rughelli, parla Evelina Canziani, moglie di Ruggero Pasquali; dice: «Mio marito si è sempre espresso nei riguardi dei partigiani con onestà».*

*Si presenta ora in aula il maresciallo Maggi, comandante dei guardiacarcere di Pordenone. La sua deposizione dura oltre un'ora. Sia la Difesa che la Parte Civile si spazientiscono più volte per le sue contraddizioni con la deposizione fatta in sede istruttoria. In sostanza egli dice che i fascisti furono arrestati il 29 aprile del 1945, al mattino, e non il 30 aprile, come è stato finora dichiarato; lo prova un documento firmato dal maresciallo Maggi in persona. Poi viene appurato che la sera del 28 la battaglia avvenuta nei pressi del ponte sul Meduna a Corva, dove rimasero sul terreno diversi morti, fu condotta tra partigiani e truppe tedesche e non come hanno affermato gli imputati, tra partigiani e fascisti. Per quanto riguarda la fucilazione il maresciallo Maggi ricorda che i partigiani il pomeriggio del 30 fecero uscire dalle celle i fascisti, li bastonarono, poi li fecero rientrare e quindi li uccisero. Il Maggi nel frattempo telefonò alle autorità cittadine e al CLN, a mons. Muccin e ad altre persone. Dal CLN ricevette risposta che si sarebbe subito recata sul posto una persona per far desistere dal grave gesto i comandanti partigiani.*

*Sono infine interrogati Demetrio Chin, Vincenzo Romano e Francesco Mella, guardiacarcere. Il Romano, ad una precisa domanda del Presidente dott. Boschian risponde che l'arresto dei fascisti avvenne il 29 mattino. Poi ricorda che il pomeriggio della fucilazione, mentre i partigiani stavano scegliendo i candidati alla morte, giunse trafelato un motociclista che, rivolgendosi a «Stanko», gli disse: «Compagno, fai presto perchè gli alleati sono già a Fontanafredda».*

*L'udienza si è chiusa con questo colpo di scena. Il dibattito, che continuerà oggi, si preannuncia del massimo interesse in quanto sarà interrogato, insieme a molte parti lese, anche Bruno Bagnarioi, il quale sfuggì all'uccisione mentre si trovava incolonnato con altri quattordici detenuti, chinandosi ad allacciarsi una scarpa e confondendosi tra i partigiani, per poi guadagnare non visto il cancello di uscita del carcere.*

Arrigo Bongiorno

### Commenti della «Borba» al procedimento giudiziario

Belgrado, 6

L'organo comunista jugoslavo «Borba» definisce stasera il processo attualmente in corso a Udine a carico di sei ex partigiani «Cosa troppo grave perchè possa essere considerato soltanto un irresponsabile modo di scherzare con la giustizia e con la storia».

Collegando l'attuale processo ad un altro procedimento imminente, che vedrà tratti a giudizio cinquanta ex partigiani, l'organo comunista jugoslavo sostiene quindi, che «la nostra popolazione in Italia considera tali processi come un premeditato attacco sciovinista delle forze neo-fasciste contro i suoi diritti e la sua sicurezza».

DOPO UN RIUSCITO ATTERRAGGIO DI FORTUNA

## Nel decollo l'aereo si schianta contro un albero

### Il pilota è morto, un sergente in gravi condizioni

Torino, 6

Ieri sera un aeroplano da turismo è stato costretto dalla nebbia ad un atterraggio di fortuna. Si trattava di un piccolo monoplano «Fighter», il quale, giunto a Torino nel tardo pomeriggio, per la nebbia assai fitta non è riuscito ad individuare il campo dell'«Aeritalia» ed ha dovuto atterrare in un prato, la manovra è riuscita benissimo, e l'apparecchio ha riportato solo pochi danni. Il pilota è incolume.

Un incidente mortale è avvenuto invece poco dopo mezzogiorno di oggi, quando il pilota dell'aereo, cap. Renzo De Stefanis, di 26 anni, da Benevello di Cuneo, ha tentato di riprendere il volo dalla località ove aveva compiuto l'atterraggio di fortuna.

Infatti, l'aereo dopo alcuni giri a bassa quota compiuti affinchè il pilota si rendesse conto della visibilità, è andato a urtare violentemente contro un albero di alto fusto ed è precipitato pesantemente al suolo. A bordo dell'aereo, che reca la sigla «21 BEXP», oltre al cap. De Stefanis in forza al 7.o Reggimento Fanteria, era il serg. Paolo Rapetto, di 25 anni, da Rocchetta Tanaro.

Immediatamente soccorsi e trasportati all'ospedale civile di Venaria, il cap. De Stefanis è deceduto poco dopo per lo sfondamento del torace e frattura della base cranica. Il sottufficiale è stato ricoverato con prognosi riservata per frattura del cranio e del setto nasale, oltre a stato di choc.

Il delitto di Amiens

### Forse smascherato l'assassino della maestra

Amiens, 6

Una pompa da bicicletta e alcuni ravanelli permetteranno forse di ritrovare e smascherare l'assassino di miss Janet Marshall, la maestrina inglese.

La pompa e i ravanelli sono stati infatti trovati nel parco del castello di Yseux, vicino al luogo dove erano stati rinvenuti alcuni effetti personali della giovane istitutrice britannica. E' stato d'altra parte appurato che l'assassino aveva rubato tre biciclette prima di commettere il delitto, biciclette che successivamente egli aveva abbandonato. Una di queste è stata ritrovata senza pompa. Sulle altre due, le pompe erano state scambiate. La pompa mancante è proprio quella ritrovata nel parco d'Yseux. Quanto agli «errori» dell'assassino, essi hanno permesso di seguire la sua pista da Montfermeil, ove egli ha commesso il suo primo furto. Inoltre, secondo i poliziotti, la presenza dei ravanelli mostra che l'assassino era a corto di danaro e che viveva di espedienti.

DURANTE UNA MOMENTANEA ASSENZA DELLA MADRE

## Bimba di sette mesi arsa viva nella carrozzella

### Era stata lasciata accanto al caminetto

La Spezia, 6

Una bimba di sette mesi è rimasta bruciata viva nella sua carrozzella a Santo Stefano Magra. Data la giornata rigida, la piccola era stata posta dalla madre vicino al camino nel quale ardeva il fuoco per asciugare un panno. Ad un tratto la donna Rosa Milani, di 25 anni, si è allontanata per pochi minuti dalla cucina per recarsi a stendere della biancheria nel cortile. Proprio in quel breve spazio di tempo le fiamme del caminetto si sono appiccate al panno steso ad asciugare, che è caduto sulla carrozzella, mandando a fuoco gli indumenti della bambina, che è deceduta in seguito alle gravissime ustioni riportate.

### Fuggito a Berlino Ovest un ufficiale sovietico

Berlino, 6

Un tenente dell'esercito sovietico, in divisa, è fuggito oggi a Berlino Ovest ed ha chiesto alle autorità americane asilo politico. Si tratta del tenente Ivan Ovcinikov, di 26 anni, il quale è giunto a Berlino Ovest con la ferrovia sopraelevata ed è uscito dalla stazione Wannsee, la prima fermata nel settore americano. Presentatosi alla polizia ferroviaria di Berlino Ovest è stato dagli ufficiali tedeschi consegnato alle autorità militari americane. Un portavoce militare statunitense ha dichiarato che all'ufficiale sovietico è stato accordato l'asilo politico. «L'ufficiale russo ha motivato la sua richiesta con ragioni politiche», ha soggiunto il portavoce.

L'ufficiale sovietico apparteneva ad un'unità di carri armati stazionata a Stahnsdorf, alla periferia di Berlino.

### PREVISIONI DEL TEMPO

L'Italia è interessata da regime anticiclonico. Su regioni settentrionali, Marche e Umbria permarranno annuvolamenti anche intensi. Su Toscana, Lazio, Abruzzi, regioni meridionali, Sicilia e Sardegna si avrà cielo poco nuvoloso o sereno. Nebbia persistente in Val Padana e al mattino nelle altre valli. Formazioni di brine al mattino sulle regioni centrali e settentrionali. La temperatura non subirà notevoli variazioni. Mari di Sicilia, basso Tirreno, basso Adriatico e Jonio da mossi a molto mossi; generalmente calmi gli altri.

Temperature minime e massime. Bolzano —5, 8.3; Trento —0.8, 6; Trieste 4.5, 8.2; Venezia 3.5, 6.8; Milano 2.6, 5.2; Torino —2.6, 0.2; Genova 6.8, 13; Bologna 4.2, 6; Firenze —0.8, 8.4; Pisa 2, 11.1; Ancona 5.1, 7.1; Perugia 3.9, 10.3; Pescara 0.4, 14.5; L'Aquila —1.2, 8.1; Roma 1.8, 14.9; Campobasso 4.8, 6.5; Bari 6.2, 12.4; Napoli 6.8, 13.5; Potenza 1.2, 8; Reggio Calabria 8.9, 14.6; Messina 9.7, 15; Palermo 10.4, 15; Catania 7.2, 15.8; Cagliari 5.8, 16.8.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.

## AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.**

**A Off. pers. servizio L. 10**

**DONNA** sola offresi pulizia scale cambio alloggio. Cassetta 14895 A UPI.

**B Rich. pers. servizio L. 25**

**ROMA** famiglia signorile cerca subito tuttofare moralissima, pratica, sedicimila. Scrivere età, capacità, Signora Bozzoli, Piazzale Flaminio n. 9, Roma. 6693 B

**C Richieste d'impiego L. 10**

**PERFETTO** francese spagnolo italiano contabile lunga pratica cerca qualsiasi occupazione. Telefonare Bruno, 37936. 71361 C

**17.ENNE** robusto pratico magazzino offresi. Cassetta 14787 C UPI.

**CC Artigianato L. 20**

**A. PERMANENTI** tiepide meravigliose 1200 complete. Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 51866 CC

**PELLICCERIA** Ferluga esegue lavori su misura, trasformazioni, riparazioni, prezzi convenientissimi. Telefonare n. 31253, via S. Nicolò 22.

**PERMANENTI** americane L. 1200 complete; a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, tel. 37947. 71359 CC

**RADIO,** elettricità, riparazioni di qualsiasi genere, servizio a domicilio, garanzia. Telefonare 25442. Laboratorio, Boccaccio 1. 71212 CC

**D Offerte d'impiego L. 25**

**APPRENDISTA** elettricista - preparazione scolastica adeguata cercasi. Cassetta 14893 D UPI.

**CORRISPONDENTE** perfetto tedesco inglese francese pratico lavoro esportazioni cercasi disposto trasferirsi Sicilia. Inviare curriculum vitae a Cassetta 7 G, Società Pubblicità Italia, Messina. 6690 D

**FALEGNAME** apprendista principiante cercasi. Via Gretta 11. 71362 D

**GARZONA** portafiori pratica città cercasi. S. Sebastiano 3 (Cavana). 71364 D

**RAGAZZI** massimo 16.enni lavoro stabile fabbrica cartotecnica cercansi. Scrivere Cassetta 14881 D UPI.

**STENODATTILOGRAFA** italiano-tedesco conoscenza inglese cercasi. Cass. 25012 D UPI.

**F Off. camere e pens. L. 25**

**CAMERA** mobiliata una persona ingresso scale affittasi. Pascoli 34-III, sinistra. 71351 F

**CAMERE** due vuote comodo cucina affittansi. Cavana 13, p. III, porta 11. 71354 F

**CAMERETTA** comodo cucina offresi a persona raccomandata cambio servizio. Cass. 14896 F UPI.

**MATRIMONIALE** affittasi, eventualmente comodo cucina saletta. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 71368 F

**MOBILIATA** affittasi. Via Coroneo 9-IV, destra. 71340 F

**MOBILIATA** una persona affittasi. P. Goldoni 10-I, porta 1. 71357 F

**MOBILIATA** bagno telefono stufa affittasi distinto. S. Francesco 30-IV, sinistra. 71358 F

**STANZA** affittasi distinto. Via Toti 2, porta 18, tel. 41697. 71343 F

VEDRETE
LA CARICA DEI QUATTROMILA
TRAVOLGENTE SEQUENZA DI
FRANK LLOYD
IL REGISTA TRE VOLTE "OSCAR"
Ricordatevi di ALAMO!

**STANZE** in appartamento signorile, centrale affitto uso abitazione, ufficio. Cass. 14882 F UPI.

**STANZETTA** bella tranquilla telefono affittasi. Via S. Lazzaro 9-III, sinistra. 71345 F

**UFFICIO** centralissimo due tre stanze, ingresso scale affittasi. Telefono 28572. 78370 F

**VUOTE,** mobiliate; appartamento; villa, conforto affittansi. Palma, Goldoni 9-I. 71352 F

**G Istruzione L. 25**

**A.A.A. DATTILOGRAFIA,** stenografia, contabilità, inglese. Enenkel, Battisti 22, tel. 38800, Trieste. A Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 71209 G

**BERLITZ** School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.

**PROFESSORESSA** impartisce lezioni (ripetizioni) pianoforte teoria solfeggio metodo Conservatorio. Tel. 40091. 71346 G

**MATEMATICA** fisica studente ingegneria impartisce lezioni metodo pratico scuole medie superiori. Telefono 28977. 71344 G

ALAMO
"THE LAST COMMAND"

**MATEMATICA** latino, lingue moderne, computisteria, ragioneria istruiscono insegnanti pratici. Stuparich 8. 71353 G

**H Oggetti smarr. rinv. L. 25**

**OCCHIALI** in busta smarriti tratto Valdirivo - Zonta. Telefono 38180. 71365 H

**PORTAMONETE** con denaro paga smarrito operaia da piazza Ospedale a via Alfieri. Mancia. Ind. UPI 71377 H.

**I Off. appart. bott. L. 25**

**APPARTAMENTI** signorili di 3 e 4 stanze, termobagno, (garage) affittansi. Alabarda, San Spiridione 6. 71374 I

**APPARTAMENTI** grandi, ville mobiliate, matrimoniali cucina, uffici, stanze un letto affittanzi. Riccio, telefono 44503, Montecucco 8. 71367 I

**APPARTAMENTO** piazza Carlo Alberto, due stanze, stanzino, bagno, telefono, accessori, preferibilmente prelevando arredamento completo elegante, nuovo, adatto sposi, affittasi subito. Cass. 14887 I UPI.

**APPARTAMENTO** adatto sartoria, 4 stanze, stanzino, riscaldamento autonomo, telefono, corrente industriale cedesi prontamente affittanza. Sannicolò 10-III. 71360 I

**APPARTAMENTO** in affitto, casa signorile, 5 stanze, 2 stanzette, doppi servizi, terrazza, riscaldamento autonomo. Rivolgersi Carli, S. Maurizio 4. 71369 I

**APPARTAMENTO** Scorcola - Romagna, vista incantevole, 4 stanze, accessori, tutto rimesso nuovo affittasi compensando. Agenzia, Rossini 14. 71376 I

**APPARTAMENTO** moderno, lussuoso, Carlalberto, vista mare, 4 stanze, stanzino, cucina, poggioli, soffitta, cantina, riscaldamento centrale, ascensori affittasi. Agenzia, Rossini 14. 71376 I

**APPARTAMENTO** centrale paraggi Battisti, 4 stanze, cameretta, bagno, cucina, riscaldamento affittasi. Agenzia, via Rossini 14. 71376 I

**APPARTAMENTO** in villetta a Barcola, 3 camere cucina, servizi affittasi. Carli. S. Maurizio 4. 71369 I

**LOCALE** 100 mq. adatto commercio artigiano garage Vespe officina affittasi oppure vendesi condominio. ATEC, Goldoni n. 1. 60 I

**QUARTIERINO** camera cameretta adatto due persone affitta prontamente ATA, Sannicolò 3. 71375 I

**QUARTIERINO** camera cucina; altri due camere affittansi. Bar Moncenisio, Francesco. 71355 I

**L Rich. appart. bott. L. 25**

**MAGAZZINO** vuoto, buona posizione, adatto caffè-latteria cercasi. Telefonare 95517. 51870 L

**SEDE** per associazione artigiana professionale mq. 100 circa cercasi. Scrivere dettagliando, pretese, Cassetta 3480 L UPI.

**M Vendite d'occas. L. 25**

**A.A.A. «ZOPPAS»,** «Aequator», «Stice». Cucine elettrogas combinate legna carbone. Stufe carbone, gas, elettriche. Lavatrici. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 14877 M

**A.A. KOZMANN.** Casalinghi, pentolame acciaio, alluminio. Occasioni per regali. Piazza Ospedale 7. 35 M

**ARTICOLI** casalinghi acciaio inossidabile, pentolame Durax, vetro a fuoco e Royal Durma. Prezzi imbattibili. Kozmann, piazza Ospedale 7. 35 M

**CALCOLATRICE** Odhner mano vendesi occasione. Telefonare ore 8-9, 44813. 71371 M

**COMPRESSORE** miscela nafta litri 1500 noleggiasi. Telefonare 93002, 9-11. 71372 M

**MACCHINA** cucire «Borletti» mobile bellissimo come nuova vendesi occasione. Valdirivo 21-V, destra. 74339 M

**OLIVETTI** macchina per scrivere di successo mondiale tipo «Lettera 22», 2000 mensili; tipo «Studio 44», 3000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 2857 M

**QUADRI** d'autore pregiati vendonsi presso Sala d'Arte, Galleria Rossoni. 71198 M

**BATMOUSQUE'** completo ampio occasione vendesi. Telefono 24507. 71350 M

**N Acquisti d'occas. L. 25**

**A. BOTTIGLIE** vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

**CARTA** archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 71366 N

**NN Mobili e pianof. L. 25**

**A. ARMADI** guardaroba 13.000, altri tre quattro porte, doppi. Librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobiletto, lettistipo. Reti Regina, suste imbottite. Divanoletti 12.000; materassi 2.800; lettini 5.000. Carrozzine 5.000. Salotti 45.000. Assortimento attaccapanni laccati, imbottiti. Cucine 85.000. Matrimoniali; mobili singoli. Famosi materassi [illegible] flex. Tarabochia 6. [illegible]1863 NN

**CUCINA** grande [illegible] piccola vendonsi anche rateale. Crispi 51, falegnameria. 51858 NN

**O Commerciali L. 35**

**VANTAGGIOSI** scambi oggetti oro usati e preziosi otterrete presso oreficeria Stermin, via Mazzini 40. telef. 29445.

**P Rappr. piazzisti L. 25**

**IMPORTANTE** Cantina veronese cerca esclusivista vendita suoi vini pregiati Trieste ed oltre. Scrivere Cass. 14879 P UPI.

**Q Auto, moto, cicli L. 40**

**FIAT** 600, 1400, 1100/103, 500 C '54 - A, Belvedere, 103 Famigliare, 1100 E - A, Aprilia. Via Genova 21, Ban. 71363 Q

**TOPOLINO** A balestra lunga ottimo stato L. 185.000 vendesi. Via Giglio Padovan 3, pomeriggio. 71373 Q

**S Case, ville, terreni L. 50**

**A. A. CONDOMINIO** nuovo piazza Scorcola, 4 stanze, doppi servizi, terrazze, riscaldamento centrale, pronta consegna, mutuo, vendesi. Klauer, Imbriani 6. 71341 S

All'Excelsior

**APPARTAMENTI** condominio liberi 2-3 stanze, cucina, bagno, ascensore, vista mare, massime facilitazioni pagamento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 71369 S

**APPARTAMENTO** in condominio pronta entrata, casa nuova, 2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno; altro centrale 3 stanze vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 71369 S

**CASA** signorile, costruzione moderna, centrale vendesi. Agenzia, Rossini 14. 71376 S

**CONDOMINI** 3-4 camere pronti nuova costruzione. Facilitazioni pagamento. ATA, Sannicolò 3. 71375 S

**CORTINA** centro vendonsi due appartamenti nuova costruzione quattro stanze termo bagno servizi, secondo piano 6.000.000, sottotetto 4.500.000 irriducibili. Maso, Sanmarco 2808/A, Venezia. 6683 S

**OCCUPATO** liberabile, via Romagna vendiamo bellissimo 3 stanze, termobagno, eventuale giardino, garage. Alabarda, S. Spiridione 6. 71374 S

**VILLETTA** nuova moderna, Sistiana, 4 stanze, ricchi accessori, grande scantinato, garage, 2000 mq, recintati, riscaldamento vendesi libera od affittasi. Agenzia, Rossini 14. 71376 S

IMMINENTE AL FENICE